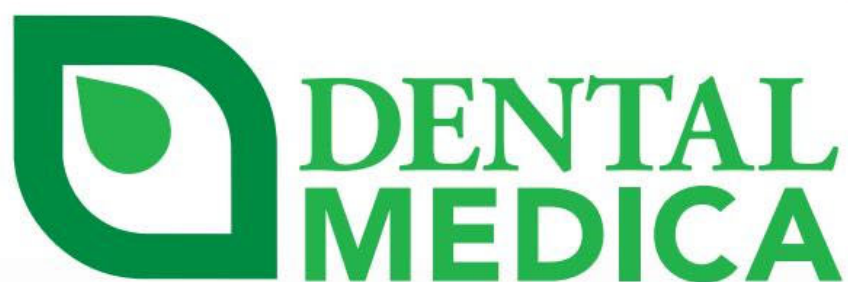
Anno XLI | n. 7 LUGLIO/AGOSTO 2018 | € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

Periodico | Anno XLV | N. 7
LUGLIO/AGOSTO 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.30
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale: 13237334
IBAN:
IT 33 H 08330 63750 0000000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati,non si restituiscono.

NUOVA VESTE GRAFICA

I mesi estivi si sa sono propizi al cambiamento e così non vi sarà sfuggito che anche "il ponte" ha voluto darsi una nuova veste. Una botta di vitalità dirà qualcuno, uno sconvolgimento penserà qualcun altro. Giudicate voi e fateci sapere. Per la redazione che si focalizza sui contenuti l'importante è che la lettura risulti facile e accattivante.

Ringraziamo Enrico Tossutti, che per tanti anni è stato la mano, il cuore e la testa dietro la disposizione di rubriche, testi, foto e pubblicità, cosa non facile perché bisogna essere pronti a rispondere alle richieste di aggiunte all'ultimo minuto e di cambiamenti che spesso stravolgono l'organizzazione di timone e menabò, rispettivamente lo schema dell'intera pubblicazione e la struttura di ogni pagina.

Diamo il benvenuto ad Antonella De Marchi, che già militava nelle fila della Cooperativa prendendosi cura della stampa delle copertine e che ora avrà la responsabilità di organizzare il periodico, scegliendo i punti focali in cui deve cadere lo sguardo del lettore. Chi sfoglia la rivista ha bisogno di rendersi conto rapidamente del panorama complessivo delle notizie per poi scegliere gli articoli da leggere integralmente.

Per quanto riguarda i contenuti, per questa doppia edizione ce ne sono arrivati tanti. Come sapete cerchiamo di soddisfare tutti i collaboratori che sono la risorsa più importante che abbiamo. Se non possiamo accontentarvi un mese, ci metteremo d'accordo con voi per ospitare i vostri contributi online o nell'edizione successiva. Ci arrivano sempre testi da nuovi volontari e ultimamente anche alcune richieste da chi vuole ottenere il patentino. Nel corso degli oltre 40 anni di esistenza de "il ponte" abbiamo aiutato tanti futuri giornalisti a cominciare la loro carriera.

Ci auguriamo che la lettura sia piacevole ed interessante ovunque siate, sotto l'ombrellone o sulla poltrona di casa. Ci ritroveremo poi a settembre carichi di nuove energie. Buona estate!

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNALI

20 - 26 luglio 2018
BASILIANO
CODROIPO Cannistraro (turno diurno)
VARMO

27 luglio - 2 agosto 2018
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO Mummolo (turno diurno)

3 - 9 agosto 2018
CODROIPO Forgiarini
MERETO DI TOMBA

10 - 16 agosto 2018
CODROIPO Toso (turno diurno)
SEDEGLIANO

17 - 23 agosto 2018
CODROIPO Cannistraro

24 - 30 agosto 2018
CODROIPO Forgiarini (turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

31 agosto - 6 settembre 2018
CODROIPO Mummolo
LESTIZZA

7 - 13 settembre 2018
BERTIOLO
CODROIPO Toso (turno diurno)

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE IN CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI AUTOCORRIERE

Servizio diretto feriale

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 - 13.30 - 13.50 - 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.20 - 7.45 - 7.50 - 10.30 - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 12.30 - 13.15 - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

Offri un caffè all'amico Ponte

Sostenere il ponte è facile:

Con un bonifico bancario
sull' IBAN **IT33H0833063750000000055033**

Tramite PayPal /**carta di credito**
dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce "**sostieni il ponte**"

Oppure un versamento in **Posta**
sul C.C. POSTALE n. **13237334**

NB: Abbiate sempre cura di indicare il nominativo, l'indirizzo e il numero civico a cui inviare la rivista

Per un FRAPPA BIS

Dopo le dimissioni di alcuni membri del Consiglio di amministrazione dell'Azienda per i Servizi alla Persona Daniele Moro di Codroipo, che per un mese hanno mantenuto vivo il dibattito sulla stampa locale, è stato ora varato il nuovo Consiglio.

Tre sono le conferme, dal presidente Beniamino Frappa ai consiglieri Aldo Mazzola e Cristian Molaro, mentre due le novità: Marco Monai, ex vicesindaco di Basiliano ed attuale consigliere, e Luciano La Tona, manager di una nota azienda di comunicazioni. In sostanza, non sono stati riconfermati l'ex presidente dell'Asp Andrea D'Antoni e Francesco Polini, il quale aveva raggiunto il numero di mandati massimo previsto per legge. Marchetti e Locatelli, rispettivamente primi cittadini di Codroipo e Camino ai quali spettano le nomine in misura proporzionata (al Sindaco di Camino spetta l'indicazione di un solo nome, quello di Molaro in questo caso). Le scelte fatte intendono valorizzare le competenze presenti all'interno del Consiglio, senza dimenticare quel simbolo di stabilità che l'Azienda rappresenta in tutto il Medio Friuli.
In un secondo momento il consiglio si è riunito per nominare il proprio presidente. Le voci sul possibile Frappa-bis sono state confermate: Beniamino Frappa è tornato per la seconda volta alla guida dell'Asp Moro, mentre l'incarico di vicepresidente è stato affidato a Cristian Molaro. Con queste scelte appare dunque chiaro come si intenda ora portare avanti una realtà caratterizzata dal principio della continuità, senza dimenticare l'innovazione ed il miglioramento del servizio che si troverà, come riferisce il Sindaco Marchetti, a portare avanti nuovi obiettivi e nuove sfide, confrontandosi anche con la rinnovata amministrazione regionale.
I punti focali rimarranno certamente la delega ai servizi sociali, senza dimenticare tutta quella serie di attività che potrebbero portare l'Asp verso nuove prospettive. Uno dei primi passi da compiere è certamente quello di mettere un punto alla questione per l'accoglienza dei minori a Casa Santina (Camino al Tagliamento), senza dimenticare le specializzazioni in determinati servizi e terapie già presenti in azienda, rilanciando così il distretto sanitario di Codroipo "senza andare in conflitto con l'Aas 3", sostiene il Sindaco di Codroipo. A tal proposito è recente l'intento del Presidente dell'Uti Marco Del Negro, il quale aveva espresso la volontà di prorogare la delega dei servizi sociali all'Asp per tre anni. Marchetti ha ribattuto sulla stampa locale sostenendo che "l'Uti termina la sua breve avventura in modo poco nobile senza aver realizzato nulla".

Chiara Moletta

DONATI OLTRE 6 MILA EURO alla "NOSTRA FAMIGLIA"

Un gruppo di 12 donne determinate del medio Friuli, le Harley Queens, si è mobilitato per un'impresa venuta dal cuore.

Il gruppo ha infatti realizzato un calendario "Harley Queens For Children 2018" dove loro come protagoniste hanno posato con le loro amate due ruote, appunto le Harley Davidson. Lo scopo del calendario era quello di devolvere in beneficenza il ricavato della vendita ad un'associazione che si occupa di bambini con delle difficoltà.
Le Harley Queens sono riuscite nell'intento e hanno consegnato un assegno di € 6400 all'associazione La Nostra Famiglia di Pasian di Prato. Con le loro moto sono arrivate nel piazzale dell'associazione dove ad aspettarle c'erano un gruppo di bambini con le rispettive famiglie, gli operatori e il Direttore della Struttura. Lo strumento magico di comunicazione è stato la moto, infatti i bambini hanno potuto fare delle fotografie e nello stesso tempo vivere l'emozione di sedersi su un bolide rombante. L'intento delle Harley Queens era quello di regalare un sorriso, invece sono stati i bambini a donare loro gioia vera augurando a tutte... buona strada!

Amos D'Antoni

Alfabetizzazione informatica

Con la consegna degli attestati si è concluso il corso di alfabetizzazione informatica denominato "Grandparents and Grandchildren" che si è tenuto nel mese di maggio nella sede di Pasian di Prato del Centro Servizi Formativi Enaip Fvg.

Anche quest'anno grazie alla fattiva collaborazione dell'Enaip Fvg nella persona del dott. Luca Tosolini e la 50&Più di Udine, rappresentata dal presidente Aldo Sbaiz, si sono tenuti i corsi di informatica che gli studenti dell'istituto *(Grandchildren)* hanno impartito ai 40 allievi *(Grandparents)*, che con entusiasmo si sono immersi nell'ostica materia del digitale. Diversi i soci alla 50&Più del Medio Friuli, che hanno aderito al programma iscrivendosi o rinnovando la tessera all'associazione.
Il programma aderisce al "Lifelong Learning Programme" della Direzione generale educazione e cultura dell'Unione Europea in tutta Europa.

Franco Cristofoli

rubrica pubbliredazionale

SOLE e PELLE

Con le prime belle giornate è inevitabile il desiderio di esporsi al sole per attenuare il colorito pallido dell'inverno, ma dobbiamo fare molta attenzione.

Il sole infatti causa un invecchiamento precoce della cute, indebolisce e sfibra i capelli, crea disturbi agli occhi. I raggi ultravioletti, quando sono troppo intensi, come nelle ore centrali del giorno, sono mal tollerati dal nostro organismo e provocano una serie di reazioni, la più visibile delle quali è l'arrossamento della cute.
La più efficace protezione è quella di indossare indumenti su gran parte della superficie corporea e un cappello a larghe falde ma è ritenuta poco invitante e praticabile. Il modo predominante di proteggersi dal sole è pertanto l'uso di creme antisolari. Tuttavia, gli antisolari sono efficienti solo se formulati ed applicati in modo corretto. Innanzitutto, devono essere attivi non solo contro UVB ma anche contro UVA, le due componenti dannose della radiazione ultravioletta (UV) solare. Deve essere comunque ben chiaro che i filtri, per quanto con fattori di protezione elevati, devono servire per ridurre la quantità di ultravioletti che ci colpisce e non devono essere usati per aumentare a dismisura il tempo speso al sole.
I danni cronici della cute derivati da prolungate esposizioni al sole e/o a fonti artificiali (lampade e così via) sono tanto più precoci e marcati quanto più la pelle è chiara o non adeguatamente protetta.
Il melanoma, un tumore considerato fino a pochi anni or sono una neoplasia rara, oggi mostra un'incidenza in crescita costante e numerosi studi suggeriscono che essa sia addirittura raddoppiata negli ultimi dieci anni. Il melanoma tende a svilupparsi quasi sempre in età adulta su di un neo preesistente, o comparire su cute sana. Nel 10%-15% dei casi ha una predisposizione familiare.

I soggetti a maggior rischio:

- fototipo caratterizzato da capelli biondi o rossi, occhi chiari, carnagione chiara, presenza di efelidi, difficoltà ad abbronzarsi e facilità alle ustioni solari;
- presenza di numerosi nei o di più nei atipici;
- storia di scottature solari specie se subite in età pediatrica;
- presenza di nei congeniti di grandi dimensioni;
- familiarità per melanoma.

In conclusione, la strategia fondamentale è quella di una prevenzione dei danni da foto esposizione tramite una corretta esposizione al sole ed un periodico controllo dermatologico delle lesioni pigmentate soprattutto per le categorie a rischio.

Dott. Rolando Codutti
Responsabile Medico

Un po' di "Storia odontoiatrica" (seconda parte)

BARBIERI e DENTISTI: uno strano connubio!

Nella puntata precedente abbiamo visto come da millenni l'uomo - spinto ovviamente all'inizio dalla necessità ma, successivamente, anche da maggior attenzione alla propria salute ed estetica - abbia cercato di approcciare le problematiche legate ai denti, alla loro cura e al loro mantenimento nel miglior stato possibile.

Continueremo ora il nostro viaggio nella storia dell'odontoiatria affrontando un curioso e strano connubio, che iniziò in quel periodo storico che spesso (e a mio modo di vedere, a torto) viene definito come "buio Medioevo": ovvero il connubio fra barbieri e dentisti. Infatti, come spesso nel corso dei secoli, l'ala ecclesiastica più intransigente, tutta tesa com'era a difendere i propri dogmi dalle varie "eresie", non poté esimersi dal dire la sua su tutto, perfino sui .... denti! Così, dal momento che in quel periodo la medicina veniva praticata soprattutto dai monaci (sia fuori che dentro ai monasteri) ecco – tra il 1130 e il 1163 – l'emanazione di una serie di editti papali che proibiva ai monaci, nel nome della sacralità del corpo umano, di compiere qualsiasi atto chirurgico, compresa l'estrazione dei denti. Ma gli "assistenti" (per così dire ...) durante gli atti chirurgici dei monaci erano (guarda caso) proprio i barbieri. Visitando i monasteri per le tonsure monastiche e accudendo le folte barbe dei monaci, erano infatti dotati di lame e rasoi affilati oltre che di una mano piuttosto educata. Questo faceva sì che spesso la loro seconda mansione fosse proprio quella di aiutare i monaci stessi nelle pratiche chirurgiche (comprese quelle dentali, naturalmente).
Promulgati dunque gli editti di cui sopra, detto fatto i monaci smisero di "operare" e i barbieri – assistenti assunsero di pari passo quei compiti chirurgici che prima erano di stretta pertinenza monastica, comprese le estrazioni dentali, l'incisione di ascessi e altre pratiche odontoiatriche. Tanto che, nel 1210, una "Corporazione dei Barbieri" venne fondata in Francia e gli appartenenti a tale confraternita si divisero presto in due gruppi: i "Chirurghi" (educati e allenati a compiere interventi chirurgici complessi) e i "Barbieri-Chirurghi", ovvero coloro che si occupavano di barba ed ... estrazioni dentali! La cosa andrò avanti fin circa al 1400, quando una nuova serie di decreti (questa volta dei reali francesi) proibì ai "Barbieri-Chirurghi" di realizzare qualsiasi procedura chirurgica eccetto (manco a dirlo...) l'estrazione dei denti e l'incisione di ascessi. E sempre per il principio di "azione e reazione" di cui sopra anche questi decreti generarono nel tempo due conseguenze:

- questa "specializzazione odontoiatrica" (diciamo così) dei "Barbieri – Chirurghi" continuò ancora a lungo nei secoli, tanto da tramandarne memoria nella tradizione popolare ancora ai giorni nostri;
- l'odontoiatria scientifica invece, appunto perché per secoli appannaggio di "non-medici" (oltre che di ciarlatani di ogni risma), finì per perdere completamente il suo status di specialità medica. Iniziando a riconquistarlo faticosamente solo verso la metà del diciottesimo secolo, con le prime lezioni di odontoiatria al Royal College of Surgeons di Edimburgo tenute da James Rae, nel 1764.

E ciò nonostante il fatto che, come vedremo nella prossima puntata, fin dalla metà del sedicesimo secolo diversi studiosi iniziassero a pubblicare testi scientifici odontoiatrici per l'epoca molto accurati e frutto di corrette osservazioni anatomiche e sperimentali.

Dr. Luigi Sant
Direttore Sanitario Friuldent
(riferimenti tratti da "Breve storia dell'Odontoiatria", Studio Venuti)

La TRAVIATA sul PALCO di "SERATA DI GALA" a TALMASSONS

L'Amministrazione comunale di Talmassons per "Serata di Gala" ricerca con cura la proposta musicale per il pubblico, per portare anche nelle piazze di paese spettacoli di grande livello.

L'appuntamento con la 9^ edizione di Serata di gala, quest'anno è per domenica 26 agosto alle ore 20.45 sul piazzale del municipio di Talmassons con l'allestimento della Traviata di Giuseppe Verdi. Dopo il "Rigoletto" dell'estate scorsa, torna l'opera lirica e la musica di Giuseppe Verdi con la Traviata in forma di concerto, nell'arrangiamento di Lorenzo Pusceddu, curata dall'Associazione Culturale e Musicale Tourdion di Cavalicco, con il coro Tourdion, la banda della Società Filarmonica di Turriaco (GO), la voce narrante di Paolo Fagiolo e i solisti Giulia Della Peruta, soprano nella parte di Violetta Valéry, il tenore Federico Lepre interprete di Alfredo Germont e il baritono turco Cüneyt Ünsal darà voce a Giorgio Germont. Direttore è il maestro Fulvio Dose.
Lo spettacolo è stato pensato per essere rappresentato in forma di concerto: un'ora e mezza di concerto, durante il quale verranno eseguiti i contenuti principali dell'opera (Libiamo ne' lieti calici, De' miei bollenti spiriti, Amami Alfredo, il coro delle zingarelle, Addio del passato e tante altre celebri arie), descritti nel loro svolgersi dalla voce narrante dell'attore Paolo Fagiolo. Il pubblico trascorrerà certamente una serata piacevole e avrà l'occasione di assistere ad un'esibizione straordinaria che già ha riscosso applausi entusiasti in altre piazze friulane. Ingresso libero.

APPUNTAMENTI ESTATE 2018

14 LUGLIO - 17 AGOSTO
Stazione ferroviaria, Codroipo
Cavalli 8 Uomini 40. Binari in Guerra
Mostra fotografica

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 20.30
Sedegliano
Estate Live sotto il Campanile
Concerto degli "Hard Road reloaded"

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 20.45
Belgrado di Varmo
XX Rassegna Teatrale Friulana Varmese
"Fûr stagjòn"
Commedia teatrale del GAD Quintino Ronchi di San Daniele

GIOVEDÌ 26 LUGLIO 21.00
Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento
Musica in Villa "Discantus"
Concerto di Daniele D'Angaro e Mauro Costantini

26 LUGLIO-2 AGOSTO
Belgrado di Varmo
D'estate a Belgrado tra sacro e profano
Diversi appuntamenti che culminano il 2 agosto con la "Fieste dai Omis"

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 20.30
Sedegliano
Estate Live sotto il Campanile
Concerto delle "Pink Armada"

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 21.00
Villa Mangilli, Flumignano di Talmassons
Musica in Villa "In omaggio a Debussy"
Concerto di Ferdinando Mussutto

VENERDÌ 3 AGOSTO 21.00
Museo delle Carrozze, San Martino di C.
Esco a Teatro "Tiscrivoamore"
Spettacolo del Gruppo Grandi del Dipartimento di Teatro della scuola di Musica Città di Codroipo

DOMENICA 5 AGOSTO 21,00
Villa Manin, Passariano di Codroipo
Folklore Mondiale in Villa
Esibizione di gruppi folkloristici da Russia, Albania, Colombia, Benin, Sri Lanca, Bulgaria e Italia

9 - 13 AGOSTO
Talmassons
28^ edizione Festinpiazza
Festa patronale di Talmassons
Il 12 agosto alle 21.00 spettacolo di musica etnica e folkloristica del gruppo PasticcioMeticcio

VENERDÌ 10 AGOSTO 19.00
Colonos, Villacaccia di Lestizza
Musica in Villa "Saltless sea"
Concerto del Duo Ansahman

DOMENICA 12 AGOSTO 21.00
Fortino, Sedegliano
Musica in Villa "Recidiva live"
Concerto di Mara Redeghieri

10 - 19 AGOSTO
Flaibano
A tutto frico
Tradizionali festeggiamenti di Santa Filomena

VENERDÌ 17 AGOSTO 21.00
Chiesetta di Santa Radegonda, Madrisio di Varmo
Musica in Villa "Le otto stagioni"
Concerto di Vivalduo

DOMENICA 19 AGOSTO 21.00
Villa Manin, Passariano di Codroipo
Musica in Villa
Concerto di Filarmonici Friulani
con Marco Fiorini

GIOVEDÌ 23 AGOSTO 20.45
Canussio di Varmo
XX Rassegna Teatrale Friulana Varmese
"La fortuna di Tita Poç"
Sîs scussons scussâts di Romans d'Isonzo

GIOVEDÌ 23 AGOSTO 21.00
Chiesetta di Villa Colloredo Venier, Sterpo di Bertiolo
Musica in Villa
"Concerto per due violoncelli"
Con Walter Vestidello e Antonino Puliafito

SABATO 25 AGOSTO 21.00
Parco dello Stella, Ariis di Rivignano
Musica in Villa "Music for wilder mann"
Concerto di Theo Teardo

GIOVEDÌ 30 AGOSTO 21.00
Chiesa Abbaziale, Sant'Odorico di Flaibano
Musica in Villa
"Chi vuol essere lieto sia"
Canti e musiche per una festa rinascimentale dell'Aquila Altera Ensemble

DOMENICA 2 SETTEMBRE 21.00
Casa Someda de Marco, Mereto di Tomba
Musica in Villa "Concerto"
Dario Bonaccorso e Dario Carnovale Duo

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE 20.45
Area parrocchiale di Varmo
XX Rassegna Teatrale Friulana Varmese
"Ce isal Whatsapp"
Lis Falisçhis di Cussignacco

a cura di Franco Gover

Plasencis, l'Assunta

PLASENCIS e GIOVANNI RAMPOGNA

La bella chiesa di Plasencis, come ho già evidenziato in altra sede, ha il vanto di possedere un irripetibile corpus di opere di Giovanni Rampogna (1868-1946), meritevole di attenzione.

Mi riferisco ai quattro bassorilievi in gesso modellato, di uguali dimensioni, centinati nella parte superiore e raffiguranti rispettivamente "L'apparizione della Madonna di Lourdes", "La morte di S. Giuseppe", "La gloria di S. Luigi Gonzaga" e la straordinaria scena di "S. Antonio di Padova benedice il popolo di Plasencis" (con puntuali riferimenti al paese), inaugurati l'11 agosto 1912. In questi lavori, dalla buona e corretta capacità inventiva, si evidenziano i richiami alla stilistica di Valentino Panciera Besarel e alla lontana a quella del Brustolon.
In sito si conservano anche alcuni bozzetti preparatori, tra cui quello della mai realizzata "Assunta". Viene attribuito allo stesso autore anche il busto in gesso di "S. Giovanni Bosco". Precedentemente, come si apprende dal Libro Storico della Parrocchia di Plasencis (1906-1916) "...10 agosto 1907. Si inaugura la nuova statua della Madonna Assunta opera dello scultore Giovanni Rampogna", con propria elegante cattedra processionale dorata e animata da quattro angioletti angolari. Trattasi di una suadente scultura lignea laccata e dipinta, di indiscussa capacità tecnica, quale estrema traduzione plastica ispirata al grande dipinto di Tiziano nella Basilica dei Frari a Venezia.
Torna precisa l'annotazione di Bergamini (1993, pp. 412-414), che definisce il Rampogna quale "ultimo rappresentante di quella lunga schiera di scultori lignei che hanno in ogni tempo tradotto per il popolo le opere degli artisti maggiori (...). Si è trovato ad operare in un periodo di stasi, privo di spunti innovativi per l'arte sacra, ancora legata a schemi del passato ormai stancamente ripetuti".
Giovanni Rampogna, nato a Cordenons nel 1868, dopo il suo apprendistato a Venezia e a Firenze da validi artigiani, acquisendo una buona tecnica, inizialmente aprirà bottega nel suo paese. Il destino gli riserverà una parentesi di fama, con alcuni importanti lavori per il Re Alessandro di Serbia e per il Re Carol di Romania, soggiornando in questa corte, raggiunto un secondo tempo dalla famiglia. Questo è stato il periodo più bello della sua vita, a malincuore concluso col il forzato rientro in Friuli a causa di gravi problemi di salute della moglie. Ben presto andrà ad abitare a Udine, intervallando l'insegnamento come maestro d'arte al Collegio Tomadini e l'attività nel suo attrezzato laboratorio in via Liruti.
Il poliedrico artista avrà una attività intensa fatta di molte commesse. Eseguirà busti di diversi personaggi, monumenti funerari, ma anche opere civili come quegli inconfondibili Monumenti ai Caduti, impregnati di paludamenti patriottici.
Ma, la popolarità del Rampogna è data dalla vasta produzione di carattere sacro, essendo la Chiesa (parrocchie, confraternite, ecc..) la principale committente, in un costante ed immutato gradimento. D'altra parte, egli stesso, nella sua pubblicità commerciale si era detto in grado di eseguire "altari, statue, pulpiti, sedie gestatorie ed altre decorazioni per chiese (...)", compresi i tanto apprezzati stendardi e gonfaloni.
Oltre alle citate di Plasencis, ricorderemo suoi lavori (nel nostro specifico territorio) nelle chiese di Basagliapenta e di Mortegliano.
Lo scultore avrà l'opportunità di esporre a Vienna, a Roma nel 1910, in Francia ed in alcune città europee con lusinghiero successo. Si segnalano sue opere anche in Argentina. Infine, nel '32, si ritirerà nella natia Cordenons, conducendo una vita schiva e solitaria, fino alla morte sopraggiunta nel 1946.

Franco Gover

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

JEAN SIBELIUS e il SILENZIO

Tra i compositori a cavallo tra il XIX e XX secolo Jean Sibelius occupa un posto del tutto particolare.

Nato nel 1865 e cresciuto in Finlandia, terra da sempre lontana dai centri culturali dell'Europa occidentale, si trovò ad essere quasi l'unico esponente locale di un'arte, la musica, che per secoli aveva lasciato la sua terra ai margini.
Va ricordato, infatti, che la Finlandia possiede un patrimonio culturale del tutto differente rispetto alle regioni che la circondano, una peculiarità data dalla presenza di un'etnia che è riuscita a mantenersi autonoma in usi e costumi. La lingua finlandese, ad esempio, non è imparentata con nessuna delle lingue che sono parlate ai suoi confini: fa parte infatti di un ceppo di provenienza siberiana i cui "parenti" più prossimi (e comunque piuttosto lontani) in Europa sono l'ungherese e l'estone. Allo stesso modo le tradizioni popolari e la mitologia sono totalmente diverse da quelle delle regioni circostanti: il cristianesimo riuscì a penetrare in Finlandia soltanto molto tardi rispetto al resto del continente, a causa della lontananza dai centri religiosi principali, fatto che permise la sopravvivenza, specie nelle zone più selvagge, di tradizioni tra le più arcaiche d'Europa. La musica di Jean Sibelius quindi spesso lascia disorientato l'ascoltatore abituato alla musica classica più "tradizionale": le cause sono molteplici ma senz'altro vanno ricondotte proprio alla fortissima autonomia culturale della Finlandia. Sibelius studiò a Berlino e a Vienna, ma riuscì sempre a completare, non sostituire, la formazione accademica con il suo personalissimo modo di intendere la musica.

Il risultato sono composizioni che spesso colpiscono per le lunghe campate omogenee, con lenti movimenti che sembrano nascere dal nulla e crescere man mano fino a mutare radicalmente l'impianto della composizione: non a caso molti hanno visto in queste strategie compositive un richiamo al mondo della natura nordica, con la sua lentissima ma inesorabile crescita nell'arco della breve estate boreale.
Questa strategia è evidente fin da subito, a partire già dalla Seconda Sinfonia, e si ritrova poi costantemente fino alle ultime composizioni degli anni '20. L'attività di Sibelius infatti subì un'inspiegabile interruzione attorno al 1925: negli ultimi trent'anni di vita (morì infatti nel 1957) non scrisse più nulla, ritirandosi nel silenzio della sua villa nella campagna finlandese.
Molti si sono interrogati sull'enigmatico silenzio compositivo di Sibelius, notando però come gradualmente questo elemento si faccia sempre più strada nelle sue opere. Sembra infatti costante la ricerca, da parte sua, di una musica che cerchi in qualche modo di fermare il tempo, obiettivo che cerca di raggiungere attraverso movimenti ripetitivi e circolari, che per definizione "bloccano" il flusso temporale in un anello senza uscita.
Le ultime tre sinfonie (Quinta, Sesta e Settima) sembrano portare gradualmente la musica a sfumare nel silenzio, come se Sibelius avesse compreso che solo nel silenzio la sua arte avrebbe potuto trovare il vero compimento. Non a caso, a un editore che gli chiedeva, negli ultimi anni di vita, perché non scrivesse più nulla, lui rispose sorpreso "ma come? Io sto sempre componendo, soltanto che la musica non la scrivo".

Alessio Venier

a cura di Graziano Ganzit

L'ECHINACEA PURPUREA, una PIANTA BELLA e SALUTARE

I giornali locali ancora dedicano pagine all'inquinamento delle acque, alla moria delle api e a tutti i problemi che questa agricoltura continua a spargere a piene mani, sulle stesse pagine, a margine, c'è la difesa d'ufficio di quanti si sentono denigrati da questa verità e difendono a spada tratta l'utilizzo di queste sostanze. Bisogna capirli, devono pur campare continuando a venderle!

Per fortuna sta nascendo una nuova classe di agricoltori che hanno adottato la pratica delle tre C (Coscienza, Conoscenza, Coraggio) e che stanno tracciando un futuro senza pesticidi. Ne riparleremo.
Intanto dobbiamo porci la domanda se ci sono piante che non hanno bisogno di queste porcherie, crescono abbastanza facilmente, hanno utilizzi con buon mercato e soprattutto danno un prodotto, che è la loro bellezza, "vendibile" nella fruibilità turistica del territorio. Sappiamo tutti come nel verde monotono del mais o della vite non ci sia quella bellezza e già il viraggio di colore nei grappoli offre con il suo cromatismo uno stimolo a frequentare la campagna. Di questi tempi il girasole da questo tocco artistico con il suo fiore molto appariscente e una sua parente botanica (fam. Asteracee composite), l'Echinacea Purpurea, sta nascendo come coltivazione.
Certamente siamo agli inizi, ma la sua bellezza, nonché utilità delle sue radici, che è la porzione utile da raccolta, ne fanno una delle piante del futuro. A dire il vero si era già cominciato a coltivarla una quindicina di anni fa ma la produzione dell'Est europeo, con i suoi prezzi bassi, faceva da barriera all'introduzione. Poi si è scoperto che la qualità e quantità dell'olio essenziale contenuto nella radice era molto più alta lavorando con metodi bio avanzati. Si è quindi aperto uno spiraglio nel mercato dell'industria farmaceutica ed erboristica. Con la sua radice si producono immunostimolanti, vista l'azione antibatterica e antivirale che funge da antinfluenzale.
Per chi vuol vederla può passare all' "Orto delle Api" a Zompicchia, dove abbiamo un appezzamento in piena fioritura per il secondo anno e uno appena trapiantato. La piena maturazione ed espansione dell'apparato radicale si ottiene alla fine del terzo anno e in autunno si fa la raccolta. In questi tre anni di permanenza la pianta ha bisogno solo di alcune cure iniziali dopo il trapianto che avviene tra metà maggio e i primi di giugno. Servono irrigazione e controllo degli infestanti nel primo periodo in cui la crescita è lenta. Poi la sua vigoria prende il sopravvento e basta una sarchiatura in primavera al momento della levata. L'imponenza dei suoi cespi che arriva ben oltre il metro di altezza e la fioritura lunga con un fiore molto bello ne fanno un'attrattiva dove l'occhio attento nota un brulicare incredibile di vita con insetti pronubi e farfalle. Dunque, possiamo credere in questa alternativa in quanto ha sbocchi nel mercato farmaceutico ed erboristico, risponde bene ai metodi sostenibili, non si inquina, e alla fine valorizza il territorio offrendo un colpo d'occhio che il turista di sicuro apprezza.
Chi può negare che la Provenza, in Francia, non sia divenuta sinonimo di lavanda e di conseguenza visitata anche per queste coltivazioni? Basta copiare anche perché il prossimo bando europeo di finanziamento territoriale verterà proprio sullo sviluppo di un turismo sostenibile che vuol dire mobilità e accoglienza in un territorio come il nostro che ha nella ruralità il suo punto di forza. Da qui l'appello degli architetti paesaggisti che hanno delineato chiaramente la necessità di una riconversione dell'agricoltura per raggiungere quella multifunzionalità che nel turismo trova un suo punto di forza. Offriamo un buon vino? Bene facciamolo senza residui. Facciamo mais? Aumentiamo le produzioni per fare farine da polenta. Abbiamo un bel paesaggio? Valorizziamolo con piante utili e belle. Lo vogliamo offrire? Facciamo trovare biciclette e perché no organizzare qualche uscita a cavallo. Questo è il futuro, altrimenti non ci resta che il piagnisteo di chi campa facendo il "sindacalista" dei pesticidi.

LA SCUOLA CHE NON VA IN VACANZA

L'anno scolastico è finito, ma ci sono ancora tante cose da raccontare sui grandi progetti e successi delle scuole del nostro territorio. Qui potete leggerne alcuni. Inoltre, finalmente anche a Codroipo una scuola materna offrirà una sezione primavera per i bimbi dai 24 ai 36 mesi.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

SCUOLA OLTRE le FRONTIERE

La scuola può diventare un prezioso strumento di confronto e contatto, permettendo ai nostri ragazzi di conoscere il mondo... e non solo in modo virtuale!

È quanto accaduto alla 3^ C della Scuola secondaria di I grado di Codroipo, grazie alla partecipazione al progetto "eTwinning", il portale delle scuole europee che promuove la collaborazione fra scuole europee e la formazione di insegnanti attraverso convegni e seminari web.
I ragazzi coinvolti hanno partecipato quest'anno al progetto "Emote exploring our talents together", coordinato dal prof Panagiotis Georgolas (Grecia) assieme a partner turchi, lituani, norvegesi, olandesi, polacchi. Il progetto ha visto i ragazzi impegnati in conversazioni online con i loro partner, l'apprendimento di balli e l'esplorazione della robotica.
Durante l'anno scolastico si sono svolte attività che hanno favorito la comunicazione con i loro partner in tre lingue (lingua madre, lingua dei partner e lingua inglese). Ai ragazzi partecipanti è stato chiesto di realizzare il logo del progetto, votando poi quello preferito. Un'ulteriore attività ha riguardato il confronto attraverso una serie di forum: i ragazzi hanno espresso le loro opinioni riguardo alla tecnologia (computer, ebooks, robot) e, basandosi sulle opinioni emerse, ogni scuola partner ha creato dei fumetti utilizzando il programma "toondoo".
Per ultimo i ragazzi hanno preso parte ad una "lezione" di robotica. Gli alunni della 3^ C, attraverso "teamviewer", seguendo le istruzioni date dai partner, hanno fatto compiere dei movimenti ed emettere suoni ad un piccolo robot che si trovava nella scuola greca. Purtroppo la connessione dell'Istituto ha rischiato di vanificare parte del lavoro.
Bisogna ringraziare l'apporto personale di risorse dei docenti e delle loro competenze al di là del ruolo.
Il progetto ha talmente entusiasmato i partecipanti che la docente di inglese della scuola Ovacık Prof. Dr. Necdet Tekin Ortaokulu di Luleburgaz, Seviye Dalgin, ha chiesto di poter venire a visitare la scuola per conoscere i ragazzi coinvolti nel progetto, il nostro sistema scolastico e le metodologie applicate.
Così dal 26 al 28 maggio gli insegnati e 4 alunni della scuola turca sono stati ospiti delle famiglie di Codroipo, visitando il nostro territorio, incluse Venezia e Trieste. I ragazzi turchi sono entrati in alcune classi e hanno svolto attività di matematica, scienze, inglese, italiano, musica. Le attività sono state adattate per un'audience internazionale, ovviamente. Alunni, docenti, genitori e preside della scuola di Luleburgaz, Seçkin Adak, si sono recati in visita alla Villa Manin dove la prof.ssa Sonia Zanello ha fatto da Cicerone. I ragazzi si sono divertiti a giocare a calcio di fronte alla villa e le due classi all'improvviso erano diventate una sola!
Gli alunni turchi hanno molto apprezzato la disponibilità delle famiglie ospitanti che hanno fatto di tutto per rendere piacevole il loro soggiorno.
Un ringraziamento particolare va alle famiglie che hanno reso possibile tutto questo e ai docenti coinvolti: Angela Dessy, Annalisa Baldassi, Marina Cisilino, Giuliana Zamboni, Sonia Zanello, Anna Savonitto e Nadia Candelotto.
Il progetto eTwinning continuerà con lo stesso team il prossimo anno.

Elena Donada

Si VINCE con la MUSICA

Incredibile successo della Scuola secondaria di I grado di Basiliano che ha sbaragliato la concorrenza al concorso "Indicibili (In)canti". "Bach to the future", il progetto realizzato dal gruppo musicale della scuola media "Mistruzzi", attraverso la realizzazione di un video e un cd musicale che gioca sul tema di "ritorno al futuro", ha vinto il primo nella categoria gruppi strumentali del concorso nazionale bandito dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca. Un video in cui una ragazzina viaggia attraverso il tempo tramite un'applicazione del suo smartphone, prima nel '700 dove affronta una toccata e fuga in re minore con un quintetto di clarinetti; poi nel 1930, nel "Cotton Club" in cui si è formato il jazz, dove interpreta un arrangiamento sull'aria sulla quarta corda di Bach; infine nei tempi moderni, dove insieme alla banda interpreta una fuga in stile Bach su un tema di Lady Gaga.
La scuola di Basiliano ha sbaragliando i concorrenti di tutta Italia, scuole medie e licei anche a indirizzo musicale. I ragazzi del gruppo, diretti dal professor Fabrizio Fontanot, si sono quindi esibiti nel giardino della Minerva, ovvero il cortile del Palazzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, a Roma giovedì 7 giugno, alla presenza delle autorità e di personalità della cultura nazionale.
Il concerto rientra fra le iniziative promosse nell'ambito della "Settimana della musica a scuola" organizzata dal Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica per tutti gli studenti – presieduto dal professor Luigi Berlinguer - e dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Ministero. Vuole essere una occasione per riaffermare il valore che la musica riveste nella formazione di tutti i giovani.
La scuola non è nuova a successi di questo genere. Due anni fa era arrivata terza, attirando l'attenzione dell'ex ministro Luigi Berlinguer che proprio il 3 maggio è stato in visita alle medie di Basiliano.

E. D.

A SCUOLA di GELSO

Nel cuore dell'ampio giardino della Scuola Primaria "G. B. Candotti" di Codroipo c'è un nuovo arrivato dall'anno scolastico appena trascorso: un magnifico gelso centenario che, con la sua ampia figura, ha occupato in modo significativo l'area verde.

Messo a dimora dagli addetti del Comune, l'albero è una donazione dell'appassionato di gelsi e coltivatore Mauro Rizzotti di Vivaro, il quale si occupa da più di vent'anni della salvaguardia e della cura di questo albero così caratteristico del nostro territorio. Con questo gesto ha voluto lasciare una testimonianza viva del percorso didattico rivolto ai bambini delle classi quarte, partecipando personalmente all'opera di piantumazione con piccone e vanga e guidando la squadra con la sua attenzione e la sua perizia di esperto. Questa donazione è per noi tutti un grande privilegio, in quanto riassume in sé secoli di storia e tradizioni locali, in cui il gelso ha rappresentato un sostegno essenziale all'economia di sussistenza delle popolazioni del Medio Friuli all'interno della bachicoltura e dell'industria manifatturiera della seta. Il "morâr", come si chiama in friulano questo tipo di albero, è stato scelto quale elemento intorno a cui organizzare varie attività. Lungo tutto l'anno scolastico 2017-2018, il gelso è stato studiato sotto il profilo scientifico, è stato letto sotto il profilo letterario attraverso testi di vario genere, giochi linguistici e composizioni originali, è stato visto nella sua valenza storica, economica e tecnologica ed è stato oggetto di indagine artistico-espressiva. Il primo momento del percorso artistico è avvenuto quando i bambini hanno realizzato con le foglie ancora verdi di gelso secolare un grande albero che ha dimorato a lungo nei corridoi della scuola e che adesso si trova nell'atelier del gioco e delle idee del plesso. Il secondo momento del percorso artistico è stato rappresentato dalla collaborazione offerta dall'artista Antonio Fontanini, conosciuto proprio come "il pittore dei morârs", il quale ha guidato i bambini verso una nuova e più ampia visione della rappresentazione artistica degli elementi naturalistici attraverso varie tecniche artistiche. Accanto all'aspetto grafico-pittorico è stata sviluppata anche l'espressività in campo biomusicale, all'interno del progetto teatrale coordinato da Gianluca Valoppi. I bambini hanno potuto riconoscere, dare un nome ed esprimere le loro emozioni, giocare con la fantasia e rendersi conto di quale sia il giusto modo di lavorare in gruppo. Nelle ore trascorse con l'esperto nel laboratorio di musica è via via emerso un copione, frutto della sperimentazione e dell'inventiva dei partecipanti, che recupera il tema del gelso in chiave mimica, e proposto a fine dell'anno nel corso dello spettacolo teatrale. È da notare che tutte le attività di laboratorio sono state svolte sia in italiano sia in friulano. A inizio maggio le due classi quarte e le loro insegnanti si sono recate a Vivaro per una visita guidata al grande bosco di gelsi per sperimentare in prima persona l'emozione della pittura "en plein air". Il percorso è culminato con l'allestimento di una mostra a fine anno scolastico in cui sono state esposte le opere artistiche prodotte sotto la guida dell'esperto. Un'occasione per conoscere e apprezzare l'approccio multidisciplinare di questa proposta, che ha creato nei piccoli partecipanti grande interesse, entusiasmo e apertura verso un modello di scuola con cui coniugare positivamente trasmissione dei saperi, esperienze personali, creatività, conoscenza del territorio e rapporti umani significativi. È ciò che questa scuola e questo istituto comprensivo si prefiggono: insegnare a imparare, ma soprattutto a vivere.

Scuola Primaria "G. B. Candotti", Codroipo

SEZIONE PRIMAVERA per la MATERNA di GORICIZZA

Aria di novità per le suole paritarie del comune di Codroipo, in special modo per la scuola di Goricizza dove si progetta l'apertura di un servizio che mancava: la "Sezione primavera". Le sezioni primavera o classi sperimentali aggregate, nascono per poter soddisfare le crescenti richieste delle famiglie promuovendo un'offerta educativa sperimentale per i bambini da 2 a 3 anni. I nuovi servizi socio-educativi vanno ad integrare le strutture dei nidi e delle scuole d'infanzia, contribuendo a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni e alle potenzialità dei più piccoli, e in pratica lo scopo di queste sezioni è quello di fare da ponte fra l'Asilo Nido e le Scuole dell'Infanzia. Ecco perché presso la nostra scuola per il prossimo anno scolastico è in progetto l'apertura di una "Sezione Primavera" rivolta ai bambini di età compresa tra i 24 (compiuti entro il 31 dicembre 2018) e i 36 mesi. In questo modo si intende dare alle famiglie l'opportunità di inserire il proprio bambino già dal giorno del compimento del secondo anno di età. I bambini accolti potranno frequentare, grazie all'apporto professionale di personale specializzato, un anno ricco di proposte e attività modulate in base alla loro età, al loro livello di autonomia e alle loro capacità. La sezione Primavera, se si raggiungerà il numero minimo previsto dalla legge, sarà attivata a partire dal settembre del prossimo anno scolastico 2018/19 e prevede la frequenza dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.00, potendo contare su ambienti accoglienti, conformi alle richieste normative e sul servizio mensa con menù certificato. La segreteria è a disposizione per offrire ai genitori interessati tutte le informazioni a riguardo e, su richiesta, sarà possibile visitare la scuola, conoscerne il personale e il Piano dell'offerta formativa. Potete contattarci dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00 al numero di telefono 0432 907001 o via mail: sc.materna-goricizza@yahoo.it

La Direzione
Scuola dell'Infanzia, Goricizza

Dalla GRANDE GUERRA alla GRANDE PACE

La realizzazione del Progetto di Service Learning

Pace è una delle parole più belle e più pronunciate al mondo, ma è anche una delle più svalutate, manipolate ed equivocate. La Pace, oggi più che mai, ha bisogno di andare oltre alle definizioni e alle citazioni; deve essere praticata concretamente in famiglia, deve continuare a scuola e trovare naturale prosecuzione nella società. La scuola dal canto suo deve tendere all'azione, farsi centro di ricerca e laboratorio di cultura/coltura dei diritti umani, e non fermarsi al mero insegnamento dei valori e dei principi. La proposta pedagogica del Service Learning (apprendimento-servizio) incrocia e ripropone questo obiettivo, sostituendo la logica della competizione con quella della cooperazione, coltivando l'idea di una scuola parte attiva di una comunità, luogo di formazione alla partecipazione, alla democrazia e alla solidarietà. Nella fattispecie il progetto pilota di Service Learning della 2^ A.C.R. dell'I.P.S.I.A "G. Ceconi" - I.I.S. Linussio di Codroipo – prende forma nell'ambito del Programma nazionale di formazione, educazione e ricerca 2014-2018, "Dalla Grande Guerra alla Grande Pace", avviato dal Coordinamento nazionale degli Enti locali per la Pace e i Diritti Umani e dalla Tavola della Pace, in collaborazione con la Regione Fvg e il Miur. In Friuli Venezia Giulia, dal 2015 al 2017, un gruppo di 162 insegnanti, di ogni ordine e grado, ha peraltro concretamente lavorato alla costruzione delle linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza "glocale", che il 5 e il 6 maggio 2017 a Roma, oltre che in Ministero, sono state presentate in udienza anche a Papa Francesco. All'inizio dell'anno scolastico, la classe è stata dunque coinvolta dall'insegnante di Lettere prof.ssa Barbara Dominici ad attivarsi al fine di individuare, con modalità partecipata, un possibile bisogno reale nel territorio di Codroipo. In un primo momento gli allievi hanno immaginato di poter costruire degli abachi per la Scuola Primaria; verificato poi il bisogno reale con la maestra Valeria Moretti, loro insegnante alle elementari, e le altre insegnanti della Sc. Primaria "A. Fabris", è stata concordata la realizzazione di tre strumenti per l'apprendimento analogico della matematica, secondo il metodo Bortolato. Avviato il progetto, si è lavorato per tutto l'anno scolastico in modo interdisciplinare e per competenze, coinvolgendo anche i docenti di Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, di Laboratorio tecnologico ed esercitazioni pratiche e di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il 4 giugno 2018 i bambini della Scuola Primaria sono stati invitati all'Istituto "Ceconi" per assistere alla presentazione dell'attività svolta per realizzare i manufatti, riceverli in dono ed essere guidati a visitare l'Officina e i Laboratori in cui hanno preso forma gli strumenti didattici. Ciascun allievo, anche in quest'ultima giornata, ha svolto un ruolo attivo e specifico; di fatto, durante tutto il corso dell'anno, gli studenti sono stati guidati ad essere protagonisti delle scelte e delle decisioni di ogni singolo aspetto del progetto, sperimentando la costruzione del dialogo e di sinergie dentro e fuori la scuola. Realizzare un servizio alla comunità, rispondere ad un problema o bisogno sociale del territorio, è sicuramente uno degli "esercizi" di pace e cittadinanza che può dare valore ad un percorso educativo.

Barbara Dominici
A.C.R. "G. Ceconi", I.I.S. "J. Linussio"

La VISITA delle CLASSI PRIME della PRIMARIA "A. FABRIS"

"Apprendere serve, servire insegna" questo il motto dell'approccio pedagogico del Service Learning, la metodologia qui usata dalle classi dell'I.I.S. "Linussio" per realizzare il loro progetto pilota.

Quanto l'apprendimento curricolare sia servito a questi ragazzi ad essere protagonisti lo abbiamo misurato noi, alunni ed insegnanti delle classi 1e della Scuola Primaria "A. Fabris" di Codroipo, in quanto beneficiari di questa azione di servizio, espletata attraverso il regalo del sussidio per l'apprendimento della matematica ed attraverso l'organizzazione dell'evento di presentazione. Il fatto di misurarsi con necessità autentiche del territorio ha stimolato questi ragazzi a mettere in gioco i propri saperi e a sentirsi parte attiva nella risposta al bisogno della nostra scuola, integrando così abilità, lavoro di gruppo e azione solidale. Il 4 giugno i nostri bambini della Primaria sono stati accolti dai ragazzi dell'Istituto Superiore in aula magna, dove sono stati intrattenuti con una video-presentazione chiara ed accattivante e alle loro domande, spontanee ma molto pertinenti, sono state date risposte semplici ed esaurienti. Poi sono stati guidati alla visita delle officine e dei laboratori, dove la loro curiosità è stata catturata dai vari macchinari e soddisfatta, in ogni passaggio, dalle spiegazioni pazienti dei ragazzi grandi.
Un meraviglioso esempio di una scuola aperta ed inclusiva, che educa alla cittadinanza attiva e che sa costruire vere comunità di apprendimento, dove è difficile distinguere "chi insegna da chi impara"!

Carla Picco
Scuola Primaria "A. Fabris", Codroipo

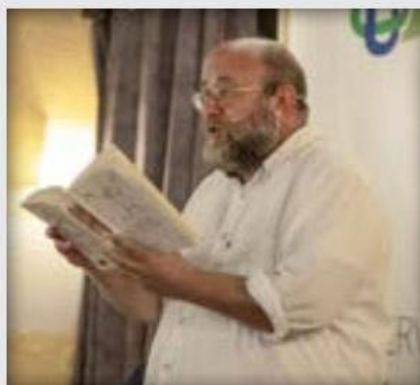
AGRIPPINA, ATTRAZIONE FATALE tra AMORE e SANGUE

Giulia Agrippina, figlia di Agrippina senior e di Germanico, è un personaggio storico di cui parla Tacito nei suoi Annali.

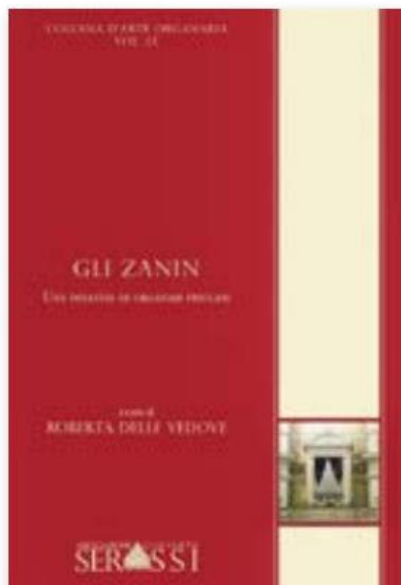
Essa nacque nella primavera del 15 d.C., sulla riva sinistra del Reno, ad Ara Ubiorum (l'odierna Colonia) quando il padre Germanico era impegnato in una campagna militare contro i Cherusci, vittoriosi sei anni prima sulle legioni di Varo. Germanico si prese la rivincita e recuperò le insegne cadute nelle mani del nemico.

Il ritorno a Roma fu un trionfo, la sua fama salì alle stelle ma, al contempo, generò una punta d'invidia nell'imperatore Tiberio. Germanico fu spedito ai confini orientali dell'Impero dove, in meno di un anno e in circostanze oscure, morì ad Antiochia (Siria). Lasciò sette figli, tra i quali Giulia Agrippina, secondogenita dopo Caligola. Tiberio, dopo la di lui morte, prese molto a cuore e tenne vicino a sé il giovane orfanello Caligola. Ma la vendetta era in agguato. Infatti, nel marzo del 37 Tiberio morì soffocato sotto un cuscino proprio per ordine di Caligola che poi, per acclamazione, gli subentrò sul trono di imperatore. Agrippina prese quindi il titolo di 'sorella dell'imperatore' con il potere immenso che questo titolo le conferiva. Aveva 22 anni, vedova con un figlio, Nerone. Caligola rimase sul trono meno di 4 anni, fin quando nel gennaio del 41 fu assassinato dai suoi pretoriani. Per Agrippina non cambiò molto poiché sul trono imperiale salì suo zio Claudio, fratello di suo padre, sposato con Messalina. Anzi, la precoce morte di Messalina amplificò le ambizioni di Agrippina la quale, forte della sua avvenenza, riuscì non solo a sedurre lo zio Claudio ma anche, cosa mai vista a Roma, a farsi sposare. Fu solo la prima tappa di ben altri importanti obbiettivi perseguiti dalla nostra intraprendente eroina, che si dipanarono nel corso degli anni successivi. Nerone fu adottato dall'imperatore Claudio. A 16 anni ne sposò la figlia Ottavia consolidando il proprio diritto alla successione nonostante l'esistenza di Britannico, secondogenito di Claudio dopo Ottavia. Nel 54 infine Agrippina concluse il suo grande disegno con la morte di Claudio, avvelenato per sua mano, e con l'ascesa al trono imperiale di suo figlio Nerone. Ma l'ingratitudine filiale fu ben presto palese e i primi screzi tra il neo imperatore e sua madre iniziarono subito dopo l'insediamento al trono. Nerone non tardò a porsi in evidenza per comportamenti indecenti. S'invaghì di una prostituta, Poppea, preferendola alla moglie Ottavia e fece avvelenare Britannico, il suo giovane cognato, per evitare che costui nel crescere potesse vantare diritti sul trono imperiale. Infine, sotto l'influenza di Poppea, egli estromise la madre dalla sua corte. Qualche tempo dopo, istigato da una falsa delazione, Nerone fu indotto a credere che Agrippina tramasse contro di lui e rappresentasse per lui un serio pericolo. La morte di sua madre divenne urgente e in un primo momento, come scrive Tacito, pensò al veleno. Ma temeva che dopo la morte di Britannico quest'ultima tragedia potesse non apparire accidentale. Ecco dunque lo strattagemma teatrale progettato e posto in essere da Nerone. L'imperatore si trasferisce a Baia, stazione balneare nel golfo di Napoli, per celebrare le feste di Minerva e manda un messaggio alla madre facendole credere di volersi riconciliare con lei. Le mette a disposizione una nave per il viaggio e un alloggio nella villa di Lucullo. Inoltre, organizza un banchetto in suo onore e, quando la nave si avvicina sottocosta, le va incontro sulla spiaggia con grandi dimostrazioni di affetto. Il banchetto fu sfarzoso, Nerone volle che sua madre si sdraiasse accanto a lui e ogni tanto l'abbracciava e la baciava. Nel frattempo, Aniceto, il fedele liberto dell'imperatore, predispose sulla nave un congegno mortale. A poppa, dov'era situata la cabina con il letto su cui Agrippina avrebbe riposato durante il ritorno, fu ammassato un enorme carico di piombo proprio sopra il tetto di quella cabina. Quando Agrippina salì a bordo la notte era serena e rilucente di stelle. A un segnale dato il tetto della cabina, appesantito dal piombo, crollò ma Agrippina fu salvata dalle alte e robuste spalliere del letto. La nave sbandò ed essa finì in acqua, ma da brava nuotatrice raggiunse la riva e ritornò nella sua villa.

Tacito racconta che Nerone, terrorizzato dall'idea che la madre scoprisse in lui l'autore dell'attentato, diede ordine ad Aniceto di ucciderla. Quando la porta della camera fu sfondata e Agrippina vide apparire Aniceto con i sicari, rivolta a lui disse: "Colpisci il ventre che generò Nerone". E fu trafitta. Era il 23 marzo dell'anno 59, aveva 44 anni.

Gino Monti

PERFETTO CONNUBIO tra LIBRI e JUKE BOX

Paolo Medeossi, Angelo Floramo e Paolo Patui si sono cimentati in un innovativo intrattenimento da loro denominato "Juke Box Letterario". L'innovazione è stata quella di mettere in connubio la cultura sotto forma di letture da libri di valore e la musica di vecchie canzoni e motivi musicali radicati nel ricordo e nella memoria affettiva di chi ascolta. I tre, che tra loro amano chiamarsi i PAP (dalle iniziali dei loro nomi), hanno inoltre reso molto divertente l'intrattenimento con lo sfoggio di un 'humour' sempre frizzante, che ha reso fluido e gradevole il passaggio tra le varie fasi della loro esibizione. I tre intellettuali hanno insomma dimostrato che, oltre al talento nella prestazione culturale, dispongono di notevoli capacità come attori consumati per la padronanza del palcoscenico. Ciascuno di loro è arrivato con un personale bagaglio da cui ha tratto i libri prescelti per le letture, ottime scelte a giudicare dal palese gradimento della platea. Tra i temi trattati hanno avuto spazio soggetti più disparati, dalla Storia del Tango a quella della Danza Furlana, da un intervento mondano di Papa Pio X ai brindisi in terra balcanica. Tra questi ultimi ne ho annotato uno molto divertente: "Bisogna bere tutto perché le ultime gocce saranno lacrime". Al successo dello spettacolo, offerto a un pubblico di soci e simpatizzanti ancor più numeroso del consueto, ha contribuito una perfetta regia che dal fondo sala ha provveduto agli inserti musicali e alla calibrazione dei tempi dello spettacolo. Quindi molto di quel successo va anche riconosciuto ad Alessandro Venier e Simone Ciprian che hanno operato in maniera perfetta dalle retrovie.

G. M.

PRESENTATO il LIBRO "GLI ZANIN, una DINASTIA di ORGANARI FRIULANI"

Quello che è stato presentato a Pieve di Rosa è un libro, una monografia, un viaggio nelle vite, nei sentimenti, nei momenti difficili e in quelli grandi, nella storia di sette generazioni di organari: gli Zanin.

Un solo cognome per due laboratori organari noti e apprezzati nel mondo. Uno a Camino al Tagliamento, con Franz e uno a Codroipo con Gustavo. Entrambi discendenti dalla stessa matrice che porta il nome del capostipite Valentino, nato a Camino di Codroipo nel 1797. Dal suo spirito imprenditoriale e dal suo ingegno, nel 1827, è partita la dinastia degli Zanin che continua con Andrea a Camino e Francesco con il figlio Carlo a Codroipo.
Roberta Delle Vedove è l'autrice della tesi di diploma in Paleografia e Filologia Musicale e del libro, cui ha dedicato lungo tempo per le interviste, per la ricerca negli archivi parrocchiali e personali delle famiglie Zanin e nelle biblioteche.
È uno studio, il suo, delle vicende storiche di due secoli, delle famiglie Zanin, e della trasformazione degli organi. Di tale, importante, presenza attiva sul territorio si sono fatti portavoce il coordinatore dell'evento, Lorenzo Marzona, ispettore onorario Soprintendenza FVG, Don Maurizio, pievano della Pieve di Rosa, il Sindaco Nicola Locatelli. Ma a parlare effettivamente della dinastia di organari friulani è stato proprio l'organo Zanin dell'antica Chiesa matrice di Pieve di Rosa, con la voce misteriosa e solenne e le mani portentose del maestro Stephan Kofler di Merano. Per Camino, infatti, l'organo è ragione di vita oltre che di vanto. Tantissimi caminesi hanno lavorato e lavorano nelle fabbriche Zanin. Alcuni per tutta la vita lavorativa e di padre in figlio. Toccante la testimonianza di vita di Francesco Zanin, espressa con grande commozione, compresa e condivisa dal folto pubblico.
"Mi sento di Camino dove sono nato nel 1956. Ho frequentato l'asilo con Suor Pulcheria. La Fabbrica degli organi era il paradiso per i bambini che vi trovavano il materiale per le migliori fionde e per i velieri sul Varmo. L'ambiente e i luoghi hanno fatto ala agli Zanin. Molti ragazzi venivano in fabbrica per lavorare. Ciascuno aveva il proprio soprannome... Carèt, Gigi Stec, Maiuscul, Pisete, Barabba,Pesar, Micio, Trute, Geti, Nini, Ciano, Berto Guere, Miro, Lindo Peresan, Marcia in fa, Caretùt e molti altri. Silvano Tondo ha lavorato fino a 84 anni e, per oltre 60, nelle tastiere e consolle, con grande manualità ed estrema intelligenza. Chi... fasin di bessoi, (qui ...facciamo da soli) era ed è il motto".
Oltre alla costruzione di nuovi organi, gli Zanin hanno tante commesse per restauri, alcuni di organi costruiti dagli avi. "Ogni canna, ogni soffio di organi da restaurare costruiti dai nostri avi è un bacio per loro» ha concluso Francesco.
Ad Andrea Macinanti, organista e studioso della parte storica e tecnica dell'organo, è stata affidata la conclusione del convegno."Un libro eccellente consegna alla storia la fotografia di un'intera comunità coesa intorno ai suoi laboratori che costruiscono organi. E l'organo merita il primato su ogni altro strumento perchè sa imitare la voce dell'uomo. per Sant'Agostino "i polmoni dell'uomo sono come i mantici dell'organo. L'organo è simile al corpo dell'uomo. Entrambi sono alimentati dallo stesso elemento vitale, l'aria. Per Franz Zanin "L'organo parla con inflessione di chi li costruisce" e qui è insito il senso profondo dell›arte degli Zanin, dalla signorile modestia".
Il libro, edito dall'Associazione culturale Giuseppe Serossi, fa parte della Collana d'arte organara.

Pierina Galina

Lo SREGNO BARDO

È di sicuro il libro dal titolo più strano che abbia letto "Lo Sregno Bardo" ma, per sapere cosa vuol dire, bisogna arrivare a pagina 139. Non ci vuole molto per giungere fino lì perché la lettura è agile e i contenuti accattivanti.

Vi si legge la storia di un uomo e di un asino che, insieme, affrontano uno strano viaggio fatto di avventure molto particolari.
L'autore, nativo di Galleriano di Lestizza ma residente a Torlano di Sopra, un paesino friulano ai piedi delle Alpi Giulie, narra la vera, commovente e terapeutica storia del suo viaggio tra le montagne in compagnia di un asino battezzato Ernesto, nato a Sofia in Bulgaria e ghiotto di caramelle alla menta. Storia particolare la loro, sfociata in una amicizia dal sapore quasi umano. Ma, in questo libro tutto è strano, a cominciare dall'idea di un fotografo padre di due figli e con la moglie all'ottavo mese di gravidanza, di fare un viaggio da solo, a piedi, tra montagne alpine, mosso dal desiderio di scoprirne segreti, genti, luoghi e usanze. Per portare i bagagli, i viveri e l'attrezzatura fotografica Elia, autore e protagonista, sceglie un asino ribelle che si rivelerà un buon amico dotato perfino della parola, della paura e dei sentimenti umani.
Ogni sensazione umana è concessa. La più forte è la paura di morire, dell'ignoto, della fame. La più dolce è una sorta di amore tra un uomo e un asino parlante che alla fine si confidano la voglia di casa. Per entrambi si compie la commozione del saluto; ognuno per la propria strada ma con l'altro nel cuore e il ricordo delle incredibili avventure vissute fra i monti. E della felicità nuova, mai provata, che veniva da dentro, da un posto molto lontano, che evocava la parola "libertà", in un luogo dall'influenza benefica, dove entrambi si sentivano in totale armonia con ciò che li circondava. Era lo Sregno Bardo? Per scoprirlo bisogna leggere il libro e andarci quasi fino in fondo, aprendo il varco a una domanda che sorge istintiva: "Ma ci sarà qualcosa di vero in tutta questa storia?" Di sicuro una cosa sì, l'autore Elia Ferandino, alpinista della domenica e fotografo di mestiere, cresciuto in un piccolo paese della pianura friulana, tra i campi di pannocchie e le grinfie delle tre sorelle maggiori. E di un asino dal bel caratterino, testardo eppure dolce, Ernesto.

P. G.

a cura di Azimut Consulenza Sim

Il BITCOIN, QUESTO (S)CONOSCIUTO

*Sicuramente ne abbiamo sentito parlare, magari a partire dagli ultimi mesi del **2017** quando le stratosferiche quotazioni lo portarono sulle prime pagine dei telegiornali sfiorarando i **20.000** dollari!!! Nel **2015**, parlavamo di valutazioni di qualche centinaio di dollari seguita poi da una crescita vertiginosa dettata solamente dall'aumento della domanda, ma senza nessuna correlazione con il valore intrinseco che, obiettivamente, è impossibile da calcolare.*

*Grafico dell'andamento delle quotazioni del Bitcoin dal marzo **2015** a luglio **2018***

Ora che siamo ritornati con i piedi quasi per terra ed i valori si sono assestati attorno ai 6/7000 dollari, probabilmente la cosa non fa più scalpore, ma anzi andrebbe solo ad amplificare le delusioni di chi, preso dall'euforia del momento, dalla novità e, perché no, da un'insaziabile desiderio di facili guadagni, ha deciso di metterci, spero, solo una piccola parte dei propri risparmi.
In finanza c'è un piccola regola che sarebbe sempre bene tenere presente, ossia "investi solo in quello che conosci". Facile a dirsi ed impossibile a farsi, dirà qualcuno, visto che dire di conoscere un'investimento in campo finanziario è assai difficile.
Vediamo di dare delle brevi note per cercare di capire che cos'è il bitcoin.
Innanzi tutto diciamo che siamo nel campo delle criptovalute e delle monete virtuali, creata da uno studioso giapponese Satoshi Nakamoto, che non si raffigura come una moneta ma come un sistema di pagamento virtuale, senza peraltro dipendere da una banca centrale o da altri sistemi di controlli finanziari. Il valore intrinseco, viene determinato solamente dalla legge della domanda e dell'offerta; non esiste pertanto una valutazione ufficiale o un aggancio a qualsiasi altra attività finanziaria di riferimento. Bitcoin è soltanto una, la più famosa e diffusa, criptovaluta; nel frattempo ne sono nate a migliaia, anche se probabilmente non tutte, anzi poche, riusciranno a sopravvivere.
Può comunque essere utilizzata nelle transazioni di pagamento solo se accettata fra le due parti, pur non avendo un corso legale. Il mondo delle valute digitali, possiamo si dividerlo in due sottoinsiemi: valuta virtuale e criptovaluta. La prima è utilizzata per acquistare soldi finti (detti anche virtual coin) solitamente utilizzati nelle comunità virtuali come social network o videogiochi per PC e dispositivi mobili come Sim City, Second Life, World of Warcraft. Invece la criptovaluta è possibile utilizzarla per fare acquisti di beni e servizi sia virtuali che reali. Alcune criptovalute vengono accettate in alcuni casi:

- negozi terrestri;
- siti web di commercio elettronico (vedi Amazon);
- siti di scommesse online e trading;
- giochi e social per l'acquisto di virtual coins;
- pagare alcune tasse cittadine come succede in Svizzera.

Chi emette i bitcoin?
Non esiste una banca centrale che emette bitcoin come fa la BCE per l'euro (€) o la Federal Reserve Bank per il dollaro ($). I bitcoin vengono creati in modo automatico dal sistema ovvero dalla rete Bitcoin che li distribuisce agli utenti in modo casuale. Le probabilità che hai di ricevere i bitcoin aumentano in proporzione alla potenza di calcolo fornita dal tuo PC e prestata alla rete Bitcoin per l'elaborazione dei dati in particolar modo al trasferimento di moneta. Se vuoi forzare la "mano" per aumentare le probabilità di ricevere BTC devi "minare i bitcoin", Bitcoin Mining, ovvero validare con potentissimi computer le transazioni che vengono effettuate per renderle sicure, ricevendo in cambio un corrispettivo in bitcoin.
Quali sono i vantaggi del bitcoin?
Il bitcoin, essendo emesso in forma digitale, si presenta come la valuta ideale per la gestione elettronica delle transazioni. Il suo valore non può essere influenzato da fattori come il tasso di inflazione, che è determinato dall'aumentare della quantità di valuta circolante: il numero di bitcoin in circolazione è infatti prevedibile e noto in anticipo a tutti i suoi utilizzatori.
Come fare per acquistare i bitcoin?
Per passare al lato pratico, nel caso volessimo acquistare un importo di bitcoin, dovremo prima aprire un "wallet" che non è altro che un portafoglio virtuale dove depositare i bitcoin e/o utilizzarli per effettuare trasferimenti e pagamenti. Automaticamente viene assegnato all'utente una "chiave pubblica" che non è altro che un codice personale di accesso, una specie di Iban, a cui associare una password personale.
In Friuli siamo comunque all'avanguardia dato che dalla virtualità del sistema si è passati alla fisicità con l'apertura in centro a Pordenone di un Bancomat per Bitcoin, secondo in Italia dopo quello di Rovereto, dove si può tranquillamente convertire i propri euro in criptovaluta avendo anche l'assistenza di alcuni esperti del settore.
Che futuro per il bitcoin?
Difficile riuscire a dare risposte concrete alla domanda circa le prospettive future del bitcoin. Secondo gli esperti del settore, tre potrebbero essere le alternative all'orizzonte:

- Diventa un mezzo per preservare il valore del risparmio, grazie alla sua limitata offerta che è stato calcolato, terminerà attorno al 2140. Nel caso ne riparliamo.
- Diventa un mezzo di scambio/pagamento, ma potrebbe essere ostacolata dai governi che perderebbero il controllo e la tassazione sulle transazioni.
- Si dissolve nel nulla, per le pressioni delle banche centrali a causa dell'impossibilità di trasformarlo in denaro "ufficiale" o per l'evoluzione di altre criptocurrency.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

ATTENZIONE allo SHOPPING in SPIAGGIA

L'attualissima operazione "spiagge sicure" volta a combattere l'abusivismo commerciale e turistico, che sembrerebbe dover prevedere anche un progetto di rafforzamento della collaborazione tra le forze dell'ordine e la polizia municipale per sorvegliare le zone balneari, rende ancor più attuale il tema dello shopping in spiaggia.

In questo periodo, infatti, molti trascorrono i fine settimana o le vacanze estive sulle spiagge nostrane le quali, come noto, sono frequentate dai venditori ambulanti che offrono ai bagnanti anche prodotti contraffatti e falsi "griffati". Mentre ai più è noto che la vendita di prodotti contraffatti configura il reato previsto dall'art. 474 c.p. ai sensi del quale chiunque pone in vendita, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi contraffatti o alterati è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a 20.000 euro. Moltissimi bagnanti, probabilmente ignari delle possibili conseguenze, continuano ad acquistare dagli ambulanti prodotti contraffatti alimentando così a loro volta il fenomeno.
Un tanto trova conferma nei dati statistici pubblicati da Confesercenti secondo cui il fatturato generato dall'abusivismo nel settore del commercio ambulante genererebbe un giro d'affari di circa 2 miliardi di euro. Anche per tale ragione in questi giorni si stanno discutendo possibili soluzioni volte ad arginare il fenomeno disincentivando anche il consumatore finale dall'acquisto.
Ferme le possibili modifiche normative che sembrerebbero orientate a un inasprimento delle sanzioni, giova ricordare che allo stato attuale gli acquisiti "incauti" - sebbene nella maggior parte dei casi non configurino fattispecie penalmente rilevanti per l'acquirente finale - sono già puniti con delle sanzioni amministrative molto pesanti. L'articolo 1 comma 7 del Decreto legge n. 35 del 2005 il cui testo, a seguito delle modifiche apportate dalla legge 99 del 2009 dispone, infatti, che "è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 euro fino a 7.000 euro l'acquirente finale che acquista a qualsiasi titolo cose che, per la loro qualità o per la condizione di chi le offre o per l'entità del prezzo, inducano a ritenere che siano state violate le norme in materia di origine e provenienza dei prodotti ed in materia di proprietà industriale".
Da non sottovalutare poi, che qualora l'acquisto della merce contraffatta non avvenga per uso personale si rischia addirittura la contestazione del reato di ricettazione previsto e punto dall'art. 648 c.p. Non essendo possibile in questa sede entrare nel dettaglio degli elementi oggettivi e soggettivi (dolo) necessari per la configurabilità del citato reato giova comunque ricordare che la Suprema Corte ha precisato che la nozione di acquirente finale va intesa in senso molto restrittivo, nel senso che per tale deve intendersi solo ed esclusivamente colui che acquisti il bene contraffatto per uso strettamente personale e, quindi, resti estraneo al processo diffusivo del prodotto contraffatto essendo irrilevante se l'ulteriore diffusione avvenga a scopo di lucro o a titolo gratuito.
Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Alcuni dati

Uno studio realizzato nel 2017 per Confcommercio rivela che:
- Circa il 20% dei consumatori del Friuli Venezia Giulia dichiara di avere acquistato almeno una volta nel 2017 prodotti e servizi illegali o contraffatti;
- Il profilo del consumatore che acquista "illegalmente" coincide spesso con quello di una donna tra i 35 ed i 54 anni;
- Gli acquisti contraffatti si concentrano su abbigliamento, scarpe, calzature, prodotti di pelletteria, orologi, gioielli, occhiali;
- Alla base degli acquisti di prodotti contraffatti c'è la convinzione da parte dei consumatori del Fvg di poter concludere un buon affare e di non potersi permettere prodotti "legali".

DAVID CALLIGARIS: REGISTA dell'ARTE URBANA

Classe 1977 per David Calligaris, originario di Codroipo, felicemente sposato dal 2008 con due splendidi bambini di 9 e 4 anni.

Il primo amore? La musica, che lo ha portato anche a condividere palchi importanti con la sua band, come quello del Tim Tour nel lontano 2001 assieme ad Elisa ed Edoardo Bennato.
È nata dopo la passione di riprendere, documentare e rivivere quella che lui stesso ha definito come "arte urbana". Il suo ultimo lavoro, "Jacum dai Zeis", ha riportato in auge le vicende di un noto commerciante ambulante di ceste ed utensili in legno del Friuli. Vengono tutt'ora tramandate oralmente alcune delle diverse imprese e dei racconti che lui stesso narrava, grazie ad una naturale schiettezza e semplicità che lo caratterizzavano. Forse, proprio per questo, è rimasto uno dei personaggi più amati del Medio Friuli e di quella cultura tradizional - popolare che lo ha contraddistinto.
Il lavoro di Calligaris non è però una vera e propria biografia, bensì un insieme di vicende reali e fantastiche che rappresentano con ironia il protagonista. Certamente, un punto di vista nuovo ed inaspettato. Precedentemente David ha diretto e sceneggiato il documentario "Varmo 7 artisti per 7 comuni", in occasione del 60° anniversario dell'Ente Friuli nel Mondo, il quale è stato anche condiviso da alcuni "Fogolars Furlans"; ha inoltre ideato e diretto diversi cortometraggi, sempre in lingua friulana, tra cui "Il pol di Bepi Moro" e "Un agnul Furlan", partecipando a concorsi nazionali e locali. Alcuni estratti dei suoi cortometraggi si possono trovare su Youtube.

David, raccontaci da dove è iniziata la tua passione.
Circa 10 anni fa mi sono trasferito da Codroipo a Varmo e ogni domenica mattina facevo un giro a piedi o in bicicletta per conoscere il paese. La cosa dalla quale sono rimasto più affascinato era sentire il suono dei macchinari che gestivano alcuni artigiani del posto. Pian piano ho scoperto nuovi tipi di laboratori: da chi dipingeva quadri a chi realizzava sculture, da chi conservava giardini con rose antiche a chi realizzava opere artistiche con materiali di riciclo. È stato in quel momento che ho deciso che tutta questa arte, che io definisco urbana, doveva essere in qualche modo documentata. Allora ho realizzato il mio primo documentario con la gente del posto, il quale è stato poi proiettato in sala consiliare riscuotendo un discreto successo. La fortuna di poter utilizzare inoltre la musica che componevo da anni ha legato le passioni della mia vita.

Quali sono stati i tuoi studi ed in che modo hanno influenzato quello che sei diventato?
Sono un tecnico industriale e devo ammettere che l'apprendimento e la conseguente formazione con particolari software mi hanno aiutato e facilitato con l'uso dei programmi video e di registrazione. Devo ammettere però che la passione nel creare qualcosa di tuo te la dà soltanto la voglia e, ogni tanto, la forza di volontà nel mettersi costantemente in gioco.

Ti aspettavi il successo di "Jacum dai Zeis"?
Sinceramente non me lo aspettavo ma lo speravo. Certamente, è stata una serie di fattori che hanno portato a questo. Per primo la fiducia concessami sia dalle persone che si sono prestate come attori, sia dai pronipoti di Giacomo Bonutti in arte Jacum dai Zeis.
La cosa più faticosa nella realizzazione del progetto è stata quella di scrivere la sceneggiatura e di stabilire le location, il resto è venuto da solo. Il personaggio principale che cercavo da mesi, ovvero Cristian De Pieri, si è concretizzato una domenica di ferragosto tra una tipica grigliata friulana ed un aperitivo. In seguito, io e mia sorella Cristella, co-autrice della sceneggiatura, abbiamo voluto "sequestrarlo" per farlo convivere per alcuni giorni con il suo compare asino, aiutandolo a mettersi in concerta sintonia con il personaggio. Le location che abbiamo scelto sono caratteristiche di quel tempo tanto che, in certi momenti del cortometraggio, sembra davvero di tornare indietro al tempo di Jacum. La scelta di proporre questo personaggio nasce dal fatto che, oltre a far parte della cultura locale Friulana, fin da bambino mi è apparso come un'icona della figura di commerciante, essendo io stesso figlio di esercenti. Come dice un mio caro amico: "al giorno d'oggi Jacum dai Zeis sarebbe un youtubber di fama mondiale", quindi perché non riportarlo in vita?

Quali sono i tuoi prossimi obbiettivi?
Ho già le idee chiare su cosa voglio realizzare, ma sicuramente questa volta sarà un lungometraggio ma sempre in lingua Friulana. Non voglio ancora svelarvi di cosa si tratta, certo è che vorrei utilizzare come location una villa antica.

Tre aggettivi per definirti?
Umile, sincero e divertente. Vorrei dirti bello ma recupero quando avrò 60 anni.

Chiara Moletta

a cura di don Nicola Borgo

Cristianesimo FAMILIARE

È impressionante: il Papa continua a nominare Cardinali! Il suo prestigio e le linee del suo 'governo' (brutta parola!) sono sotto gli occhi di tutti. Prima della Chiesa universale ci sono le piccole comunità, dove l'assoluto 'istituzionale' cede il posto alla 'comunione e al servizio'. Sarà un paradosso, ma la 'liturgia' in ambito familiare rende più attenta e partecipata la comprensione e l'attualizzazione della Parola che nutre e che converte.

Il rapporto fra le persone, pur mettendo a nudo limiti e diversità, facilita la comprensione vicendevole, la condivisione, il perdono. Gesù rinnova sacramentalmente il suo dono radicale nel contesto di una convivialità di sapore familiare: "Non si chiamano più servi, ma amici". In lui siamo fratelli e figli dello stesso Padre. Con lui partecipiamo, per l'azione dello Spirito, alla messa insieme delle qualità native e acquisite che originano l'aspetto agapico, quindi di dono, della e nella comunità e per essa al mondo in cui si è chiamati a vivere.

Forse il cristianesimo di domani avrà questo volto 'familiare', rigenerativo di un'interiorità che scopre la bellezza di una 'salvezza' che ha radici dentro di noi e che rende credibile ed efficace la nostra relazionalità con il 'mistero di Dio', con noi stessi e con il reale che ci circonda. I piani che si preparano per la riconquista di uno 'spazio istituzionale' sempre più a rischio sembrano molto lontani da un volto familiare.

Si stanno scoprendo le 'zone pastorali' come un nuovo assetto di una riconquista efficace della presenza evangelica (?) da consegnare al nuovo territorio che è concepito come necessariamente funzionale alla mancanza di servizi presbiterali. Forse una più seria conoscenza storica gioverebbe per non perdere la ricchezza di ieri e per consegnare il presente a un futuro solo quantitativamente diverso.

In sostanza la genesi delle prime comunità cristiane ha radici 'minori' per inserirsi qualitativamente nella realtà plurima e pagana. Non si preoccupa del 'territorio'ma vuole incidere sulle persone, sulla loro potenzialità interiore a una libertà-salvezza da questo mondo. L'occidentale è decisamente pagano. La stessa 'domenica' è una cornice vuota di significato e di prassi cristiana; è tutto fuorché 'dies domini'. Invale sempre di più un'urgenza: non tanto l'occupazione delle società, quanto una pluralità di comunità-lievito qualitativamente rilevanti per interiorità e per relazionalità che l'agape, l'amore-dono suggerisce e incarna.

Nel Vangelo di domenica 8 luglio c'è un'affermazione singolare: "Se in qualche luogo non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro". Anche Gesù ha sperimentato l'indifferenza e il rifiuto del suo annunzio estremamente qualitativo. Sarebbe il momento per ripensare modalità 'aggiornate' di incontro e di comunicazione e tentare conseguenti realizzazioni.

Le prime comunità valorizzavano potenzialità preziose che le persone possedevano. È sembrato a molti dopo il Concilio che, ad esempio, il diaconato, maschile e femminile fosse un 'carisma' determinante; lo sarebbe per i tanti nostri paesi, di fatto ancora molte comunità naturali.

16^ EDIZIONE per BIMBIMBICI

Una carovana di quasi duecento ciclisti, fra bambini e genitori, ha allietato la 16^ edizione di Bimbimbici a fine maggio, manifestazione inserita all'interno del programma della Festa dei Folli. Partenza dall'impianto base di Codroipo e poi una sana pedalata per le vie, le ciclabili ed i parchi di Villa Manin e delle Risorgive.

Arrivo sempre all'impianto base, dove si sono svolte anche alcune prove di abilità e gimkane in bicicletta per i bambini, guidate dai tecnici della Fci. I percorsi effettuati all'interno dei parchi, polmoni verdi del codroipese che rappresentano un ottimo biglietto da visita per il turismo alternativo nel Medio Friuli, hanno permesso di constatare il notevole lavoro di pulizia e di salvaguardia delle piante dopo la tromba d'aria dell'agosto scorso.
Un ringraziamento doveroso va alla Polizia Municipale per il supporto alla viabilità. Da segnalare l'invito dei più piccoli perché anche i vigili urbani siano dotati di biciclette per il loro servizio sulle strade. È seguita la merenda per i bambini partecipanti con buono gelato e una piantina di pomodoro, con la promessa della foto durante l'annaffiatura e la raccolta del primo frutto. Durante la giornata è stato promosso un sondaggio fra i genitori presenti che hanno evidenziato la necessità di un miglioramento della rete ciclabile a Codroipo, collegando anche le frazioni e permettendo così una maggiore diffusione e sicurezza nell'uso della bicicletta soprattutto sul percorso casa - scuola. Al termine del pomeriggio gli organizzatori, Fiab Codroipo - Amici del Pedale, hanno consegnato il premio annuale "La bicicletta, il mio mezzo di trasporto preferito" a persone e gruppi che con il loro esempio contribuiscono ad una migliore mobilità a Codroipo e nel Medio Friuli e alla diffusione e all'uso della bicicletta nella quotidianità. Istituito nel 2006, in occasione dell'organizzazione della "Codroipo in bicicletta", il premio è andato ad una decina di persone del codroipese distintesi per l'uso della bicicletta. In particolare, il gruppo dei "Volontari del Pedibus" che quotidianamente accompagnano i bambini delle Primarie nel tragitto casa - scuola. Fu proprio la nostra Associazione nel 2008 a proporre la possibilità di istituire anche a Codroipo il servizio del Pedibus e del Ciclobus. Una legge regionale insieme ad alcuni sponsor finanziò l'iniziativa con un primo percorso e uno sparuto gruppo di volontari. Oggi sono 19 gli accompagnatori volontari più 4 giovani del servizio civile con ben 141 bambini iscritti divisi su tre percorsi: da est, ovest e nord verso le scuole primarie di via Friuli e via IV Novembre. Ci si auspica che più persone si rendano disponibili e in particolare i genitori dei bambini frequentanti le scuole. Alle premiazioni, assente senza giustificazione l'amministrazione comunale, ha presenziato il consigliere Giacomo Trevisan che si è unito agli Amici del Pedale nell'auspicio di una "Codroipo della bicicletta" con una maggiore attenzione alla ciclabilità non trascurando la necessaria manutenzione delle piste ciclabili e degli arredi urbani. Il presidente ha ricordato e consegnato ai presenti il documento già inviato agli amministratori comunali due anni fa (che attende ancora una concreta risposta), che sintetizza le richieste per una "Codroipo della bicicletta" sia nel miglioramento della mobilità che nella valorizzazione turistica slow del Medio Friuli.

Fiab Codroipo - Amici del Pedale

DANCEART "CITTÀ di CODROIPO": OLTRE CENTO sul PALCO per il 16° SAGGIO

La 16^ edizione del saggio-spettacolo ha visto danzare sul palco del Benois gli oltre cento allievi della Danceart, diretta da Alessandra De Marchi e Valentina Cengarle.

Presentata da Elisa Padovani, la serata ha saputo emozionare e far apprezzare la scuola per la qualità e la varietà delle numerose esibizioni, rivelando lo studio continuo e imprescindibile per chi sceglie la danza come disciplina, che tuttavia è fonte di grandi soddisfazioni. L'assessore alla cultura di Codroipo, Tiziana Cividini, ha espresso il plauso per le attività svolte e l'emozione nel ricordare come lei stessa, nel 1977, abbia fondato la scuola di danza codroipese, per un ventennio punto di riferimento di competenza e serietà nel mondo delle scarpette rosa e che ancora continua raccogliendo entusiasmanti consensi.
Il sapiente mix tra brani emotivamente toccanti di Tchaikovsky, List, Dvorak, Gershwin oltre a quelli di autori contemporanei e le creative coreografie curate dalle insegnanti Alessandra De Marchi, Valentina Cengarle, Katia Bertolini, Alberto Tondolo ed Elena Barberino, ha dato forma a uno spettacolo degno di lode, vetrina di una indiscussa professionalità docente che insegna, oltre ai passi di danza, anche i valori dell'impegno e del sacrificio. Il pluripremiato gruppo "Dettagli" ha lanciato un forte messaggio sociale contro la violenza sulle donne interpretando "Nessuna più" su musiche di Arnolds e Modugno. A dimostrare che la Danceart è sì profondamente radicata nella realtà codroipese ma crede anche nella solidarietà, in quanto le offerte degli spettacoli vengono interamente devolute a Yurimaguas in Perù di cui Pierangelo Defend è il portavoce.

Pierina Gallina

Il CAI CODROIPO a 360 GRADI

Chi non ha vissuto, o vive, in prima persona la quotidianità delle attività del Cai (Club Alpino Italiano) della sezione di Codroipo ha frequente l'idea che questa organizzazione serva soltanto a far ritrovare un gruppo di conoscenti per organizzare escursioni in compagnia. Il Cai presente nella nostra cittadina è ben altro, molto altro.

In questi ultimi anni, grazie all'impegno continuamente profuso da molti soci, le attività si sono moltiplicate e diversificate, allo scopo di fare aggregazione, educazione ed informazione.
Gli accompagnatori di escursionismo e gli istruttori appartenenti alla Scuola di Alpinismo "Orsi" dedicano il loro tempo al costante aggiornamento e alla adeguata programmazione de corsi e degli eventi proposti in calendario.
Accanto ai corsi di escursionismo dal taglio più classico, è stato proposto con grande successo e seguito con entusiasmo un corso di orientamento, il cui fine è quello di familiarizzare sia con bussola e cartina per individuare la posizione in cui ci si trova durante una gita in zone non conosciute sia con i nuovi metodi di localizzazione tramite applicazioni sugli smartphone; l'obiettivo delle lezioni teoriche e pratiche è stato quello di fornire gli strumenti per una adeguata programmazione di una uscita e per affrontare l'escursione stessa. Su richiesta di alcuni istituti scolastici, sono state svolte alcune ore di educazione fisica all'interno della palestra di via Circonvallazione sud; i ragazzi, appartenenti a classi medie e superiori, hanno potuto approcciarsi all'arrampicata indoor, un'attività divertente e motivante, attraverso la guida degli insegnanti e dei volontari del gruppo. Oltre al puro gesto atletico, si è voluto trasmettere l'importanza della fiducia nei compagni e dell'attenzione alla sicurezza.
È diventato ormai un appuntamento fisso del mese di luglio il "porte aperte" del mercoledì sera; gli appartenenti al Gruppo Orsi sono a disposizione in palestra per i bambini e ragazzi che vogliano provare ad arrampicare. La prima serata del 4 luglio ha visto la palestra riempirsi di voci allegre e colori vivaci come solo la gioventù sa fare. Una altra importantissima attività a cui i soci dedicano il loro tempo è il ripristino dei sentieri in carico alla sede e la manutenzione di Casera Pal Grande di Sopra. Queste attività, a cui sono chiamate tutte le sedi Cai, permettono a tutti i fruitori della montagna di trovare i sentieri segnalati in maniera chiara e più facilmente percorribili in quanto dotato di segnavia ridipinti di fresco e ripuliti da tutto ciò che possa rendere difficoltoso il passaggio. Permettono anche di trovare ricovero in strutture coperte in caso di necessità o, più semplicemente, in caso si desideri sostarvi per una pausa ristoratrice o per una notte avvolti dalla magia della montagna di notte.
All'interno del calendario delle escursioni sono state anche inserite delle serate divulgative che prediligono il tema della natura, della sicurezza e dei viaggi.
Ciò che anima quindi il gruppo di volontari che ruotano attorno alla sede del Cai Codroipo è la speranza che l'esempio dato possa essere recepito, compreso e magari anche condiviso da coloro che ne entrano in contatto.
I prossimi appuntamenti: 29 luglio 'Nuvolau e Averau', 5 agosto 'Ponza Grande e di Mezzo' e a settembre 'Corso di arrampicata libera'.
Per tutte le informazioni consulta le pagine web e Facebook "CaiCodroipo" e "Scuola Alpinismo gli Orsi".

E.M.
Cai Codroipo

The COLOURS of GOSPEL in CONCERTO per SOLIDARIETÀ

Quaranta colori sfavillanti - e senza spartito - in ritmico movimento sul palco dell'Auditorium di Codroipo, una scoppiettante direttrice e cantante, Caterina Cesca, chitarra, basso elettrico, tastiera, batteria, e il Concerto Gospel ha trovato il luogo ideale dove espandersi.

Ma ciò che ne ha fatto un evento da ricordare è stata la motivazione solidale ed il coinvolgimento canoro della classe prima della Primaria di Bertiolo e della classe prima della secondaria di primo grado di Codroipo. Bambini e coristi per una voce sola nel brano classico del Gospel, insieme alle sentite parole dell'Assessore Tiziana Cividini e quelle grate della signora Meri Tavano Tiburzio, "non conta come si cammina ma come ci si dà la mano nel momento del bisogno" hanno fatto capire quanto sia importante l'abbraccio corale non estemporaneo ma duraturo nel tempo. "La comunità si misura anche in questo" ha detto l'Assessore Cividini "insieme si può fare di più". Il concerto dei The Colours of Gospel di San Michele al Tagliamento è stato il primo ed apprezzatissimo evento del nutrito programma di solidarietà messo a punto dal Comune, Biblioteca Civica e dalle varie associazioni codroipesi rivelandosi un autentico bagno di energia e passione passate in diretta dal cuore degli interpreti a quello del numeroso pubblico.
I canti del Vangelo hanno regalato una serata indimenticabile, ricca di musica e colori, quasi fosse fuoco d'artificio in una sera di primavera inoltrata.

Pierina Gallina

PREMIATA una TESTIMONE del PRIMO VOTO alle DONNE nel 1946

Regina Cristofoli, classe 1925, è stata premiata al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento nell'ambito del progetto "Le donne e il segreto delle urne" riservato ai ricordi delle donne della zona che avevano votato per la prima volta il 2 giugno 1946.

Regina aveva 21 anni e, come tutte le altre ragazze e donne da quell'età in su, aveva fatto la famosa croce sulla scheda elettorale, con il senso del diritto, del dovere e della responsabilità di scegliere il futuro per la Repubblica e l'Italia.
A San Vito, per volere dell'Assessorato alle pari opportunità, due anni fa era partito un progetto di valorizzazione e ricerca delle fonti orali sull'evento storico del primo voto alle donne. 25 signore intervistate per tre ore ciascuna, un video e un libro sono il risultato della raccolta orale di testimonianze sul significato del voto, della democrazia e del fatto che le donne "con la testa uguale agli uomini" avevano potuto dire la loro, andando alle urne, sulla fine del regno e anche sui partiti del nuovo governo.
Grandi donne, ricche di miseria e coraggio, che anche dopo la grande sconfitta continuarono a salvare tanti ragazzi senza armi e senza più una linea da seguire dopo la caduta del fascismo. Infatti, tanti furono gli uomini salvati da madri, sorelle, fidanzate e mogli. Per andare a votare per la prima volta molte donne si erano fatte un vestito nuovo tanto l'occasione era importante. Alcune ci andavano con il marito e, da come uscivano dall'urna, si capiva se avevano obbedito all'ordine ricevuto o se avevano deciso di testa propria. Sguardo fiero nel primo caso, testa bassa nel secondo. Spezzoni di vita autentica che non si legge sui libri ma sono emersi dal video "Le donne e il segreto dell'urna" realizzato dai ragazzi dei Licei "Le Filandiere" nel percorso di alternanza scuola lavoro e curato dalla regista Marta Pasqualini. I ricordi di queste donne, infatti, sono indispensabili per capire la storia e la dimensione del racconto riesce a trasmettere e avvicinare le distanze temporali. Fanno capire come le donne abbiano dato un'impronta alla storia con atteggiamenti di coraggio e amore che hanno consentito loro di superare grandi ostacoli. Le parole chiave emerse dal video sono libertà e felicità. Se si è liberi si è più felici. Il video e il libro sono stati donati alla biblioteca civica di San Vito nelle mani del sindaco affinché gli storici, i nipoti e pronipoti delle protagoniste possano accedervi. Nell'antico Teatro Arrigoni, sedute in prima fila, le donne intervistate, tra cui una signora di 103 anni, orgogliose e felici per il riconoscimento al loro valore, sono state premiate con un attestato di ringraziamento e un mazzo di rose rosa. Con la loro presenza hanno avvalorato l'evento, anzi, la festa a loro dedicata e la storia che, se si incarna con le istituzioni, diventa patrimonio di tutti, e direzione per il futuro.

P. G.

SOGGIORNO di GIUGNO

La Pannocchia in vacanza prima che il clima esploda nell'estate e la temperatura risalga troppo nel termometro.

Inizio di giugno, caldo, sole e desiderio di festa, di una pausa dagli impegni di tutti i giorni. Quasi inizio d'estate, caldo, luminoso, sogno di vacanze e gioia di vivere. Un mantra che ogni anno ripeto e mi dà l'energia per sopportare i mesi più freddi, la pioggia e il freddo. Adoro il solstizio d'estate quando il clima è caldo ma non troppo, il gelato è quasi un saluto obbligato all'estate e si può camminare senza calze e calzette. Anche quest'anno abbiamo portato i ragazzi in vacanza. Meta globale per tutti, Montecatini Terme. Questo non per far fare a tutti quaranta le cure termali, ma per portare un gruppo di persone a vivere assieme qualche giorno in modo che imparino a conoscersi meglio anche con volontari e operatori. Lunedì mattina c'erano più di quaranta persone, adulti e ragazzi, a riempire il giardino de La Pannocchia in attesa di salire su auto e pulmini per il viaggio programmato. Alcuni partivano sui pulmini (sette ragazzi per ognuno), altri usavano auto private; un gruppetto speciale si preparava a viaggiare in treno da Latisana. Tra questi c'era Ulisse che adora "le chemin de fer" e chiede ripetutamente di andarci. Al di là di qualche lacrimuccia al momento del distacco dal nido, tutti se ne sono andati per vivere la nuova avventura allegramente. Il gruppo in realtà era composto da tre diverse entità: gli sportivi del Rugby che si apprestavano a partecipare ai giochi senza barriere dello "Special Olimpics", i fanatici trappisti che camminavano per visitare tutto quello che era loro possibile, e i teneroni, meno sportivi e meno dinamici ma ugualmente felici. Grazie agli studi effettuati prima di partire da Andrea con Alessandro e gli operatori, quasi tutto ha funzionato a meraviglia tranne piccoli dettagli ed i gruppi si sono intersecati e divertiti enormemente. Lunedì sera, appena arrivati dopo un viaggio piuttosto lungo, tutti erano stanchi ed accaldati per cui sono andati a letto per recuperare le forze. Martedì, visita e shopping a Montecatini Alta e viaggio con la Funiculare, mercoledì, piscina ed inaugurazione dei giochi con balli fino a notte fonda, giovedì partite di rugby con sostegno dei propri compagni, venerdì serata di chiusura degli Olimpics, nuovamente con spettacoli e divertimento illimitati; sabato visita a Lucca, giretti locali e recupero oggetti mescolati con quelli di altri compagni di stanza per preparare le valigie per il rientro della domenica successiva con pranzo in autostrada. I gitanti parlavano al telefono quasi ogni sera con chi era rimasto a casa: mia figlia Annalisa, ad esempio, per prima cosa mi dava indicazioni su quali bidoni della nettezza urbana dovevo mettere fuori, poi mi chiedeva notizie sulla sua cagnetta Sissi ed infine vantava la bontà della cucina dell'albergo. Meglio così comunque, piuttosto che sentirla avvilita! Il bacio che mi ha dato al suo rientro a casa, mi ha dimostrato quanto sia maturata sulla strada dell'autonomia e quanto sia brava a gestire le sue pene nascondendole sotto un sorriso.

Lisetta Bertossi

GRANDE SUCCESSO per la 4^ EDIZIONE del TORNEO dei BAR

Il Torneo dei Bar di Codroipo anche per l'edizione 2018 ha riscontrato un notevole successo, sia per quanto riguarda le squadre iscritte sia per la mole di persone accorse a fare il tifo al proprio "bar del cuore"!

Sabato 23 giugno nel Campo Sportivo di Codroipo si sono disputate le partite tra ben 12 squadre: Bar all'Alpino, Enoteca Sot il Piul, Pizzeria da Medaglia, Bar Verdi, Bar Stazione, Prosciutteria La Colomba, Ristorante il Belvedere, Osteria Un Blanc&Un Neri, Bar Giardino/Bar pasticceria Pezzè, Bar il Girasole, Bar da Teto e lo Spuntino di Campagna. Come nel 2017, la squadra della pizzeria da Medaglia ha avuto la meglio in una finalissima molto accesa con il gruppo del Bar Stazione. Il Ristorante Belvedere ha conquistato il 3° posto. Oltre alla famigerata coppa chiosco vinta dal gruppo Sot il Piul ed alle premiazioni di rito, alle quali hanno presenziato il Vicesindaco di Codroipo Zoratti e l'Assessore Frizza, sono stati assegnati i riconoscimenti al miglior portiere (Mario Castellano) e al miglior giocatore (Matteo Odorico). La serata si è conclusa con i dovuti festeggiamenti allietati dai panini preparati dall'associazione Chej da la Moto di Camino al Tagliamento. La band emergente Mad Saturdays ha poi coinvolto il pubblico con pezzi di grande fama, ai quali sono seguiti i dj set di Dj Spillo e Dj Ufone. Tutto il ricavato dell'evento andrà in beneficenza alla Pannocchia Onlus.

Chiara Moletta

PRIORITÀ RIALLINEARE i CONTI e RIMOTIVARE gli OPERATORI del SETTORE

Il dibattito sul tema della sanità organizzato dal circolo culturale La Tribuna ha visto una vasta e qualificata partecipazione.

Riequilibrare i conti, ricostituire l'organigramma nelle posizioni dirigenziali vacanti, rimotivare gli operatori della sanità, colmare i deficit tecnologici e ridare centralità ai distretti sanitari e ai Comuni nella gestione dei servizi socioassistenziali. Sono questi i temi che il vicepresidente e assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, ha indicato come assi strategici dell'azione politica in materia sanitaria regionale. Il vicepresidente ha preso parte recentemente a Codroipo, ad un confronto pubblico organizzato dal Circolo culturale "la Tribuna" a cui hanno preso parte anche il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, il direttore sanitario dell'AAS 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli, Laura Regattin con Luigi Canciani nella veste di moderatore. Il primo punto affrontato da Riccardi è "la necessità di riallineare i flussi delle entrate e della spesa a vent'anni dall'uscita del Friuli Venezia Giulia dal fondo sanitario nazionale e ricontrattare i patti finanziari con lo Stato, tenendo conto dell'evoluzione della spesa sanitaria". L'ascolto del territorio e degli operatori resta centrale nella visione di Riccardi che garantisce "ci prenderemo tutto il tempo che occorre", ma restano urgenti alcuni interventi tra cui "la nomina dei direttori nelle posizioni dirigenziali lasciate scoperte dalla precedente amministrazione regionale e il superamento della forte demotivazione che ho trovato negli operatori del settore a fronte di straordinarie professionalità di cui la sanità regionale dispone". Riccardi ha inoltre rilevato "un grande ritardo rispetto alle capacità tecnologiche necessarie a garantire una sanità efficace, che richiede una maggiore adeguatezza di Insiel, in particolare rispetto alla connettività informatica del territorio, che resta scoperto per il 20% dai servizi di connessione al sistema di emergenza". Quanto ai servizi territoriali, Riccardi ha ribadito che "l'integrazione sociosanitaria è un valore che non può diventare un pezzo di potere" pertanto deve essere restituita "centralità ai direttori di distretto e ai Comuni, riportando le competenze socio assistenziali dalle UTI agli ambiti e ai distretti per garantire autonomia, strumenti e capacità di risposta". Un punto che ha trovato condivisione piena da parte di Federsanità Anci, nelle parole di Giuseppe Napoli, che ha richiesto adeguate risorse per il sistema ospedaliero e per la rete dei servizi soci sanitari sul territorio, ma anche la valorizzazione dell'esperienza degli ambiti sociosanitari che in oltre dieci anni avevano attivato e consolidato forti sinergie a livello sovracomunale. Articolato il contributo del direttore sanitario dott.ssa Regattin che si è soffermata sulla specificità del distretto sanitario con riferimento a quello di Codroipo. Ne è seguito un ampio dibattito sui principali temi sociosanitari con particolare riferimento alle problematicità che si registrano nell'erogazione dei principali servizi. Poi è riemersa la storia del territorio del Medio Friuli che ha visto negli anni 80 la chiusura della clinica "Bianchi" con il contestuale rafforzamento dei presidi sanitari e del distretto, la problematica dei finanziamenti da garantire anche ai comuni non aderenti alle UTI e che si sono visti penalizzati circa la delega dei servizi sociali, affidata come ambito socio assistenziale, all'ASP "D.Moro" di Codroipo. Un discorso a parte, si è sviluppato poi sulle varie criticità riscontrate nell'avvio e nell'attuazione della riforma voluta dalla precedente giunta regionale della presidente Serracchiani. Erano presenti i consiglieri regionali Pier Mauro Zanin e Maddalena Spagnolo ed i rappresentanti di gran parte dei comuni del Medio Friuli. A tutti i numerosi interventi, hanno fornito una puntuale e precisa risposta i vari relatori. Il presidente della "Tribuna" Walter Piacentini ha concluso i lavori evidenziando che "l'attività proseguirà con dibattiti su altri temi di stretta attualità che necessitano di essere approfonditi con lo stile pacato, ma incisivo di un circolo culturale in forte crescita di adesioni."

Consiglio Direttivo
Circolo La Tribuna di Codroipo

La STORICA RHOSS compie 50 ANNI

Polmone lavorativo ed economico per tutto il Medio Friuli, la fabbrica di caldaie Rhoss compie 50 anni.

L'inizio risale al 1968, quando Giulio Locatelli, all'epoca proprietario della Scala di Orcenigo, mandò una squadra in Svizzera a fare esperienza in una fabbrica di caldaie. Una volta tornati gli stessi operai e quattro impiegati iniziarono l'attività nell'attuale sede di Codroipo in Via Oltreferrovia 33, contribuendo a collocarla da subito come leader nel settore delle caldaie in acciaio per il riscaldamento domestico.

Entrata a tutti gli effetti nel mondo del condizionamento nel 1971, con la produzione dei ventilconvettori e successivamente con i gruppi frigo, ancora oggi si rivela fiorente realtà, garante di innovazione, qualità e servizio ai massimi livelli. Nel 1973 vi lavoravano 110 tra operai e impiegati. Attualmente il numero è salito a 300, di cui 73 donne, per una realtà florida, punto di riferimento sul mercato internazionale del condizionamento, orgoglio per il Friuli ed esempio per l'Italia con i suoi 60 milioni l'anno di fatturato. Il mezzo secolo di attività è stato sottolineato con il ritrovo in sede delle maestranze che hanno lavorato in Rhoss dal 1968 al 1980 e per almeno due anni. Un'iniziativa nata da una loro proposta per sottolineare l'anniversario d'oro e valorizzare gli inizi di quello che oggi è un punto di riferimento per il mercato internazionale e un orgoglio del Medio Friuli.

Oltre cento tra ex operai, impiegati, magazzinieri, progettisti e collaboratori a cui il proprietario Fabrizio Rossi ha consegnato un attestato. "Il futuro è nelle tue mani, affinché possa sviluppare nuovi sogni" gli hanno scritto su una targa gli ex dipendenti. Tanta, sincera e condivisa l'emozione. Quasi tutti presenti gli ex ragazzi che i primi di giugno del '68 erano partiti in treno per un paesino a 12 km da Berna, entusiasti per la libertà di essere fuori casa e con tanta voglia di lavorare. Tutto era nuovo, sia per loro che per il proprietario, Pierantonio Locatelli (1938-2016) uno dei figli del Cavaliere Giulio (1906-1988) fondatore della dinastia imprenditoriale che, insieme a Lino Zanussi e a Luciano Savio, fu tra gli artefici dello sviluppo industriale del Pordenonese. Figure di riferimento accanto a Pierantonio Locatelli erano Antonio Favrin, all'epoca giovane ingegnere, e Luigi Da Re, commerciale. Se il proprietario ha dichiarato il proprio amore per la Rhoss, non sono stati da meno i protagonisti dell'anniversario. "La Rhoss è la mia famiglia. Ho iniziato nel 68 e ancora faccio assistenza" ha detto Fernando Scaini. Alberto Fabello, operaio per 30 anni: "Tutto è cambiato e tutto è stupendo. Se mi trovassi a lavorare oggi non avrei nulla di cui lamentarmi". Ermes Danussi, matricola 132 per 35 anni: "Ho trovato oggi tutti quelli che comandavano. Quante baruffe ma si stava bene". Angelo Cudin: "Una grande emozione entrare qui. Ho messo la bicicletta al "mio" posto". Lamberto Di Lenarda: "Non me la sentivo di ritornare, ma avevo troppa voglia di rivedere i miei compagni". Costantino Gastaldello: "Ci sono ancora le tubazioni d'aria che ho fatto io nel 1970". Sergio Bortolotti: "Eravamo i numeri uno per le caldaie in acciaio e venivamo copiati". Nello Venier: "Sono stato il primo carellista nel 69 e lo sono stato per 27 anni". Grazia Pighin, impiegata per 27 anni: "Sono orgogliosa di aver fatto parte della storia della Rhoss. Ho sempre lavorato volentieri e il signor Pierantonio era una persona eccezionale". La massiccia adesione al ritrovo conferma la stima per la Rhoss dove molte persone hanno operato per gran parte della carriera lavorativa. Non è mancata la nostalgia per un luogo che ha saputo valicare il semplice lavoro e che ha marchiato in modo positivo la vita di molti uomini provenienti dalla destra e sinistra Tagliamento.

Pierina Gallina

CODROIPO "A MISURA d'UOMO"

Si è svolta anche a Codroipo la Settimana Europea dell'Energia, iniziativa promossa dalla Commissione Europa per valorizzare la cultura del risparmio energetico e della sostenibilità.

L'incontro "Città a misura d'uomo", promosso dalla lista civica Altre Prospettive ha esplorato il tema della pianificazione territoriale come strumento per migliorare la qualità della vita e ridurre i consumi. L'architetto Fabio Dandri, relatore della serata e vicedirettore dell'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, ha avviato la sua riflessione mettendo a fuoco una delle sfide con cui la nostra società fa i conti da sempre, ben sintetizzata dalle parole di Gandhi: "soddisfare i bisogni di tutti e non l'avidità di ognuno". Conciliare, quindi le esigenze di benessere personale con l'equità (rispetto della natura e rispetto degli altri esseri umani e viventi), unica via che può permetterci di non compromettere irrimediabilmente il nostro pianeta e le sue risorse che, anche se sembrano inesauribili, non lo sono. Dandri ha sottolineato come, per mettere al centro l'equità, il primo passo possa essere solo il recupero di un autentico senso di comunità così da far coincidere la riduzione dei consumi e la qualità della vita. Le città e più in generale i centri urbani sono realtà sempre più complesse, con molte variabili da bilanciare in campo amministrativo per immaginarne lo sviluppo futuro. Dandri ha analizzato cinque settori principali sui quali è necessario intervenire:

1) pianificazione energetica generale, individuando sul territorio tutte le possibilità di riduzione, efficientamento e risparmio (obbiettivo del Patto dei sindaci per il Clima e l'Energia - https://www.pattodeisindaci.eu/it/ - a cui purtroppo Codroipo ha finora scelto di non aderire);
2) urbanistica e edilizia, di cui lo strumento principale è il Piano Regolatore Generale Comunale, attraverso il quale un'amministrazione ha modo di individuare e indirizzare le funzioni e le interrelazioni delle diverse parti della città; il ruolo della pianificazione territoriale appare fondamentale perché, quando ben fatta, aiuta ad indirizzare il cittadino verso scelte personali sagge e sostenibili;
3) impianti e reti energetiche, la produzione locale di energia causa molti sprechi, sui quali è necessario intervenire creando nuove infrastrutture e ripensando la distribuzione attraverso pianificazione ed investimenti a medio-lungo termine;
4) illuminazione pubblica, garantendo la visibilità e sicurezza necessarie, adottando sistemi di regolazione e controllo che permettano di minimizzare costi e malfunzionamenti (aspetto sul quale il Comune di Codroipo sta lavorando, anche se a rilento);
5) mobilità, per migliorare la quale è necessario agire su tre diversi versanti: miglioramento della tecnologia (con una pianificazione ad "alto livello"), riduzione dei kilometri percorsi globalmente (puntando ad esempio su car sharing e car pooling, e ancor più su ciclabilità e pedonalità) e strutturando piani del traffico, della mobilità generale e della mobilità sostenibile che conducano il cittadino al necessario cambio di mentalità che comporterebbe il salto positivo nella qualità della vita grazie al recupero di spazi per la socialità, sicuri e liberi, allo sviluppo di uno stile di vita sobrio con riduzione dell'inquinamento, degli incidenti e della sedentarietà (e quindi alla riduzione delle spese sanitarie).

A partire da queste cinque tematiche, fra loro correlate e dipendenti, il dottor Dandri ha illustrato come intervenire sugli spazi urbani progettando luoghi "umani" significhi un reale vantaggio per tutti. Tre sono gli aspetti cardine da tenere presenti: socialità, sicurezza e libertà (contemporaneamente punti di partenza e obiettivi) sui quali vanno posti gli sforzi di amministratori, tecnici e cittadini che hanno tutti un loro compito specifico. Agli amministratori l'impegno richiesto è di investire sulla pianificazione in modo serio e preoccupato di costruire oggi il benessere di domani: una buona pianificazione significa ottimizzare anche le risorse economiche a disposizione. Per i tecnici l'impegno dev'essere quello di progettare pensando alle persone, puntando maggiormente su criteri etici che meramente estetici. Ai cittadini il ruolo di non accontentarsi e non essere pigri, ma di attivarsi quotidianamente facendo scelte sostenibili e consapevoli e di sollecitare amministratori e tecnici richiedendo spazi di qualità. Oltre a molti cittadini codroipesi curiosi e interessati erano presenti all'incontro tecnici del settore e amministratori comunali (l'assessore Bianchini e il consigliere Santelia), che hanno raccolto l'invito di Altre Prospettive a sfruttare questa serata come occasione per condividere idee non solo sulla Codroipo di domani, ma ampliando lo sguardo, su tutto il Medio Friuli. Uno scambio che non è mancato nella parte finale del convegno attraverso domande e riflessioni anche molto mirate. Come lista civica Altre Prospettive sottolineiamo l'importanza dei temi dibattuti e ci impegneremo nel continuare ad approfondirli, perché riteniamo essenziale il tema della pianificazione. Tema sul quale l'amministrazione Marchetti non ha finora messo in campo azioni significative da cui emerga la visione del futuro del nostro territorio e le prospettive che dovrebbero caratterizzare un comune di 16mila abitanti. Basti pensare al continuo rinvio di una seria riflessione sul Piano Regolatore, più volte promessa e mai avviata sin dal 2011, che dovrebbe essere la cornice necessaria a tutti gli interventi di carattere urbanistico che proseguono in modo disordinato. Intanto, a dicembre 2017, il Rapporto sul consumo di suolo pubblicato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) segnala Codroipo fra i primi tre comuni col maggior consumo. Rimandare ancora il rinnovo del Piano Regolatore significherà intervenire in futuro su una situazione compromessa.

Lista civica Altre Prospettive

CAMBIO del MARTELLO

Nel tradizionale incontro di fine giugno al Presidente uscente del Rotary Club Codroipo-Villa Manin Dr. Luigi Canciani è subentrato Enzo Deana, imprenditore viti-vinicolo di Mortegliano, che manterrà la carica per l'annata 2018-2019.
Fra i numerosi presenti l'Assessore alla Cultura di Codroipo Tiziana Cividini, il Sindaco di Rivignano Teor Mario Anzil con l'Assessore alla Cultura Angela Piantoni e il Sindaco di Varmo Sergio Michelin.

Romeo Gollino

Un altro GRANDE SUCCESSO per l'ORCHESTRA a PLETTRO

Si è registrato quasi il tutto esaurito per il concerto di fine giugno nella bella cornice del salone del parlamento al Castello di Udine, evento inserito nella rassegna Udinestate 2018.

Per l'Orchestra a Plettro "Città di Codroipo" continua, insomma, un 2018 dai colori intensi, gusti contrastanti e sapori contrapposti. La delusione per la rinuncia alla tournee all'estero, dovuta alla mancanza di fondi economici e al disinteresse delle istituzioni unito alla carenza di mecenati, continua a contrapporsi al grande impegno che il gruppo desta all'interno della nostra Regione che li ha visti impegnati almeno in un concerto il mese.

Foto MMM.it

Certamente l'impegno più prestigioso è stato proprio quello nel cuore di Udine, in uno dei più bei saloni della regione. I cittadini di Udine hanno saputo dimostrare ai musicisti dell'orchestra, con la loro presenza, che forse fermarsi per apprezzare la grande musica interpretata da un gruppo di strumentisti validi, con oltre una decina d'anni di lavoro insieme e diversi decenni di studio degli strumenti, può davvero regalare una serata piacevole.
Un concerto è sempre una festa, soprattutto per i musicisti, ma anche per gli spettatori, per gli appassionati di musica, per tutti i presenti.
I prossimi impegni? Dopo Turriaco e Cividale a luglio, a settembre Gonars e Lignano Sabbiadoro, a ottobre Rivignano Teor con lo spettacolo per studenti insieme al coro Sine Tempore del CEDiM di Gonars e altre località che saranno annunciate nel sito web www.orchestraplettro.it.

Chiara Moletta

MOLTO PIÙ che un LOGO

Nel mese di giugno la squadra di "Idee di corsa - 177 km di solidarietà" ha portato a termine un importante progetto insieme all'Istituto Linussio: un concorso interno all'istituto per la realizzazione del logo del progetto di quest'anno che vedrà partecipare più squadre alla Traversata carnica. Saranno infatti ben 53 partecipanti quest'anno a partire da San Candido per arrivare a Tarvisio. La quota di iscrizione verrà devoluta in beneficenza a favore delle borse di studio e di altre attività con le scuole dell'infanzia. I ragazzi del Linussio che hanno scelto di partecipare al progetto hanno avuto un primo incontro con Serena Moras e me quali responsabili del progetto "Idee di corsa".
Durante l'incontro abbiamo simulato una presentazione del logo ad un cliente, come accade nella vita lavorativa.Quindi tra gli studenti che hanno portato a termine il progetto e presentato un logo definitivo che interpretasse al meglio lo spirito della corsa abbiamo scelto un "vincitore", anzi una vincitrice che si è potuta affiancare a Serena per vedere come si passa dalla bozza cartacea a quella informatica e quali usi possano poi sfociare nel mondo della comunicazione. Infine, grazie a Dana Sport, è stato consegnato un buono acquisto in materiale sportivo che la ragazza vincitrice potrà scegliere non per sè o per la sua classe, ma per tutto l'Istituto. Il nostro intento era chiaro: far passare il concetto che non si vince sempre e solo per sè stessi, ma lo si può fare anche per qualcun altro. Oltre allo sponsor Dana Sport vorremmo ringraziare l'Assessore Cividini che ha promosso l'iniziativa, la Dirigente del Linussio Maddalena Venzo e la sua vicaria Anna Maria Rosito per aver permesso e favorito la partecipazione degli studenti al progetto che voleva andare ben oltre la realizzazione di un semplice logo.

Marcello Bortolotti

MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE a TEMA FERROVIARIO

Numerosi impianti ferroviari della regione Friuli - Venezia Giulia furono direttamente coinvolti nei fatti riguardanti la Prima Guerra Mondiale del 1914-18, della quale ricorre il Centenario.

L'Associazione Storico Ricreativa Carsoetrincee, un'associazione di volontariato che opera nel settore della divulgazione storica e della salvaguardia di manufatti e vestigia risalenti alla prima guerra mondiale, in collaborazione con Rete Ferroviaria Italiana – U.O. Terminali e Servizi della Direzione Territoriale Produzione di Trieste, ha realizzato la mostra fotografica intitolata: "Cavalli 8 uomini 40 – binari in guerra". La mostra fotografica è composta da trenta pannelli contenenti testi tratti da diari e memoriali di guerra e immagini a tema ferroviario e avrà carattere itinerante nelle principali stazioni della Regione Friuli Venezia Giulia. Dal 7 al 13 luglio era visitabile negli orari di ufficio nella Sala Consiliare del Comune di Codroipo mentre dal 14 luglio al 17 agosto è visibile nell'atrio della stazione ferroviaria. Successivamente toccherà le stazioni di Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Palmanova, Cormòns, Casarsa e Sacile. Il materiale fotografico, in gran parte inedito, in buona parte è stato messo a disposizione dal Prof. Francesco Quaglio, dal Sig. Roberto Lenardon e dal Sig. Fausto Cucciati, mentre la veste grafica è stata curata da Paolo Seno che cura da sempre la grafica, l'impaginazione e molti contenuti delle pubblicazioni dell'Associazione Storico Ricreativa Carso e Trincee.

Associazione Carso e Trincee

A BEPPINO MARINIG il 2° PREMIO SAN GIOVANNI

La Parrocchia di Variano ha festeggiato anche quest'anno San Giovanni Battista patrono della Comunità locale.

Il Santo è stato uno dei più venerati al mondo, ha battezzato Gesù sul Giordano ed è stato il primo testimone del Cristo. Per un contrasto con il re d'Israele Erode, lo fece arrestare e poi lo decapitò nell'anno 40 d.c.
In occasione del ricordo della nascita del Battista, è stata concelebrata una Messa da mons. Dino Bressan, e don Roberto Nali, animata dalla corale "Varianese" e dai bambini della scuola d'infanzia. Sul colle si è svolto quindi il pranzo comunitario con circa 200 conviviali tra adulti e ragazzi. Al termine, dopo la consegna dei diplomi ai bambini uscenti della scuola d'infanzia "S.Giuseppe", l'intervento del Sindaco Marco Del Negro, che si è complimentato per la valida iniziativa promossa dalla Comunità di Variano anche in occasione della festa della scuola materna e la presentazione da parte delle diverse associazioni di volontariato della comunità varianese dei programmi di iniziative culturali, ricreative, sportive e sociali da svolgersi durante il 2018, il Parroco mons. Dino Bressan, ha promosso, il premio San Giovanni da attribuire ad una persona della Comunità di Variano che si è distinta per particolari meriti nel campo caritativo, sociale e impegnato per il bene della comunità varianese. Don Dino ha rilevato che "in questo momento abbiamo bisogno di esempi positivi e la scelta è andata ad un uomo semplice, Beppino Marinig, detto Luciano, che sta compiendo del bene in modo nascosto, silenzioso e sorridente. Una persona - ha continuato don Bressan - che ha avuto una giovinezza travagliata che lo ha plasmato con un lunghissimo itinerario fra gli ospedali. Spirito eclettico e creativo, dalla raccolta di strumenti del lavoro agricolo ed artigianali di un tempo, dall'aeromodellismo, alla caccia, dall'elettronica alla poesia."
"È in particolare per quest'ultima attività culturale - ha concluso il Pievano - che si desidera premiarlo, perché ha fatto dello scritto un'opportunità di bene per i lettori, raccontando le storie ed i volti delle persone e della Comunità, in modo quasi fotografico, orientando il lettore verso una Variano rurale, ormai scomparsa, ed ora schiacciata dalla frenesia della vita moderna."

Amos D'Antoni

OLTRE CENTO all'ANNUALE INCONTRO ANTEAS

"Vogliamo essere "Antenne sociali" degne di fiducia perché nessuno finisca fuori radar". Con queste parole Sofia Rosso Presidente Nazionale Anteas, ha aperto a Vissandone di Basiliano, il 13° incontro regionale di confronto fra i gruppi regionali del Sodalizio.

I lavori sono stati presieduti da Giulio Greatti, Presidente Anteas del Fvg, che ha illustrato l'occasione per incontrarsi e scambiarsi idee, sensazioni e suggerimenti sulla propria attività, sul progettare, capire meglio cosa sta accadendo in Regione e per costruire proposte di collaborazione. Sono quindi seguiti gli interventi di Paolo Zenarolla, presidente del Comitato regionale del volontariato, su senso e opportunità dei volontari e le reti in un momento di transizione e cambiamento. Anna Catelani del Servizio Sociale dei comuni dell'ambito Medio Friuli, ha messo in evidenza le esperienze di collaborazione e co-progettazione sul territorio. Interventi mirati sul tema del volontariato sono stati espressi da mons. Dino Bressan Pievano delle 7 Comunità di Basiliano, che ha elogiato l'iniziativa che prevede una maggiore coesione sociale riscoprendo la centralità della solidarietà. Annalisa Venir, Assessore comunale alle politiche sociali e Roberto Copetti Assessore comunale allo sport e associazioni, che hanno messo in evidenza la collaborazione con Anteas. Renata Della Ricca Coordinatrice Ast Cisl dell'Udinese e Bassa Friulana e Renato Pizzolitto Segretario Generale Regionale della Fnp-Cisl hanno elogiato i rapporti concordati tra Cisl attivi, pensionati Cisl e Anteas. Augusto Garimoldi Presidente onorario Anteas ha parlato sull'amministratore di sostegno. Ha chiuso gli interventi Sofia Rosso che ha messo in luce la riforma del terzo settore che "prevede una fase di revisione del welfare e ci interroga sulla necessità di lavorare insieme, non solo per svolgere le attività in maniera efficace, ma per costruire una visione comune delle nostre Comunità, per una maggiore coesione sociale riscoprendo la centralità della solidarietà".

A. D. A.

I PENSIONATI CISL alla SCOPERTA di BASILIANO

Il territorio del Comune di Basiliano è stato la meta dell'annuale percorso guidato proposto dal Coordinamento dei Pensionati Cisl del Codroipese ai suoi iscritti.

Il numeroso gruppo dei partecipanti è stato accolto dal sindaco Marco del Negro ed accompagnato durante l'itinerario da Guido Sut, Caterina Zorzi, Doris D'Antoni, Valentino Morelato e Massimo Micelli i quali hanno illustrato le vicende legate alla nascita e allo sviluppo delle comunità di Basagliapenta, Blessano, Variano e Villaorba, quattro piccoli borghi legati l'uno all'altro da sinuose stradine circondate dalla terra rossastra e ghiaiosa, caratteristica dei terreni della zona che insieme a Orgnano, Vissandone ed al capoluogo danno vita al Comune di Basiliano.
Principali mete del percorso sono state le chiese campestri, vera e propria istituzione diffusa in tutto il territorio, per scoprirle e dare loro il giusto riconoscimento devozionale e culturale, considerando l'importante funzione religiosa e sociale che hanno svolto per le generazioni dei nostri antenati. L'esposizione delle guide supportata dai brani musicali eseguiti da Lucia Pilutti ha aiutato a comprendere e riconoscere in modo compiuto gli elementi architettonici ed artistici delle suggestive chiesette.
L'itinerario è iniziato a Blessano dove nella "Gleseute" si sono ammirate le quattordici tavole della via "Crucis" realizzate con la tecnica del mosaico in legno opera del maestro artigiano locale Pietro Antonutti mentre nell'attigua chiesa settecentesca dedicata a Santo Stefano Protomartire si è apprezzata la Pala d'Altare che raffigura la Sacra Famiglia nella fuga in Egitto dipinta da Innocente Brugno nel 1599. Diretto quindi verso Variano, il gruppo ha sostato nella chiesetta di San Leonardo, piccolo gioiello inserito in un contesto ambientale di estrema suggestione. L'edificio costruito inizialmente nel 1190 in un castello coevo, attualmente non più visibile, presenta forme architettoniche riconducibili al XVI secolo. La chiesetta, di per sé semplice, è resa particolare dalla presenza degli affreschi interni del '500 riscoperti casualmente solo agli inizi del '900. Tra le molte scene dipinte la Crocifissione è quella che maggiormente incuriosisce in quanto tra i tanti personaggi che circondano il Cristo crocifisso spiccano strane presenze, in particolare una scimmia seduta sul dorso di un dromedario, un elefante ed alcuni buffoni che suonano e danzano. Probabilmente l'artista è ricorso a tali soggetti per rendere l'idea di un'ambientazione orientaleggiante, collegando la Palestina a suggestioni esotiche del mondo turco-arabo.
Oltrepassato l'abitato di Basiliano in direzione Sclaunicco si è sostato vicino alla chiesetta di San Marco, costruzione duecentesca su un ambiente di età romana che divenne luogo di devozione famoso nel XIII secolo, in quanto si riteneva che in una delle tombe interne più antiche fosse stato sepolto San Marco. Alla fine del 1200 la chiesa fu arricchita da un primo ciclo di affreschi sulle pareti con la figura di San Cristoforo, con scene della vita della Vergine e soprattutto della vita e dell'evangelizzazione di San Marco. La chiesetta campestre di Sant'Orsola eretta nel 1338 sorge invece nella campagna a nord dell'abitato di Villaorba a circa un chilometro dal paese. Inizialmente dedicata alla Vergine Maria verso il 1500 perse il titolo originario per assumere quello di Sant'Orsola. Lì i partecipanti alla gita hanno potuto osservare lacerti ed affreschi della fine del 1300.
Le visite alle chiese campestri sono state intervallate con una tappa nell'abitazione privata di Sereno Pontoni per ammirare una delle pochissime collezioni regionali in grado di "narrare" la storia dei ciclomotori ed auto d'epoca e dalla visita al rifugio antiaereo usato dalla popolazione di Basiliano durante la seconda guerra mondiale.
La giornata si è conclusa con i saluti del coordinatore della Fnp del Codroipese Angelo Zanello, di Giovanna Bassi e di Ennio Toniutti Segretario Cisl dei pensionati dell'Udinese e Bassa Friulana e con un pranzo conviviale. I convenuti hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa proposta, organizzata e curata da Renzo Mattiussi del Coordinamento Fnp-Cisl del Codroipese ed hanno sottolineato l'importanza di continuare a proporre altri incontri utili per scoprire il patrimonio artistico e paesaggistico locale al fine di accrescere la sensibilità per la sua cura, tutela e salvaguardia.

Angelo Zanello
Coordinatore Fnp-Cisl del Codroipese

FESTA dei CUGINI FRITZ

"Un cugino è un piccolo pezzo d'infanzia che non potremo mai perdere" e allora ecco riuniti a Virco in gran parte tutti i cugini Fritz con le relative famiglie il 19 maggio scorso. Ricordi che tornano alla mente nostalgia ma anche tante risate cibo musica e voglia di stare assieme.

Foto MMMI.it

CONCORSO BANDISTICO alla BANDORCHESTRA di CAMIGNANO

La 13^ edizione del Concorso Bandistico Internazionale del Fvg, organizzato a fine maggio dall'Associazione culturale musicale filarmonica "La Prime Lûs 1812", è stata vinta dalla Bandorchestra Giuseppe Bovo & Majorettes Show di Carmignano di Brenta (Pd). Il concorso, nato nel 1992, è uno dei fiori all'occhiello della Filarmonica e si svolge con cadenza biennale. Negli anni ha visto la partecipazione di bande e complessi musicali provenienti da tutta Italia, dalla Slovenia e dalla Germania. La giuria di quest'anno era composta da Andreja Solar (presidente di giuria), Michele Mangani, Alfio Zito, Jo Conjaerts e Denis Salvini.

Per quanto riguarda i brani d'obbligo delle categorie quest'anno le bande hanno potuto scegliere tra: Zodiac Dances di Philip Sparke per la prima categoria, Blue Mountains Rhapsody di Luciano Feliciani, e The Sphinx di Federico Agnello per la terza categoria.

L'Associazione "Filarmonica la Prime Lûs 1812" è da sempre attiva nella divulgazione della cultura musicale in vari ambiti ed è il più antico gruppo bandistico del Friuli Venezia Giulia, contando più di 200 anni di ininterrotta attività.

Silvia Iacuzzi

"IDEE in CORSA": CONDIVISIONE di una PASSIONE

Con il progetto "Idee di corsa – 177 km di solidarietà" quest'anno siamo riusciti a donare materiale per l'attività motoria e 20 lavagne per l'esterno a forma di fiore alla Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata di Camino. Inoltre, insieme alle maestre abbiamo creato un percorso per condividere con i bambini il mio rapporto con la montagna organizzato in due mattinate. La prima mattina, grazie ad un amico in comune con i bimbi della scuola, Clap Clap (un progetto realizzato dalla scuola su un sasso che ha animato l'anno scolastico dei bimbi) ho raccontato loro la storia dello zaino magico, ovvero uno zaino piccolissimo, quello che viene usato per correre, dentro il quale però stanno tutte le cose che si mettono negli zaini molto più grandi che usano i camminatori classici della montagna, compreso un mantello magico, ossia niente meno che la coperta termica. La seconda mattina abbiamo fatto conoscere ai bimbi un altro amico, ovvero Sentiero. Abbiamo ricreato in giardino il sentiero 403 della Traversata Carnica, detto anche della Pace, che correremo ad agosto per raccogliere i fondi necessari ai progetti del prossimo anno. Quindi usando i segnali del Cai, ricreati per la mostra, abbiamo fatto loro un percorso disponendo alcune regole fondamentali: mai uscire dal sentiero, stare sempre in fila indiana ed aspettare sempre il compagno più lento. È stata un'esperienza per me unica, ma anche a detta delle maestre ha lasciato tutti i bimbi molto entusiasti!

La raccolta fondi è stata possibile grazie ai tanti sponsor e sostenitori del progetto a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Un particolare grazie al Presidente del Rotary Club Codroipo Luigi Canciani e ad Anna Fabbro che in questa occasione hanno aiutato anche con l'acquisto dei materiali.

Marcello Bortolotti

HAMBURGER da METRO per BENEFICENZA

Durante la 72^ Fieste di Cjamin dal Toro e dal Vin, l'associazione Chej da la Moto ha voluto preparare un panino con hamburger di ben un metro utilizzando 23 kg di carne e cotto grazie alle pentole prestate dall'Ana di Gradiscutta di Varmo e guarnito con l'aggiunta di cipolla, verdure grigliate e salse per un totale incluso il pane del Panificio Righini di Camino di circa 50 kg. Ne sono state ricavate un centinaio di porzioni vendute durante la Festa di Camino. L'incasso è stato devoluto in beneficenza all'associazione Fabiola Onlus di Udine che opera costantemente anche nel nostro territorio. L'associazione Fabiola Onlus, regolarmente iscritta al Registro Generale del Volontariato del Fvg, ha come obbiettivo quello di tutelare i diritti civili delle persone e delle famiglie in situazione di handicap. L'intento principale è progettare alcune residenze autonome dalla famiglia o dall'assistenza domiciliare, utili nei momenti in cui gli Istituti sono chiusi o per altre necessità come quella a Gradiscutta di Varmo. È chiaro come realtà di questo tipo abbiano dei costi continui ed il reperimento di fondi è basato per lo più su contributi di soci, di privati e associazioni generose. L'associazione Chej da la Moto ha progettato l'hamburger da metro per due mesi e in futuro penseranno a un guinness almeno italiano. Il record mondiale è di un hamburger di 1164kg per 3m di diametro realizzato la scorsa estate negli USA sovrapponendo 3 strati di carne.

Chiara Moletta

GRANDE SUCCESSO per la 2^ MARCIA del TORO

Ha riscontrato un notevole successo la 2^ Marcia del Toro che si è svolta a giugno nell'ambito dei festeggiamenti della sagra di Camino al Tagliamento, complice forse la splendida giornata di sole o i percorsi all'insegna della riscoperta del Tagliamento e delle aree campestri. Un centinaio di iscritti si sono incamminati, ognuno con il proprio ritmo, nei due percorsi da 7 e da 14 km. Lungo il tracciato alcuni punti di sosta e di ristoro hanno garantito acqua fresca e frutta di stagione per tutti e all'arrivo un generoso rinfresco, oltre che alla possibilità di degustare qualcosa nei chioschi presenti in piazza. La serata si è conclusa il toro allo spiedo cucinato dai ragazzi dell'Associazione Chej da la Moto e da una degustazione di vini e formaggi curata dall'Asd Camino.

Un grazie va a tutta l'organizzazione, ai volontari che hanno dedicato il proprio tempo alla riuscita dell'iniziativa, alla Protezione Civile, alle ormai "amiche" di Belgrado... e soprattutto all'assessore Cristina Pilutti che ha portato avanti questa iniziativa a 360°!

C. M.

SUCCESSO del FESTIVAL INTERNAZIONALE CANTA e CAMMINA

Si è appena conclusa la terza edizione del Festival Internazionale Corale "Canta e Cammina", con pieno successo e grande soddisfazione di tutti i quattordici cori partecipanti.

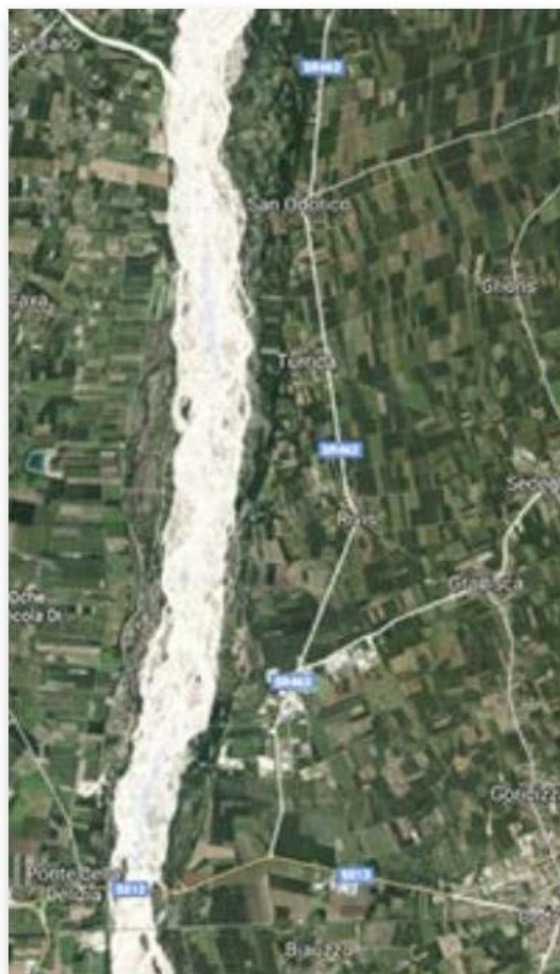
Il Festival, organizzato dalla Corale Caminese, è stato inaugurato giovedì 28 giugno e si è concluso domenica 1° luglio con i tradizionali concerti itineranti per le strade, le ville ed i cortili di Camino al Tagliamento. Venerdì 29 giugno alle ore 21.00 nove cori hanno avuto il piacere di esibirsi in tre diverse Chiese del nostro territorio, a San Martino di Codroipo, a Varmo e a San Lorenzo di Sedegliano proponendo al pubblico un vasto repertorio sia sacro che profano. In particolare, quest'anno il Festival ha visto la presenza della "Corale Polifonica" di Grottaferrata proveniente da Roma, del coro "I Canterini del Sebino" di Bergamo, del coro "Audiemus" di Cavareno e del "Coro polifonico Torre Alata" di Borgo d'Ale da Vercelli che, per la prima volta nelle terre friulane, hanno potuto apprezzare la bellezza del nostro territorio, anche grazie alle numerose visite guidate organizzate nei luoghi più significativi della Regione. Domenica 1 luglio tutti i cori si sono esibiti a rotazione nei cortili di Villa Zanin, di Villa Minciotti, Antico Borgo e all'Agriturismo La di Silvestri proponendo numerosi brani che hanno offerto al pubblico l'occasione di ascoltare musiche provenienti dalle diverse tradizioni del canto popolare italiano. Il Festival si è concluso con un pranzo collettivo nella suggestiva cornice della Cantina dell'Azienda agricola Ferrin, dove l'entusiasmo del cantare assieme ha animato il piacevole pomeriggio. La Corale Caminese, nel ringraziare tutti i cori intervenuti e le persone che, grazie alla loro disponibilità, hanno reso possibile la realizzazione dell'evento, si auspica che la prossima edizione sia altrettanto viva e partecipata. Per maggiori informazioni riguardo al Festival e a tutti gli eventi, e per visualizzare immagini e filmati, è possibile visitare il sito web della Corale Caminese: www.coralecaminese.com, Facebook e canale Youtube del gruppo.

Francesca Espen

SPETTACOLO di FINE ANNO

I bambini della Scuola primaria di Camino, magistralmente diretti dai loro insegnanti, si sono esibiti nel Teatro comunale in recite, canti, balli e performance musicali di fronte a genitori, fratelli e le autorità locali.
"Con la testa per aria e i piedi per terra" ha deliziato per un'ora i presenti con costumi, scenografie, musiche, ecc. frutto del lavoro di docenti, alunni e genitori volontari. Gran finale con tutti sul palco per cantare "L'isola che non c'è".
E ora meritate vacanze!

Silvia Iacuzzi

Circondata da nipoti e pro-nipoti,
*la signora Lina Gregoris ha festeggiato ben **96** anni,*
spegnendo d'un fiato tutte le candeline.
I migliori auguri da parte di tutti i familiari e dalla redazione!

TAGLIAMENTO a LUCI ROSSE, si MOBILITANO le AUTORITÀ

È da anni, forse decenni, che la zona del Tagliamento tra Flaibano e Pannellia è una zona a luci rosse, con un continuo via vai diurno e notturno a luci rosse che preclude una zona di grande interesse ambientale a qualunque potenziale visitatore. Le scuole fanno molti progetti nell'area del Tagliamento.

Quest'estate la situazione sembra essere diventata insostenibile tanto che i Sindaci di Flaibano Luca Picco, Sedegliano Ivan Donati e Codroipo Fabio Marchetti hanno lanciato un grido d'allarme, tanto che il Sindaco Picco ha invitato a "denunciare in maniera chiara se le persone, residenti e non, sono oggetto di spiacevoli situazioni". Il Sindaco Donati sta valutando di "costituirsi in un procedimento parte civile perché i comportamenti indecenti e inaccettabili di frequentatori della zona stanno arrecando danni a Comune e cittadini. La popolazione che vive a ridosso del Tagliamento è stufa e ha ragione ad esserlo per questa situazione insostenibile, fuori controllo, che ha superato i limiti della decenza. Le forze dell'ordine fanno molto e le ringrazio, purtroppo la situazione è fuori controllo." Numerose le sanzioni per il non rispetto delle regole. Segnalazioni e denunce si sono susseguite in un recente passato per le varie scorribande nel greto del fiume il cui accesso è facilitato dalla strada asfaltata che costeggia l'argine, in cui possono transitare solo i proprietari dei terreni agricoli adiacenti, ma la segnaletica che vieta l'ingresso agli estranei viene puntualmente rimossa. C'è chi domanda un presidio della Polizia di Stato e una Compagnia dei carabinieri per il Medio Friuli e chi auspica l'intervento dell'esercito. Non è certo facile debellare un fenomeno così vasto, ma se si è riusciti a eliminare un problema simile lungo l'asse della Ferrata tra Bertiolo e Varmo si deve poter fare lo stesso anche nella zona tra Flaibano e Codroipo.

Maristella Cescutti

A RITMO di MUSICA FOLK

Nell'ambito di Folfest 2018 a fine giugno in piazza Monumento si sono esibiti il duo scozzese di Stewart Hardy e Frank McLaughlin e i Pyrates, una "nave" d'insoliti pirati musicali inglesi ed olandesi composta da David Gallows alla voce, chitarre e mandolino, Ralf Zegelink, violino e voce, Martin van der Mijden basso elettric e voce e Bart van den Akker alla batteria e alla voce. La serata ha visto la contrapposizione tra musiche tradizionali scozzesi eseguite da Hardy e McLaughlin in un connubio magico di violino e chitarra classica e la performance dei Pyrates, uno spettacolo di folk-rock europeo di maggior presa degli ultimi anni. I Pyrates con tanti strumenti hanno interpretato sea shanties inglesi, canzoni marinaresche irlandesi, drinking songs, danze tradizionali e nuove composizioni rese in modo ironico e divertente dalla ciurma elettrica dei Pyrates.

COLLINARE e MEDIO FRIULI le AREE più RICICLONE

Flaibano e altri 3 Comuni del Medio Friuli (Basiliano, Lestizza e Varmo) sono entrati nella classifica dei Comuni Ricicloni 2018 a livello nazionale. In particolare, Basiliano è risultato prima in Italia per la categoria di Comuni tra 5 mila e 15 mila abitanti, mentre San Vito di Fagagna il Comune più virtuoso in Italia nella categoria sotto i 5 mila abitanti e il più riciclone in assoluto in Regione. L'iniziativa Comuni Ricicloni è giunta alla 25ma edizione e premia i Comuni "Rifiuti Free", ossia tutte quelle realtà che hanno una produzione di secco residuo, che vuol dire rifiuti indifferenziati più costosi da smaltire, al di sotto dei 75 kg all'anno per abitante. Flaibano si attesta intorno ai 61kg per anno, mentre Basiliano arriva a 43 kg di secco residuo per abitante. In generale la A&T2000, società partecipata dai Comuni, si è classificata al quinto posto nazionale nella classifica stilata da Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente con la media del 78,4% di raccolta differenziata e di 81,6kg per abitante di secco residuo.

Silvia Iacuzzi

DANIEL ZANELLO VICE CAMPIONE ai TRICOLORI di ARTISTICA

Daniel Zanello, l'atleta quattordicenne originario di Talmassons, è vice-campione italiano di ginnastica. La piccola palestra di Santa Maria di Sclaunicco è stata il teatro di lunghi allenamenti e costante esercizio prima di arrivare, ad inizio giugno, ai campionati italiani di ginnastica artistica maschile a Fermo. I migliori atleti della nazione si sono infatti sfidati in una competizione di altissimo livello, soprattutto considerando che alcuni di loro fanno attualmente parte della squadra nazionale della federazione. Gli ottanta atleti in gara si sono dunque sfidati nella rinomata città riconosciuta come uno dei luoghi storici della ginnastica in Italia. La prima giornata di gara si è conclusa con Zanello classificato al terzo posto, posizione che gli ha così garantito la partecipazione nella finale a sei durante la quale ha perfezionato l'esibizione conquistando il titolo di vice-campione nazionale sugli staggi delle parallele, mettendosi al collo una prestigiosa medaglia d'argento tricolore. Traguardi mai raggiunti quelli di Daniel che, insieme ad altri atleti, hanno portato numerose medaglie alla Società sportiva Santa Maria di Lestizza, la quale conta attualmente circa 220 atleti. Complimenti Daniel!

Chiara Moletta

Da GALLERIANO al PALIO di CAMPOSANO sul... "MUS"

Se c'è qualcuno ancora convinto che l'asino sia un animale stupido e testardo... è meglio che cambi idea. Perché se parla con chi ama questo umile animale può capire che non bastano le parole più belle del mondo per descrivere l'amore, la comprensione, la gratitudine che li unisce. In entrambi potrà vedere occhi lucidi di gioia e affetto reciproco e la complicità che li vede gareggiare insieme, uno in groppa all'altro, in una sorta di mutuo soccorso che li sostiene e, a volte, li conduce alla vittoria di un palio, due o anche tre. È questo che accade a Galleriano di Lestizza ogni ultima domenica di agosto. Asini o "mus" e i loro conducenti ce la mettono tutta per conquistare il palio o drappo di stoffa che rimane come vanto e orgoglio alla contrada per l'intero anno. Autrice di questo evento è la Pro Loco, presieduta da Matteo Trigatti, che quest'anno ha superato sé stessa, partecipando al Palio del Casale a Camposano (Napoli), promosso dall'Associazione Iside, con gara mondiale di corsa sugli asini, in rappresentanza, e per la prima volta, del Friuli. Per vivere al meglio la manifestazione, la Pro Loco ha organizzato anche un pullman per 46 persone e ha unito l'utile al dilettevole visitando la Campania grazie a un tour di cinque giorni cucito su misura da Abaco Viaggi. Ma l'apice della bellissima esperienza è stato vivere il Palio in diretta, accanto alle altre regioni italiane e alla gente accogliente e cordiale di Camposano che poi ha vinto l'edizione del 13 maggio 2018. I membri della Pro Loco hanno visto aprirsi la strada alle partecipazioni ad altri eventi simili, in Italia e oltre i confini, dove sfoggiare lo spirito goliardico e l'orgoglio di essere friulani. Emozionante, infatti, è stato partecipare al corteo storico con oltre 300 figuranti, locali e di nazioni diverse, issando la bandiera azzurra con l'aquila, indossando la maglietta del Friuli al ritmo di "Mandi mandi" tra i vicoli della città e salire sul palco accanto al sindaco Francesco Barbato. Camposano – Galleriano, regioni diverse ma stesso folklore e, soprattutto, stessa voglia di promozione sociale. In questo caso, felicemente in groppa al "Mus" (asino).

Pierina Gallina

MILLE PROPOSTE al CENTRO ESTIVO "Le FOLLIE dell'ESTATE"

Numeri da record per il centro estivo organizzato dal Comune di Mereto di Tomba, in collaborazione con l'ambito socioassistenziale del Medio Friuli e l'Asp Moro.

In solo due giornate previste per le iscrizioni hanno aderito all'estate ragazzi 130 bambini, che saranno accompagnati da oltre 35 animatori e da più di 30 associazioni locali al fine di proporre numerose iniziative legate al territorio e non solo.
Musicoterapia, psicomotricità, laboratori di ceramica, laboratori di friulano, archeologia, teatro, cucina, orticoltura, rugby, calcio, ciclismo, bocce, pallamano, atletica, canoa, pet therapy, giochi d'acqua, attività con gli scout e molto altro ancora.
Tra le novità di quest'anno le interviste ai nonni del Comune per conoscere le abitudini e i giochi di un tempo, i laboratori sull'alimentazione e le contaminazioni culturali a partire dal nome della scuola "Cristoforo Colombo", in cui il centro estivo è ospitato, i laboratori sui giochi cooperativi proposti per ogni fascia d'età. Tanti i bambini che hanno scelto l'orario prolungato fino alle 17.00 e che parteciperanno anche al centro estivo sportivo "Estategiocando" previsto per le ultime due settimane di giugno e al "Giocompiti" che si svolgerà nel mese di agosto.
"Le follie dell'estate", oltre alle consuete attività proposte nei sabati con le associazioni locali come la giornata di pesca sportiva e l'agritour per le strade di Mereto, si concluderà sabato 28 luglio con la grande festa finale in piazza della Vittoria a Mereto di Tomba. Grande soddisfazione viene espressa da Paola Fabello, consigliere delegato alle politiche giovanili: "Anche quest'anno il numero degli iscritti è aumentato e siamo riusciti ad offrire attività attraenti e di qualità con gli educatori e gli animatori del Progetto Aggregazione Giovanile/Ragazzi si Cresce, giovani qualificati che lavorano tutto l'anno per preparare questo momento adattando la programmazione alle varie fasce d'età. È stato inoltre possibile mantenere le tariffe d'iscrizione invariate rispetto all'anno precedente".
"Un ringraziamento particolare va alle tante associazioni del territorio che anche per questa edizione hanno partecipato con entusiasmo alla progettazione delle attività dando la possibilità di offrire alle famiglie per il periodo estivo un ottimo servizio, con un'alta funzione sociale" segnala il sindaco Massimo Moretuzzo.

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

ASSEMBLEA FVG dei CONSIGLI COMUNALI dei RAGAZZI

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi da anni è una delle proposte sul territorio comunale, volte alla partecipazione attiva dei più giovani, avvicinandoli così alla comunità e alla formazione di una coscienza civica.

In questo contesto, venerdì 1 giugno, i componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Mereto di Tomba, hanno partecipato alla Seconda Assemblea Generale dei Ccr del Friuli Venezia Giulia, tenutasi a Grado e organizzata dal Coordinamento Regionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, a cui l'amministrazione comunale ha aderito. L'evento ha visto l'impegno dei circa 320 ragazzi di diversi comuni della Regione, in giochi e lavori di gruppo che avevano come obbiettivo la discussione e l'elaborazione di proposte su quattro temi principali: Pace, Scuola, Cittadinanza e Ambiente.
A fine giornata le importanti parole di saluto di Paola Deffendi, madre di Giulio Regeni, che ha posto l'attenzione sulle piccole o grandi azioni dei giovani che rappresentano il futuro di tutti. I ragazzi del Ccr di Mereto di Tomba (che frequentano le classi quinte della Scuola primaria e la classe prima e seconda della Scuola secondaria di primo grado) sono rientrati soddisfatti ed entusiasti dell'esperienza, con nuove amicizie e preziosi spunti su cui lavorare in futuro.
La prossima iniziativa vede impegnati i componenti del Ccr locale in un nuovo progetto pensato appositamente per la scuola primaria di Pantianicco. "Su e giù tra le frasi dei libri", il titolo del concorso che prevede la segnalazione e selezione di alcune citazioni letterarie proposte dagli alunni, con cui verrà successivamente decorato l'esterno della biblioteca civica di Mereto di Tomba. "È un motivo di orgoglio per l'amministrazione comunale vedere l'impegno con cui i ragazzi del Ccr partecipano alle iniziative promosse non solo sul territorio, accompagnando l'amministrazione comunale, ma anche a livello Regionale come in questo caso. Durante il prossimo anno scolastico i ragazzi si occuperanno attivamente del rinnovo dell'attuale Ccr da due anni in carica, pronti per avviare nuove progettualità" dichiara la consigliera alle Politiche giovanili Paola Fabello.

W. M. M.

GIUSEPPE D'ANTONI NEO SINDACO con NUOVI INCARICHI in GIUNTA

Da lunedì 9 luglio sono effettive le dimissioni del sindaco di Mereto di Tomba, Massimo Moretuzzo. La carica di sindaco è incompatibile con quella di consigliere regionale e Moretuzzo ha quindi lasciato dopo la sua elezione che lo posiziona tra i banchi del Consiglio Regionale a Trieste.

Giuseppe D'Antoni

Massimo Moretuzzo

Completati gli ultimi adempimenti il ruolo di sindaco è stato assunto dal vice, Giuseppe D'Antoni, che guiderà l'amministrazione comunale fino alle prossime elezioni a maggio 2019. Qualche novità anche nella giunta comunale, con l'ingresso della consigliera Paola Fabello e del consigliere Marco Bernardis. Di fatto la nuova giunta, con alcuni cambi di delega e aggiunta sarà composta da: Giuseppe D'Antoni (Lavori pubblici, Urbanistica, Sicurezza, Viabilità, Protezione civile), Mattia Mestroni (Bilancio, Tributi, Patrimonio, Personale), Marco Bernardis (Attività produttive, Agricoltura, Ambiente, Sanità) e Paola Fabello (Politiche sociali, Rapporti con le associazioni, Istruzione, Cultura). Rimangono invariate le deleghe ai consiglieri Andrea Cecchini, Emanuela Minuzzo e Walter Mattiussi.

"Un saluto riconoscente va a tutti coloro che hanno collaborato in questi quattro anni all'amministrazione di Mereto di Tomba, dal personale dipendente del Comune, ai consiglieri comunali che a tutti coloro che hanno contribuito nelle tante iniziative presentate, dal Distretto di economia solidale del Medio Friuli, alla sistemazione del Castelliere, al lavoro fatto con il Tavolo delle Associazioni, ai diversi progetti di lavori pubblici progettati e in via di realizzazione" ha dichiarato Moretuzzo. "Il progetto politico che abbiamo presentato come gruppo quattro anni fa va avanti, anche di fronte a questa nuova sfida garantendo la stabilità e la continuità dell'azione amministrativa", sostiene il neo-sindaco Giuseppe D'Antoni. "Con una squadra di assessori e consiglieri attiva, entusiasta e competente mi sono reso disponibile a guidare questo percorso basato su idee innovative e buone prassi che hanno già dato grandi risultati".

Walter M. Mattiussi
Consigliere Comunale di Mereto di Tomba

GITA SOCIALE a VICENZA

A fine maggio è stata organizzata la gita annuale per i cittadini ultra sessantacinquenni del comune di Mereto di Tomba. I partecipanti alla gita sono stati accompagnati dai consiglieri Emanuela Minuzzo, Walter Mattiussi e dal vice sindaco Giuseppe D'Antoni. Quest'anno è stata visitata la città di Vicenza ed il Santuario di Monte Berico, luogo importantissimo per la devozione popolare. "Da parecchi anni queste proposte dell'amministrazione, con l'aiuto delle associazioni locali e dei volontari, sono diventate l'opportunità di vivere concretamente attività di carattere ricreativo e culturale ed è nostra volontà continuare a metterle in campo per promuovere il benessere della persona cercando di combattere l'emarginazione e puntando sull'allargamento degli spazi di incontro e aggregazione", segnala il consigliere comunale ed organizzatrice Emanuela Minuzzo.

W. M. M.

PRESENTATO "PIÇUL GJORNAL dai FRUTS" della SCUOLA PRIMARIA di PANTIANICCO

È stata pubblicata la nuova edizione del "Piçul gjornâl dai fruts - Un an par furlan inte scuele di Pantianins", il giornalino scolastico della Scuola primaria a Tempo Pieno di Pantianicco presentato gli ultimi giorni di scuola alla presenza dei ragazzi, delle maestre, dei rappresentanti di classe, delle associazioni locali e degli amministratori comunali.

Il giornalino è redatto in lingua friulana ed è uno dei tanti progetti che porta avanti la Scuola primaria di Pantianicco. Al suo interno si riportano le vicende che, durante l'anno scolastico, hanno originato più curiosità, dinamismo e creatività. "Un prodotto entusiasmante e intelligente, assolutamente in linea con la promozione della lingua e cultura friulana vista attraverso lo spirito innovativo e collaborativo che da sempre contraddistingue questa scuola nel territorio locale", ha dichiarato Walter Mattiussi, consigliere comunale con delega alle lingue minoritarie.

Piçul gjornâl dai fruts

SCUELE PRIMARIE di PANTIANINS

COSA SUCCEDE QUANDO il LUPO ENTRA nelle FIABE?

Facile! Succede un minestrone di fiabe mischiate a meraviglia dai provetti genitori-attori, registi, presentatori e molto altro che si sono messi in gioco per far divertire i loro bambini e far capire che il lupo tanto temuto in realtà sa essere buono e generoso. I genitori della scuola dell'Infanzia di Teor sono ben riusciti in questo intento grazie allo spettacolo divertente e ben strutturato interpretato con la massima cura. Ma cosa ci faceva il lupo nelle fiabe? Una cosa molto semplice: cercava la ricetta per fare la torta di mele. Con il cestino e il foglio della ricetta girava per il bosco alla ricerca degli ingredienti. Camminando camminando, ha incontrato i tre porcellini e, faticando non poco per far loro capire che non voleva mangiarli, si è dato da fare per costruire la casetta di mattoni. Poi ha conosciuto Cappuccetto Rosso con cui ha fatto una bella passeggiata, la strega della casa di confetti che non trovava mai gli occhiali, mamma capra con i capretti che gli ha dato una padellata in testa, la chioccia che gli ha donato l'uovo fresco, Biancaneve che gli ha offerto la mela, la zia sorda ma bravissima a fare la torta di mele. Tutti insieme, alla fine, se la sono mangiata dividendola in parti uguali e ballando allegramente. Il lupo era felice in compagnia di tanti amici con cui giocare senza essere più temuto per una cattiveria che non gli è mai appartenuta.

Pierina Gallina

RITORNA l'ESTATE con "BANDEinPIAZZA"

Anche quest'anno il passaggio alla bella stagione è stato sancito dalle musiche in piazza che la Banda Primavera di Rivignano organizza nell'ambito della rassegna BandeinPiazza.

La manifestazione, che è ormai giunta alla ventesima edizione, ha permesso ai rivignanesi e non solo di apprezzare tre formazioni bandistiche molto diverse tra loro, ma che non hanno mancato di suscitare consensi tra il pubblico sempre presente ed attento.
Sabato 9 giugno è toccato al Circolo Musicale "L. Garzoni" di Lignano Sabbiadoro aprire il ciclo di serate. Un gruppo formato per lo più da giovani che ha proposto un repertorio che spaziava dai brani classici di Trumpet Vuluntary al celebre Valzer brillante di G. Verdi, per passare a raccolte di colonne sonore dei serial anni 80-90, senza dimenticare i più celebri temi della canzone italiana ispirati al periodo estivo. La settimana seguente, la Banda Primavera ha ospitato la Pihalni Orkester di Tolmino. Il gruppo sloveno è stato accolto a Udine nel pomeriggio dove è stato appositamente organizzata una visita guidata alla città. Come già accaduto in altre circostanze analoghe, la città non ha mancato di riservare sorprese ed interessanti aspetti legati alle vicissitudini storiche e geografiche. In serata il gruppo bandistico si è quindi trasferito a Rivignano dove ha proposto un concerto diviso in due parti: una prima parte nella quale sono stati proposte musiche tipiche di varie popolazioni ed epoche: celtiche, russe, ebraiche, greche, ungheresi. Nella seconda parte invece è stato proposto un programma basato su musiche ritmate e da big band, che hanno decisamente coinvolto i presenti. Sabato 23 giugno è stata quindi la volta della Associazione Filarmonica Sanvitese di San Vito al Tagliamento. Il gruppo musicale diretto dal maestro Simone Comisso ha proposto un repertorio basato sull'italianità nella musica. Brani di autori italiani come Rossini o brani composti da autori che hanno avuto radici in Italia o semplicemente brani che si ispirano alle virtù del nostro paese hanno composto un collage musicale molto vario che ha soddisfatto i gusti degli uditori, in questa serata presenti in grande quantità. Nel chiudere il sipario alla manifestazione, la Presidente Ivana Zatti ha ringraziato i gruppi partecipanti e sottolineato l'importanza delle associazioni che, come le bande, fanno musica ma contemporaneamente promuovono valori e cultura sul territorio. Quindi l'assessore Tonizzo a nome dell'Amministrazione Comunale di Rivignano Teor non ha mancato di ringraziare il sodalizio rivignanese per questa e per le altre iniziative che promuove nel corso di tutto l'anno, con un particolare riferimento al recente Musicando che si è tenuto a fine aprile e che ha visto la Banda Primavera impegnata in una settimana ricca di appuntamenti didattici, storici e concertistici.

Marco Macor

TORNEO di SCACCHI AGRISTELLA 2018

Nella splendida cornice del borgo di Sterpo, all'ombra delle querce che si riflettono nelle acque dello Stella, si è svolta l'ottava edizione della manifestazione interregionale "Torneo di scacchi Agristella", organizzata dallo Scacchi Club Rivignano

La manifestazione, che si svolge tradizionalmente il giorno precedente la "Festa dei bambini", ha visto in questa edizione la partecipazione di circa 130 giocatori di diverse società, tra cui quelle di Conegliano, Trieste, Gorizia, Spilimbergo, Gemona, Monfalcone e rappresentanze dall'Austria e dalla Germania. Hanno partecipato alle gare anche una ventina tra Maestri e over 2000 punti Elo, dando così al torneo, condotto con la formula delle "partite semilampo individuali" della durata massima di 15 minuti, un'impronta di alto livello agonistico.
Una partecipazione così numerosa non ha però messo in difficoltà l'efficiente organizzazione della Società ospitante che, per garantire una piacevolissima giornata ai tanti partecipanti, ha messo a loro disposizione ben 98 scacchiere e tutta l'assistenza necessaria. A fine giornata, verso le 19.30, chiuse le scacchiere, si è dato il via alla parte eno-gastronomica dell'evento, e qui la famiglia Virgili è riuscita a superare ogni aspettativa, tanto che già tutti si sono prenotati per la nona edizione nel 2019. La festa si è conclusa con i ringraziamenti a tutti i partecipanti da parte del presidente Andrea Nardini e la consegna dei riconoscimenti a quanti si sono distinti nella gara. Vincitore, applauditissimo, è risultato Carlo Luciani di Gorizia, seguito da Federico Zuttioni di Udine e da Giulio Marziali di Pordenone che si sono aggiudicati nell'ordine il secondo e terzo posto. Archiviato questo evento lo Scacchi Club Rivignano sta già guardando al "Torneo di Ognissanti" che organizzerà nella sua Rivignano e che, assieme a quello di Sterpo appena concluso e quello di Bertiolo che organizza ogni anno nel mese di Marzo in occasione della Festa del Vino, rappresenta ormai un appuntamento consolidato e sempre più seguito dagli appassionati di questo gioco. La passione per il gioco degli scacchi, ci dice il presidente Andrea Nardini, cresce man mano che si impara a muovere i pezzi sulla scacchiera. Per questo invita chi desidera imparare, o vuole perfezionare le sue abilità, ad iscriversi, in settembre, allo specifico corso organizzato nell'ambito dell'Università della Terza Età di Rivignano (Ute). Le lezioni, dedicate all'apprendimento delle regole e delle tattiche per i principianti e delle strategie avanzate per i più esperti, si terranno settimanalmente, in orario serale, da ottobre 2018 a marzo 2019, nella sede sociale dello Scacchi Club Rivignano. Preparati e pazienti insegnanti seguiranno gli sviluppi di ogni singolo corsista, in modo che tutti possano alla fine apprezzare e divertirsi con quello che viene chiamato "Il nobil gioco degli scacchi".

Pietro Pighin

EDIZIONE di SUCCESSO per "PAROLE a COLAZIONE"

A fine maggio a Casa Filiferro-Feruglio si è tenuto l'ultimo appuntamento di quest'edizione di "Parole a colazione". La scrittrice Elena Commessati ha presentato il suo ultimo lavoro "Udine, una guida", dove informa i lettori in modo originale ed innovativo riguardo lo storico capoluogo del Friuli. All'incontro erano presenti anche degli ospiti speciali: il Rotary Club di Villa Manin di Passariano insieme a quello di Latisana-Lignano Sabbiadoro, che hanno donato 400 euro alla biblioteca "Paolo Solimbergo" di Rivignano (Solimbergo era tra i soci fondatori del club) per l'acquisto di libri destinati ai nostri giovani.
L'iniziativa "Parole a colazione" ha luogo ormai da quattro anni in primavera e in autunno; la mattina della domenica, nelle ville comunali, agriturismi o altre strutture, i cittadini si riuniscono e incontrano scrittori e personaggi legati alla cultura. Questi incontri non hanno il solo scopo di presentare libri ma, grazie alle suggestive ambientazioni, di promuovere il territorio locale e le sue ricchezze. Va aggiunto poi che i proprietari delle ville si sono sempre dimostrati gentili e accoglienti, offrendo un'ottima collaborazione nel portare alla luce questi interessanti progetti. Insomma, un'occasione da non perdere in futuro per conoscere la varietà e la singolare bellezza, interiore ed esteriore, del nostro piccolo ma sorprendente territorio!

Nicole Del Sal

ERBE SPONTANEE, CUCINA e LEGGENDE

Una bella domenica estiva in una villa storica come villa Otellio a Ariis dove nacque Lucina Savorgnan, la Giulietta friulana dell'opera di Luigi da Porto "Giulietta e Romeo", con una passeggiata alla ricerca di erbe spontanee con degustazione e accoglienza di Giordana e dell'Associazione "Il Cidul". Grazie al cuoco ed esperto d'erbe Ennio Furlan puoi apprezzare erbe spesso ritenute insapori, imparando ad esempio che: il nome dell'"Argjelut" non è valeriana ma farinella; una verruca si cura con due applicazioni di "Celidonia maior"; la radice del convolvolo è ottima se lessata; nessuna pianta con fiore è nociva; la coda cavallina è ottima per lucidare il rame e l'edera terrestre lo è nella frittata; primule e viole sono commestibili; le foglie di ontano fanno da suole nelle scarpe. Grazie all'esperta di miti e leggende Adriana Casselli, apprendi le tradizioni della notte di San Giovanni, quando il sole sposa la luna e i benandanti lottano contro i malandanti con il fascio di erbe come arma.

Pierina Gallina

POPOLAZIONE ANCORA in CALO

Non si cambia. Sono sei anni a partire dal 2012 che la popolazione residente del Comune di Sedegliano diminuisce. È il 2011, infatti, l'ultimo anno nel quale la popolazione a fine anno era superiore di 11 unità rispetto a quella del primo gennaio. Esaminiamo adesso il 2017 con un calo complessivo da quel giorno di ben 171 persone. A fine anno gli abitanti sono 3766 (M 1898 F 1868), 61 (35 M 26 F) in meno rispetto al 31.12.2016, in quanto nel 2016 il saldo totale negativo fu -41 (-20 M -21 F). Il saldo naturale è negativo -22 (-10 M -12 F) con 29 nati 13 M 16 F) di cui 5 (2 M 3 F) stranieri, e 51 morti 23 M 28 F) tutti italiani. Il saldo naturale è, quindi, peggiore di quello del 2016 -15 (-4 M -11 F) con 26 nati (16 M 10 F) di cui 7 (5 M 2 F) esteri e 41 morti (20 M 21 F) tutti italiani. Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -39 (-23 M -16 F), rispetto al -26 (-16 M -10 F) del 2016. Con 71 iscrizioni in Anagrafe (32 M 39 F), nel 2016 furono 69 (27 M 42 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 60 (27 M 33 F), contro i 58 (22 M 36 F) del 2016; 8 (3 M 5 F) quelli provenienti dall'estero, furono 11 (5 M 6 F) nel 2016. Nell'ultimo anno sono state iscritte anche 3 persone per ricomparsa ed altri motivi (2 M 1 F). I nuovi iscritti stranieri sono 22 (8 M 14 F) di cui 12 provenienti dalla Penisola (4 M e 8 F), 7 da oltre confine (2 M 5 F) e 3 (2 M 1 F) per ricomparsa o altro motivo. Nel 2016 furono iscritte 17 persone estere (4 M 13 F) di cui 9 (1 M 8 F) provenienti da Comuni Italiani, e 8 dall'estero (3 M 5 F). Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 110 (55 M 55 F) di cui 88 (47 M 41 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani, 20 (6 M 14 F) per l'estero; 2 uomini sono stati cancellati per altri motivi. Nel 2016 i cancellati in totale furono 95 (43 M 52 F), di cui 79 (34 M 45 F) per emigrazione in Italia; 8 (5 M 3 F) per emigrazione all'estero e 8 (4 M 4 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Per quanto riguarda la popolazione estera sono state cancellate 28 persone (10 M 18 F), di queste 23 (10 M 13 F) per la Penisola; e 5 donne per l'estero. L'anno precedente fece registrare 17 emigrazioni (11 M 6 F) di cui 10 in Italia (6 M 4 F), 4 all'estero (3 M 1 F) e 3 (2 M 1 F) per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Sono diventate italiane 18 persone (8 M 10 F) nel 2016 furono 3 gli stranieri che hanno acquistato la cittadinanza italiana (1 M 2 F). Concludendo va detto che la popolazione straniera è diminuita di 19 unità passando dai 276 abitanti del 2016 (125 M 151 F) ai 257 (117 M 140 F) di fine 2017. Nel 2016 i non italiani erano aumentati di 4 unità (-3 M +7 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 69 (34 M 35 F), del Marocco 56 (30 M 26 F), dell'Ucraina 20 (2 M 18 F). Concludiamo segnalando che nel 2017 la popolazione è calata sia a Sedegliano -11 (-4 M -7 F), sia complessivamente nelle frazioni -50 (-29 M -21 F), tutte col segno meno.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2017			
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOT
SEDEGLIANO	562	557	1.119
GRADISCA	374	368	742
SAN LORENZO	274	275	549
CODERNO	218	199	417
GRIONS	149	161	310
TURRIDA	199	181	380
RIVIS	122	127	249
TOTALE	1.898	1.868	3.766

Raffaele Chiariello

I 75enni del Comune di Sedegliano hanno festeggiano questa tappa importante della loro vita a Trieste e sono qui ritratti di fronte alla Cattedrale di San Giusto.

Una VITA per la COMUNITÀ: i 60 ANNI di PRESBITERATO di Mons. NICOLA BORGO

Domenica 6 luglio 1958 iniziava il lungo presbiterato di mons. Nicola Borgo con la prima messa nella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Margherita, a Rivis, suo paese natale. Era stato ordinato sacerdote la domenica precedente, a 25 anni.

Domenica 1 luglio è stato ricordato alla presenza di 200 persone a Coderno nel Centro culturale e spirituale "Il Ridotto", da lui realizzato dieci anni fa nella seconda casa della famiglia Turoldo, prima nella sala con la celebrazione Eucaristica e poi nel "parco Turoldo", con l'inaugurazione dell'ultimo mosaico dedicato alla 'Madre' e con un omaggio ai genitori di padre Turoldo, nel cimitero in fondo al parco.

Nicola Borgo è nato il 9 novembre 1933, e ha frequentato il Seminario di Udine. Ha poi seguito studi di teologia e di pastorale liturgica a Padova e a Roma. Il 29 giugno 1958 è ordinato presbitero. Dal 1958 al 1961 è cappellano a Paderno di Udine e dal 1961 al 1964 a Madrisio di Fagagna. Nel 1964 ha fondato la parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Udine, dove è stato parroco fino al 1989 e dove, nel 1975, ha realizzato "l'église maison", una chiesa all'avanguardia, per l'architettura e per la liturgia, che incarna le idee del Concilio Vaticano II. Dal 1989 al 2008 è stato Rettore della Cappella Universitaria della chiesa di San Cristoforo a Udine e dal 2007 al 2014 parroco a Turrida di Sedegliano. Dal 1964 al 2000 è stato referente italiano per il 'Colloquio europeo delle parrocchie' e dal 1973 al 1976 presidente del Consiglio presbiterale della diocesi di Udine. È stato membro di diverse Commissioni diocesane. È canonico onorario del Capitolo Metropolitano udinese. È stato uno degli artefici dell'acquisto e ristrutturazione della "casa natale" di padre Turoldo, inaugurata nel 1998 e trasformata in sede dell'Associazione culturale "padre David Maria Turoldo", di cui è stato il primo presidente.

Ora la sua attività è rivolta a diffondere il pensiero di padre Turoldo e farlo conoscere alle nuove generazioni, attraverso il Centro "Il Ridotto". Nicola Borgo ama dire che *"dove necessariamente si produce, momenti di contemplazione elevano e rasserenano"*.

Il parco, realizzato nel 2013 dietro l'edificio del Ridotto, è nato con l'intento di avvicinare le persone a Turoldo, in *"un'oasi di serenità e di profonda riflessione, con una sensazione di pace sospesa che si stende tra campi pianeggianti cinti da spalliere di siepi, da filari lontani di cipressi, fitti d'estate di colture di mais"*, come ha specificato il critico d'arte Licio Damiani.

Mancava nel parco un riferimento alla donna come madre, ampiamente descritta da padre Turoldo nelle sue opere e ora un grande pannello musivo elimina la lacuna. Dice don Nicola che *"il primo ostensorio vero nel mondo è il grembo di ogni donna"*. Per Damiani: *"la figura femminile appare delineata in tutta la sua misteriosa carnalità, come un richiamo ancestrale nascosto nel cuore di ogni essere umano, trasfigurato in una sorta di dolente e affettuosa leggenda, essere magico rivissuto con emozione infantile, bambola di pezza con la quale bambini innocenti abbiamo giocato, che si rianima magicamente e ci porta a ricordare con affettuosa nostalgia i nostri giorni perduti, a evocarci il senso d'una vita. Replica distorta dai travagli della nostra storia dell'Addolorata in lutto trafitta da spade sull'altare della Basilica delle Grazie di Udine, che da piccoli abbiamo guardato con una sorta di oscura trepidazione. Lo splendore delle figurazioni di Ciuha, l'autore del mosaico, rivestite da fulgenti e preziosi colori, muovono da spunti popolari, assorbendo influssi bizantini, ottomani e, più in generale, orientali e precolombiani."*

Don Nicola nel 2013, quando il parco nacque con alcuni esili alberi ed erano stati realizzati solo il mosaico centrale e i due menhir, scriveva fiducioso: *"Se l'iniziativa avrà un futuro, possiamo dire che padre David vive in noi e ci stimola a essere testimoni autentici dei valori di cui è vissuto."* Ora, a cinque anni dall'inaugurazione, con l'ultimo mosaico questo futuro immaginato e "visto" da don Borgo è diventato una realtà: il parco è praticamente completo almeno nelle sue linee essenziali anche se le idee sono ancora molte. Gli alberi sono cresciuti e i mosaici sono sette: cinque grandi e due piccoli.

Giorgio Ganis

PASTICCIO METICCIO, SPETTACOLO di MUSICA TRADIZIONALE

L'Amministrazione comunale, come già nelle passate edizioni, organizza lo spettacolo culturale in una delle serate della festa patronale di Talmassons promossa dal Comitato Festinpiazza e giunta alla 28^ edizione che si svolgerà dal 9 al 13 agosto.
Ospite quest'anno domenica 12 agosto alle ore 21.00 il gruppo PasticcioMeticcio, con uno spettacolo di musica etnica e folkloristica con la collaborazione di Folk Club Buttrio.
Il progetto PasticcioMeticcio nasce nel 2008 come un progetto di musica klezmer, ma negli anni la formazione ha visto l'avvicendarsi di molti musicisti: ciascuno ha apportato stili, ritmi e melodie differenti. In 10 anni di attività, di ricerca e rielaborazione delle musiche popolari tradizionali, il PasticcioMeticcio ha suonato in diverse città italiane e all'estero.
Nel 2014 hanno registrato il primo album «Sràdicàti». Le musiche sono frutto di viaggi, virtuali e reali, che valorizzano la trasmissione orale del patrimonio culturale e della musica in particolare. Nell'aprile 2018 è stato presentato l'album raccolta "Diaspora aLive" per festeggiare i dieci anni dalla fondazione del progetto, con 18 tracce che ripercorrono le varie tappe del gruppo, con la partecipazione di una dozzina di ospiti provenienti dall'Italia e dall'estero.
Il loro repertorio è composto sia da musiche tradizionali anonime riarrangiate dal gruppo, sia da alcuni brani d'autore inediti, composti in stile popolare. Si tratta di un viaggio dal Caucaso al Baltico, passando per i Balcani e abbracciando il Mediterraneo. I PasticcioMeticcio nel concerto di Talmassons metteranno in scaletta brani provenienti dall'Albania, dalla Macedonia, dalla Grecia, dalla Puglia, dalla Calabria, dalla Turchia, dalla Besarabia e dalla Lituania; si canterà in più di dieci lingue diverse utilizzando numerosi strumenti tipici provenienti da diverse aree geografiche. Sarà un viaggio e una ricerca nella musica alla scoperta di suoni e tradizioni popolari antiche che avvicinano e accomunano le genti del Mediterraneo.

L'Amministrazione comunale

Una COMUNITÀ "CAMBIATA" in MEGLIO?

"Non per modo di dire, ma quando c'è lei in ambulatorio c'è sempre la fila ad aspettare. È sempre attiva ed impegnata ad aiutare le persone che hanno bisogno, è sempre di corsa ed emana un'energia tale che qualche volta ci si chiede da dove la tiri fuori! Quando guida e poi arriva in ambulatorio i vicini, in apprensione, si dicono l'un l'altro 'È arrivata la Molinari!'". È così che le persone di Talmassons descrivono "la Molinari", ovvero la dottoressa Liviana Molinari, medico di base che per trent'anni ha prestato servizio a favore del paese. Tutta la comunità la descrive come una persona generosa che ha saputo e voluto dedicarsi al proprio lavoro come in pochi sanno fare, con un amore incondizionato verso il prossimo ed una costante attenzione verso tutti i pazienti. Adesso, con grande dispiacere dei cittadini di Talmassons, è giunto il momento della pensione che lei stessa vive come un momento difficile perché, si è "sempre rifiutata di pensare al dopo, al cosa farò. Il lavoro riempie quasi totalmente le mie giornate ed il vuoto che lascerà non sarà facilmente sostituibile perché non si inventano passioni in quanto la mia era principalmente il lavoro. Ho un rapporto quasi familiare con i pazienti e non avere più contatti o, perlomeno, averne in forma diversa sarà per me una grande perdita". Fattore di primaria importanza è inoltre come, in questo arco di tempo, le persone, i modi di vivere e le abitudini in seno alla comunità possano essere cambiate; chi meglio di lei, che è sempre stata a contatto con la gente, può documentare questo processo? A questa domanda la dottoressa sostiene che "in trent' anni le modalità di approccio delle persone sono totalmente cambiate. I giovani hanno contatti più immediati anche grazie alle nuove tecnologie di comunicazione. I pazienti inoltre sono più informati sui problemi di salute e vi è un interscambio medico-paziente continuo mentre una volta il rapporto aveva un senso unico, dal medico al paziente. Fare il medico oggi è più impegnativo ma al contempo anche più soddisfacente. Inoltre operare in un piccolo paese è bellissimo perché i rapporti umani sono più valorizzati e più intensi che in una città. I primi anni di attività a Talmassons non era ancora stato istituito il servizio 118 e venivano anche di notte a cercarmi a casa. Era faticoso ma stimolante, ti sentivi molto utile non solo come medico ma anche dal punto di vista del supporto psicologico. Nonostante le difficoltà non ho mai pensato di lasciare la mia professione neanche nei momenti più difficili e sono a tutt'oggi impreparata a farlo. I ricordi sono tanti e non potrei elencarli tutti ma è l'affetto che ho ricevuto e che ho cercato di ricambiare a rimanere indelebile nel mio cuore per tutta la vita".

Chiara Moletta

COLLEZIONE di FARFALLE DONATE al MUSEO di UDINE

Il già presidente del Circolo astrofili Stefano Codutti prima di essere noto a Talmassons come "chel des stelis" era conosciuto come "chel des farfalis". Infatti, accanto alla grande passione per l'astronomia, Codutti ha avuto fin da giovane anche quella per la catalogazione di farfalle. La sua raccolta, un migliaio di esemplari custoditi in apposite bacheche, è cominciata nel 1977 quando aveva 15 anni, è stata arricchita con esemplari da Triveneto, Austria e Slovenia ed è stata donata al nuovo Museo di storia naturale a Udine. "Ho imparato dall'entomologo Ivo Pecile, originario di Plaino come me, a collezionare le farfalle con ogni crisma scientifico" spiega Codutti. "È un'operazione non semplice perché le loro ali sono delicatissime. Occorre distinguere a perfezione il ciclo vitale, per rispettare i giovani esemplari e le femmine con uova rilasciandoli: ci vuole tanta pazienza". Diversi gli interventi nelle scuole e le mostre organizzate da Codutti per esporre e spiegare le sue farfalle, fra le quali se ne ricorda una a Talmassons alla presenza del compianto sindaco Rinaldo Paravan.

Paola Beltrame

BRUNO NADALIN, 50 ANNI di SAGRA

Festeggiato il 29 giugno giorno del patrono, Bruno classe 1935, ha raggiunto il traguardo di 50 anni di "servizio" nella Sagra di San Pietro di Romans.

Dopo poche ore dall'essere diventato bisnonno di Allegra, l'instancabile grigliatore Bruno ha ricevuto la targa dal presidente della Pro Loco Fabio Del Zotto che lo ha ringraziato per quanto ha fatto per il paese. Assieme a lui nella foto i collaboratori del reparto griglie assieme al neo arrivato Samuele, classe 2000, che a soli 18 anni speriamo raccolga l'eredità di Bruno con lo stesso entusiasmo e la stessa voglia.

I numeri estratti della lotteria sono: 878, 1508, 136, 80, 236, 965, 99, 854, 1191, 664, 290, 533, 1167, 1184. I premi possono essere ritirati alla sede delle Pro Loco contattandoci via mail proloco.lisaghis@alice.it, Facebook o Instagram: pro loco lis aghis romans.

Conclusa la sagra che si svolge da oltre 90 anni, arrivederci al 2019 quando si festeggeranno i 10 anni di Pro Loco e i 50 anni di Unione Sportiva Romans.

La Pro Loco "Lis Aghis"

Il ROMANS VINCE il MEMORIAL LIUT-PITTONI

Per l'ultimo anno gli Amatori Calcio Santa Marizza hanno organizzato il Memorial Liut Pittoni giunto ormai alla 18^ edizione. Ancora una volta è risultato vincitore il Romans che quest'anno ha battuto in gara secca il Roveredo per 3-1. Presenti alla premiazione le famiglie e per l'amministrazione comunale il Vicesindaco di Varmo De Candido Davide. Un ringraziamento speciale a tutti i volontari, gli amici e le imprese che in questi anni hanno organizzato e sostenuto economicamente questa bella manifestazione con la speranza che qualcuno il prossimo anno si prenda l'impegno di organizzarlo.
Denis e Patrizio rimarranno per sempre con noi.

Un MEMORIAL per CESARE TEGHIL

Sabato 2 giugno si è svolto al campo sportivo comunale Enzo Scaini il torneo regionale giovanile per categoria esordienti 1° Memorial Cesare Teghil.

Presenti 8 squadre provenienti da tutta la regione. Squadra ospitante ASD Varmese, squadre ospitate Cometazzurra, San Daniele, Mobilieri Sutrio, Pertegada, Atletico Pasiano, Villanova, Roianese Trieste. Come di consueto in questi tornei giovanili, nonostante estremamente combattuti, non si stila una classifica vera e propria e il vincitore rimane ufficioso e quindi le squadre partecipanti vengono premiate tutte come squadra vincitrice del torneo.

Questo torneo è dedicato alla memoria di Cesare, storico custode del campo sportivo di Varmo, scomparso improvvisamente un anno fa. Presenti alla premiazione la moglie Luigina, il figlio Nichi, le sorelle Vanda e Marinella mentre il fratello Alessandro, impossibilitato ad essere presente, è stato rappresentato dalla figlia Solidea. Il sindaco di Varmo Sergio Michelin ha tracciato un breve ritratto di Cesare persona stimata e benvoluta da tutto l'ambiente calcistico Varmense. Perfetta l'organizzazione dell'Asd Varmese coordinata dal presidente Dario Parussini. In chiusura di giornata è giunta la notizia della splendida vittoria dei giovanissimi della Varmese per 4-1 sulla formazione del Ragogna in quel di Tarcento nella finale del torneo post-campionato. Tutto il comitato organizzatore ringrazia le squadre partecipanti e dà appuntamento al prossimo anno.

Sergio Tolò

VISITA della DELEGAZIONE di LISOV

A giugno abbiamo ricevuto una delegazione di 15 persone provenienti da Lisov il comune gemellato con Varmo dal lontano 2012.

Erano presenti il sindaco Jirca Svec, il vicesindaco e molti collaboratori del municipio della cittadina ceca; il programma è stato interessante e molto bello con la visita che non si è concentrata solo su Varmo, che hanno visitato molte volte, ma sull'intero Friuli Venezia Giulia.

Il primo giorno è stata visitata Venzone, borgo eletto il più bello d'Italia nel 2017 con il celebre museo delle Mummie e successivamente c'è stato saluto al sindaco Michelin.

Il secondo giorno la visita alla laguna di Marano ha permesso di capire meglio le tradizioni dei vecchi pescatori e la storia dei celebri casoni costruzioni fatte di canna e legno, che rendono la Laguna di Marano uno dei luoghi più interessanti dell'Alto Adriatico.

Il terzo giorno sono state visitate due cantine nel Collio friulano alla riscoperta di una delle celebri eccellenze del nostro territorio, il vino; scelta mirata questa dato che nell'ultima visita in Repubblica ceca la delegazione italiana aveva scoperto le tecniche della Moravia, visitando molti produttori di Znojmo e dintorni.

L'ultimo giorno come da tradizione la delegazione si è spostata dagli amici del Gruppo Pescatori di Camino e c'è stato il consueto pranzo di arrivederci alla presenza del Sindaco Michelin Sergio, del Vicesindaco con delega ai rapporti con l'estero De Candido Davide e dei consiglieri Tomelij e Iacuzzi. Il gemellaggio è una vera opportunità di sviluppo del turismo e questa amministrazione cercherà di continuare a promuoverlo di pari passo al progetto scolastico di scambio studenti-famiglie tra il comune friulano e quello ceco.

Davide De Candido
Vicesindaco, Varmo

VARMO è il SESTO COMUNE RICICLONE in REGIONE

Bellissimo risultato per il Comune di Varmo che si classifica al sesto posto regionale (terzo per i comuni sotto i 5000 abitanti) nella classifica dei Comuni Ricicloni. Questo ha permesso al piccolo paese del Medio Friuli di entrare nella classifica nazionale tra i comuni migliori d'Italia, che per il Friuli vede primeggiare San Vito di Fagagna. Un ottimo risultato merito della sensibilità dei cittadini ma anche delle scelte fatte da questa giunta e da quella precedente, in primis quella di introdurre la tari puntuale che ha permesso nel corso degli anni un sensibile abbattimento delle tariffe per le famiglie virtuose e di calcolare la quota pro capite non più a metro quadro ma a persona. Varmo potrebbe addirittura raggiungere posizioni di classifica migliori, soprattutto se consideriamo che ogni anno viene fatta la giornata ecologica e i rifiuti derivanti da questa manifestazione, vanno a pesare sul secco residuo di tutti i cittadini del nostro comune. Preme sottolineare inoltre che l'Amministrazione continuerà con lo stesso impegno a occuparsi della materia dei rifiuti ed è sicura di raggiungere risultati ancora migliori il prossimo anno quando si vedranno i benefici delle ulteriori nuove misure adottate.

L'Amministrazione comunale

CIMITERI AUSTRO UNGARICI della GRANDE GUERRA

La visita a giugno della delegazione del comune ceco di Lišov per una persona in particolare è stata di un viaggio speciale, alla ricerca degli antenati caduti sul fronte del Carso durante la Grande Guerra.

Pavla VaĐková, capo della delegazione ceca, infatti aveva scritto alcuni mesi prima della partenza, esprimendo il desiderio di cercare le tombe dei suoi antenati Roman Pašek e Josef Pašek, caduti rispettivamente a Medeazza (Duino-Aurisina) il 22 agosto 1917 e a Selce (Monfalcone) il 1° luglio 1916.

Di questi caduti si conoscevano però soltanto i luoghi di sepoltura originari: San Pelagio e Doberdò, ma restava da chiarire se i loro resti, nel corso degli anni, fossero stati spostati in qualcuno dei cimiteri militari tuttora esistenti. Pierino Virili di Camino al Tagliamento si è offerto di aiutare la signora VaĐková, facendo delle ricerche storiche e alcuni sopralluoghi nei cimiteri austroungarici, situati lungo quella che all'epoca era la linea del fronte. Sabato 9 giugno, con un gruppo di amici e collaboratori, la signora Pavla ha quindi potuto visitare il museo all'aperto del Monte San Michele con le trincee e le postazioni cannoniere. In seguito è stata accolta a Doberdò del Lago dal sindaco Fabio Vizintin, che ha raccontato la storia del suo territorio. Nel pomeriggio il gruppo si è recato in visita ai cimiteri austro ungarici di Duino Aurisina, dove erano stati trasferiti i soldati sepolti a San Pelagio, e di Prosecco, dove si trova la fossa comune con i resti dei militari originariamente sepolti a Doberdò del Lago. Quasi nascoste tra il verde della vegetazione, le lapidi sono curate dall'organizzazione austriaca della Croce Nera, che ha lo scopo di mantenere viva la memoria dei caduti nei conflitti mondiali. Nei due cimiteri sono stati deposti mazzi di garofani rossi a ricordo dei caduti della grande guerra. La memoria degli orrori e dell'assurdità della guerra ha fatto sentire ancora più forte l'esigenza di promuovere l'amicizia tra i popoli e le nazioni.

Astrid Virili

INAUGURAZIONE con il BOTTO d'ALLEGRIA per la RASSEGNA TEATRALE di VARMO

La XX Rassegna teatrale friulana varmese non poteva cominciare in modo migliore che con una serata che è riuscita a combinare l'allegria e la spensieratezza con il ricordo e la solidarietà

La manifestazione, organizzata dalla compagnia filodrammatica Sot la Nape di Varmo, con il patrocinio del Comune di Varmo e dell'Associazione Teatrale Friulana, il sostegno della Banca Ter e la collaborazione delle Pro Loco del territorio, ha avuto come protagonisti del primo appuntamento nientemeno che gli attori del Teatro Incerto, ovvero Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi, che con le esilaranti gag del tolc sciò (talk show) "Çurviei scjampâts", dedicate ad improbabili emigrati friulani, hanno conquistato il folto pubblico di Romans di Varmo, facendo leva anche sulla sua sensibilità, in quanto grazie alle offerte per lo spettacolo e per la vendita dei libri (la biografia "L'incerto", Bottega Errante Edizioni e i due libri dell'autore Carlo Della Giusta "Si fa presto a dire 'Parti!'" e "Si fa presto a dire 'Resta!'") sono stati raccolti 580,00 euro che la compagnia ha devoluto alla Casa Famiglia "Marta e Maria" di Rivarotta di Rivignano Teor. Graditissimi ospiti della serata di beneficienza "In ricordo di..." sono stati Carlo Della Giusta, cervello in fuga nella City londinese fortunatamente rientrato in Patrie e la varmese Amanda Parussini, ritornata al paesino dopo anni trascorsi in giro per il mondo come animatrice, ma forse già pronta a rispiccare il volo verso nuovi orizzonti.

Serena Fogolini

MUSEO a CIELO APERTO

È partito, con grande entusiasmo da parte dell'Amministrazione Comunale, il progetto-pilota "Circuito museale di Varmo", un vero e proprio circuito museale che si svolge a cielo aperto tra ville, borghi e architetture e che vuole valorizzare il paesaggio rurale, senza però dimenticare le attività agricole e quelle enogastronomiche del territorio locale. Il progetto è stato presentato in Sala Consiliare a Varmo, riscuotendo un notevole gradimento da parte di tutti i presenti. Si è voluta in primo luogo rimarcare l'importanza dello sviluppo del territorio rurale, soprattutto grazie alla partecipazione ed alla disponibilità dei proprietari di alcuni immobili adibiti ad uso agricolo. Il seminario di presentazione, curato da Alberto Dal Bò e Niccolo Zennaro ed organizzato dall'Università Iuav di Venezia, dal Comune di Varmo e dall'Ordine degli Architetti di Udine, ha voluto in sostanza presentare la ricerca svolta dallo Iuav per il Comune di Varmo attraverso alcuni laboratori didattici, tesi di laurea, borse di ricerca e due mostre/seminari al fine di conoscere, conservare e promuovere il territorio rurale nei suoi elementi storici. In particolare, è stato presentato il Giornale Iuav n°160 dal titolo "Varmo (Vil di Var): un giacimento di borghi, architetture e paesaggi rurali". Dal lavoro svolto in questi anni è emersa la persistenza di un sistema complesso di valori politico-culturali, oltre che ambientali, produttivi e sociali, definibile come ruralità. Non si tratta dunque di un retaggio del passato, ma di qualcosa che potrebbe diventare una risorsa per il futuro. È infatti la stessa area di Varmo che ha messo in risalto alcune ricchezze e varietà di luoghi naturali e di paesaggi di straordinario interesse. Proprio per poterne consentire la fruizione è nata l'idea di creare un ambito turistico alternativo, ovvero una sorta di museo diffuso a cielo aperto, che possa mettere in sincronia ciò che rimane di storico con il paesaggio attuale. Durante il convegno di presentazione, il Sindaco Michelin è stato supportato dalla presenza dell'assessore alla pianificazione e all'ambiente, Mariagrazia Zatti. Presenti in sala Pierluigi Grandinetti, docente all'Università Iuav di Venezia, Simonetta Minguzzi dell'Università degli Studi di Udine e Roberto Grandinetti dall'Università di Padova. L'incontro si è concluso con un intervento di Stefano Zannier, quale assessore regionale alle risorse agroalimentari e forestali.

Chiara Moletta

Un ALTRO SUCCESSO per i RAGAZZI della PROF. BROY

I ragazzi della classe 2A della Scuola Secondaria di 1° grado di Varmo, dopo aver partecipato, all'inizio dell'anno, al concorso "Vôs de Basse", organizzato dal Comune di San Giorgio di Nogaro, in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Carlino, Muzzana, Porpetto, Gonars, Precenicco, ed essersi guadagnati il secondo e il terzo posto nonché una menzione speciale per un altro componimento, motivati dalla professoressa Mery Broi, hanno poi aderito alla 3^ Edizione del Premio Letterario Piero Menegon (1917-1974) dal titolo *"Andar per storie... d'acqua e di sassi"*. Il concorso, indetto dal Comune di Tramonti di Sotto, si rivolgeva alle scuole primarie e secondarie di I° grado del Friuli Venezia Giulia e invitava i partecipanti ad unire fantasia, ingegno e creatività nell'esplorazione e nella valorizzazione degli aspetti naturali e antropici del territorio friulano, in particolare l'acqua e la pietra, riscoprendo e riportando a galla mestieri e tradizioni lontani nel tempo, in un'affascinante viaggio fatto di parole e di immagini. I ragazzi di Varmo si sono quindi ispirati all'acqua, quale importante risorsa dei territori montani e alla pietra, quale elemento naturale che caratterizza il paesaggio montano e l'architettura della nostra regione e dopo aver inviato gli elaborati per l'esamina della giuria, domenica 10 giugno 2018, hanno preso parte alla premiazione, aggiudicandosi il terzo posto e due menzioni speciali.
L'Assessore alla Cultura e all'Istruzione, a nome suo e dell'Amministrazione comunale di Varmo, si congratula con la classe 2A e con la professoressa Broi Mery per l'impegno dimostrato e per l'obbiettivo raggiunto.

Michela De Candido
Assessore alla Cultura e all'Istruzione

PERAULE di VITE: A SARAN CLAMÂTS FÎS di DIO

"Beâts chei ch'a lavorin pa la pâs, parcè ch'a saran clamâts fîs di Dio" (Mt 5,9)

Il Vangeli di Mateo al vierç la predicazion di Gjesù cun l'avîs meraveant da lis Beatitudinis. Gjesù al procalme beâts, venastâi contents e in gjonde ducj chei che pal mont a son considerâts pierdints o disfurtunâts; i umii, i avilîts, i mits, chei ch'a an fan e sêt di justizie, i pûrs di cûr, chei ch'a lavorin pa la pâs. A lôr Dio al fâs grandis promessis: a saran saceâts e consolâts di Lui, a saran erêts da la tiere e dal so Ream. E je duncje une vere rivoluzion culturâl, ch'e savolte la nestre vision spes sierade e miope ch'e pense che chestis personis a sedin dome une part metude di bande e insignificante inte lote pal podê e pal sucès.

"Beâts chei ch'a lavorin pa la pâs, parcè ch'a saran clamâts fîs di Dio"

La pâs, inte vision bibliche, e je la risulte de salvece che Dio al opare e duncje prin di dut un so regâl. E je une carateristiche di Dio stes, ch'al ame l'umanitât e dute la creazion cun cûr di Pari e al à su di ducj un progjet di concuardie e armonie. Par chest chel ch'al lavore pa la pâs al dimostre di "sameâ" a Lui, come un fî.

E scrîf Chiara Lubich: "Al pues jessi un puartadôr di pâs chel che la à in se stes: bisugne jessi puartadôrs di pâs prin di dut intal compuartament di ogni moment, vivint in acuardi cun Dio e la sô volontât.(...)" Vivi in pâs nol è dome mancjance di vuere; nol è nancje il vivi cujet, cun tune certe compromission sui valôrs par jessi simpri ben acets, anzit al è un stîl di vite propit evangelic, ch'al domande il coragjo di sieltis cuintricorint. Jessi "operadôrs di pâs" al è soredut creâ lis ocasions di riconciliazion inte proprie vite e in chê di chei altris, a ducj i livei; prin di dut cun Dio e po' cun chei che nus stan dongje in famee, sul lavôr, a scuele , in parochie e intes associazions, intesrelazions sociâls e internazionâls. E je duncje une forme di amôr pal prossim decisive , une grande opare di misericordie ch'e vuaris ducj i rapuarts.(...)

"Beâts chei ch'a lavorin pa la pâs, parcè ch'a saran clamâts fîs di Dio"

In chest timp al è urgent promovi il dialic e ,l'incuintri tra lis personis e i grups difarents par storie, tradizions culturâls, ponts di viste , mostrant di presseâ e di dâ bon acet a chestis varietâts e sioretâts. Pape Francesco di resint al à dit:"La pâs si met adun intal coro des difarencis. E partint di chestis difarencis si impare di chei altris, come fradis... Un al è il nestri Pari, nô o sin fradis. Aminsi come fradis. E s'o discutìn fra di nô, ch'al sedi come fradis, che si perdonin subit, ch'a tornin simpri a jessi fradis." O podaresin ancje impegnâsi a cognossi i germoi di pâs e fraternitât che za a rindin lis nestris citâts plui viertis e umanis. Viodìn di lôr e fasìnju cressi: o darìn une man a vuarî lis spacaduris e lis vueris che lis scjavacin.

A cura di Letizia Magri
(traduzion di Franca Mainardis)

A FULGURE et TEMPESTATE ...

Plene istât. Par la masse da la int, partencis par une plui o mancul lungje vacance, e polse no sarà parvie che chei cuatri dîs di feriis a àn di sei vivûts adimplen, fûr par fûr. Pôcs si interessin al mont naturâl, a la nature che si invie al so moment pluî alt e sflandorôs, plen di lûs dal an, chel 1n di Avost che i Celts a dedicavin a Lugnasad, la fieste di Lug, il diu dal lavôr. Un moment, chest, vivût ancje ta lis culturis gjermanichis cuant ch'a ricuardavin il matrimoni tra Odino e Frigg, ta lis culturis romanis lis divinitâts dal Ben Victoria e Spes. Tal mont contadin si à menât a cjase e batût (si diseve bati il forment pal fat che, prin ch'a rivassin lis machinis mecanichis, il forment al vignive slargjât e batût cul batidôr (correggiato) par ch'al molàs fûr i grignei), a dî si disarès vuê trebiât il vuardi e il forment. Finidis lis grandis voris, cumò si à di pensâ a compagnâ la cressite, la madurazion da lis blavis e da lis vignis mediant da lis bagnaduris. Intun cidinôr di chei, lis campagnis, brusadis dal sut, a bramin lis plois, ma no ... la tempieste! Ve che alore il contadin al cjale, vuê lis previsions dal timp, îr il cori da nûi e il svual dai ucei par interpretâ il timp ch'al jere daûr a vignî sù. Une da lis crodincis plui inlidrisadis fintremai da l'antichitât e jere chê da la presince divine in ogni manifestazion da la nature e ancje da l'atmosfere che la sô variabilitât e dipendeve propit dal inflùs dai spirts positîfs o negatîfs dal cîl e dal infier. La preocupazion e jere tante cjalant chei grancj nûi neris ducj di buride e bas, ma, plui di dut, a preocupavin i nûi blancs, chei ch'a varessin puartât la tempieste. E alore, vie in cjase a cjoli l'ulîf benedet, i stiçs restâts dal "nadalin", il çoc di Nadâl, si voltin i tamons dai cjars cuintri il cîl .... Par esorcizâ il mâl. Cence pensâ po a la schirie di invocazions e formulis sacris che si preavin e si benedive i cjamps cuntune crôs piçule voltade bande i cuatri ponts cardinâi intant da lis rogazions: *"A peste, fame et bello, libera nos, Domine. A fulgure et tempestate, libera nos, Domine. ..."* A'nd jerin rituâi in ogni bande dal Friûl. Dopo da la seconde guere, apene ch'al vignive sù il timp, il muini al coreve a sunâ lis cjampanis par che il gran *"sunôr"* al varès *"rot"* cu lis ondis acustichis il timp, fruçât i grignei di tempieste tai nûi. Sbavis e tempieste. A jerin i pericui dai *"spirits dal mâl"* che si voleve slontanâ da lis campagnis. Chescj disordins atmosferics a puartavin cetante pôre par lis conseguencis, parvie che in pôcs minûts il lavôr dûr di dut un an al lave in nuie e al meteve in pericul la sorevivence di une famee. Vuê dut gambiât; si à pôre da la sbave e da la tempieste nome pai dams a lis machinis e a la cjase. Dute chê spiritualitât di chei rituâi antîcs e je lade pierdude. Pierdude ancje la sacralitât magjiche dal vieri contat dal om cu la nature, cu la tiere mari. Vuê baste une fracade di boton e o vin lis previsions dal timp! Ma parcè no invocâ alore "A malefico cellularum, libera nos, Domine!"

Gotart Mitri

BURLAZ (da l'Estât)

Di colp i grîz a àn smetût di cjantâ,
lis paveutis a àn finît di svuelâ
e un sofli di tramontane al scomence a tirâ.
I nûi si dan dongje e fin a ingruessâsi
Tal aiar si nase profum di burlaz.
El cîl si fâs neri di meti porone
ormai mancje pôc par ch'al lampi e ch'al toni.
Dut l'è cidìn, dut l'è cuiet
si sint sôl el lament dal aiar mâlcuiet.
Lis fueis e sdrindùlin, lis plantis si sgobin
e le tiare si prepare come fossie un pòdin.
Di bot e scupìe le potence dal cîl
jentrant di paron, rugnant el burlaz.
L'è un zûc di saetis di tons e di lamps
Ch'al spetene e sparnisse i prâs e i cjamps.
E cuant che el sofli al devente une bave,
e rive le ploe ch'e rifrescje e ch'e lave.
Tal prin lezerine scomence a poiâsi
fasinsi slavine ta li pozis a jemplâsi.
E cuant che l'arsure e je smenteade,
le tiare passude e semee rinovade.
Je finide le fieste,
l'è finît el burlaz
el oreli al zimìe
slungjant fûr un braz.
I nûi van in bande,
burlaz l'è lât vie
saludant chê tiare
che lu brame dulint vie.

Stefano Codutti, 1982

PREMIATI i MERITEVOLI per SPORT e STUDIO

A fine maggio all'Auditorium Comunale di Codroipo si è tenuta la consegna del Premio "Sport-Studio", manifestazione curata ed organizzata dal Club Vecchie Glorie Calcio di Codroipo, con il patrocinio del Comune di Codroipo, con la partecipazione dell'Istituto comprensivo di Codroipo e di BancaTER. Il Premio, giunto alla 30^ edizione è riservato ai ragazzi e ragazze frequentanti le Scuole secondarie di I grado di Codroipo e Varmo, tesserati con associazioni sportive del Codroipese, che si sono distinti sia nello sport che nella scuola. Dal 1989, data dell'istituzione del Premio, sono stati premiati 344 ragazzi.
Alla manifestazione hanno presenziato il vicesindaco di Codroipo Antonio Zoratti, la dirigente dell'Istituto Comprensivo Giovanna Crimaldi, il presidente della Polisportiva Codroipese Guido Nardini e naturalmente i componenti del Club Vecchie di Codroipo. Sono stati premiati:

- Francesco Comuzzi della Polisportiva Codroipo, sezione tennis
- Sofia Donati della Polisportiva Codroipo, sezione pattinaggio
- Giulia Anedda della Polisportiva Codroipo, sezione ginnastica
- Angelica Chiarcos, Giorgia Cupelli e Giorgia Fabris dell'Asd Atletica 2000
- Giulia Bortolussi dell'Associazione Pallacanestro Codroipese
- Elena Vernier e Sara Caliendo del Volley
- Emma De Tina e Sara Grossutti della Kuma Codroipo per il nuoto

Nell'occasione il vicesindaco ha consegnato una targa a Mattia De Cecco, laureatosi campione italiano con la rappresentativa di calcio del Friuli Venezia Giulia ed un'altra alla Polisportiva sezione calcio per i successi tenuti in questa annata sportiva, quali la conquista della Coppa Regione, la vittoria nel campionato di 1^ categoria con il capocannoniere Matteo Turri ed il successo nella Supercoppa di 1^ categoria.

Adriano Giacomuzzi

IMPORTANTI RECORD al XII MEETING di ATLETICA LEGGERA

Il XII meeting nazionale di Atletica leggera "Città di Codroipo", inserito tra i cinquanta eventi sportivi più importanti in tutta la Regione, si è svolto ad inizio luglio e ha visto i migliori interpreti delle discipline dell'atletica sfidarsi sulle pedane e corsie del Polisportivo comunale di Codroipo. Il Meeting è uno dei più importanti in tutta Italia e risulta attrarre sempre maggiore interesse da parte degli sportivi e dei media. Erano inoltre presenti alcuni atleti che hanno partecipato alle Paraolimpiadi di Rio de Janeiro.
Due sono stati i record nazionali ed una la miglior prestazione nazionale allievi: Giandomenico Sartor nei 400 mt in carrozzina con il tempo di 49"86 e Adriana Giardini nel Giavellotto con la misura di 10,04 mt. Ha chiuso invece la migliore prestazione italiana allievi Emanuele Brugnizza del GS Natisone nei 600 mt Allievi con il tempo di 1'22"86.
Tutto questo in una Codroipo nella quale si sono affrontati sia atleti normodotati che paralimpici, rendendo la manifestazione il fiore all'occhiello di un'associazione che fa un mantra dell'integrazione grazie allo sport.

Asd Atletica 2000

5 PODI ai CAMPIONATI ITALIANI PARALIMPICI

Tre rappresentanti dell'Asd Atletica 2000 di Codroipo hanno partecipato ai campionati italiani paralimpici a Nembro, Bergamo. Gli atleti Daniela Pierri nei 100 e nel salto in lungo, Luca Campeotto nei 200 e 400mt e Amir Rouabah nei 5000 m si sono distinti ed hanno portato a casa un bel bottino di medaglie dando lustro all'associazione, al movimento paralimpico ed a tutto il Friuli Venezia Giulia. Ben 5 sono state le medaglie: 1 oro e 4 argenti! Il titolo italiano è stato ad appannaggio di Amir Rouabah, un nome di cui sentiremo parlare, che sui 5000mt nella categoria T20 (disabilità mentale) ha fermato il cronometro nel tempo di 18'02"- Super contento l'allenatore Giorgio Prata. Ottimi due secondi posti per Daniela Pierri nei 100 mt e nel lungo T64 (amputazione ad un arto inferiore). Si è confermato anche Luca Campeotto, ormai senatore ai campionati, dove conquista due argenti nelle sue specialità 200mt e 400 mt. Luca è nella categoria biamputati agli arti inferiori.
Poco alla volta il movimento dell'atletica paralimpica a braccio con quella olimpica sta crescendo nel codroipese e sta interessando sempre più giovani speranze che posso esprimersi nello sport per dimostrare almeno una parte dei propri talenti. Il 15 giugno si sono tenuti a Codroipo i Campionati europei di atletica leggera per trapiantati di cuore e polmone.

Asd Atletica 2000

I TEMPI CAMBIANO, ma COME?

I tempi cambiano. Una litania che abbiamo sentito spesso, tutti d'accordo sull'affermazione, ma per chi non si accontenta di uno slogan subito dopo segue la domanda: in che modo cambiano?
Penso ai paesi, la nostra realtà. Penso allo stare insieme, come sia cambiato nel giro di poco tempo. Se l'uomo sostanzialmente rimane se stesso nel tempo, nonostante i mutamenti dei costumi, oggi sono presenti alcuni elementi che segnano l'epoca e con esso, credo, l'uomo. Uno di questi è la scomparsa della così detta "civiltà contadina". Negli ultimi decenni è sparito il modo di fare agricoltura e la società che la generava, in altre parole la cooperazione necessaria per cui questa potesse realizzarsi. Oggi il lavoro di mezza dozzina di persone operative negli anni '80, è svolto da una sola persona con la tecnologia meccanica adatta. Le stalle sono automatizzate, tanto da concedere all'imprenditore agricolo (mutato anche il nome di contadino) la possibilità di assentarsi. Servono meno persone, serve meno cooperazione, meno relazione. Trovarsi per condividere diviene uno sforzo sempre più alieno al quotidiano vivere, perché dover collaborare porta e portava inevitabilmente a creare legami e progettualità.
Il secondo elemento, mai apparso prima nella storia dell'uomo, è l'avvento d'internet e degli smart phone. Come cambieranno le nostre società umane lo saprà dire solo il tempo, di certo l'impatto è grande e intergenerazionale, coinvolge tutti o la stragrande parte di noi tutti. La cooperazione, la socialità si confonde con connettività e social che non sono per niente sinonimi. Non è un giudizio, solo un'istantanea verificabile. Una volta la vox populi del paese (l'omni presente baba) era sufficiente per sapere per chi suonava la campana a morto, oggi Facebook sostituisce il servizio senza uscire di casa. Non mi spaventa il cambiamento, mi spaventa l'assenza di un equilibrio, se la relazione è sostituita da schermi che isolano- perché questo è uno degli effetti-, mi chiedo dove e come possiamo trovare dei segnali dissonanti che diano appunto un contrappeso a quanto in atto.
Un'esperienza simile io l'ho riscontrata, potente, dirompente, sicuramente alternativa nella sua antica novità: il progetto Walking. Un progetto partito agli inizi degli anni '90 che coinvolgeva più soggetti ma che aveva chiaro l'obiettivo nel creare una possibilità di ritrovo per giovani del paese durante la lunga estate. Senza nostalgie, ma non secoli fa, lo stare insieme non aveva bisogno di progetti, si auto-alimentava in mille modi, il territorio era lo scenario, dai campi, ai canali, alle sagre, al bar, alla piazza. Oggi lo stare insieme del progetto Walking diviene doppiamente ambizioso e, aggiungo, rivoluzionario. I coordinatori di tale realtà non solo danno un servizio alla comunità, accogliendo la nostra meglio gioventù, ma attivano un circuito virtuoso di responsabilizzazione, giacché la maggior parte degli animatori sono i giovani del luogo che accompagnano in questa crescita i più piccoli che a loro volta diverranno animatori, parte fondante dell'attività, ma soprattutto elemento attivo dei paesi, poiché si ritrovano, stanno insieme guardandosi negli occhi e ascoltandosi dal vivo e non tramite strumenti. Progettano, ma soprattutto condividono. Il lavoro che questa rete di relazioni crea ha bisogno di grandi energie umane ed enormi motivazioni da parte di chi decide di essere il fulcro di tale disegno educativo. Così comuni come Mereto di Tomba, Bertiolo, Mortegliano o Lestizza con le loro: Paola, Elena, Serena, Laura (solo per citarne alcuni) divengono delle vere e proprie fucine che non improvvisano ma partono da lontano per giungere alle estati che avete davanti agli occhi, dove nugoli di ragazzi con magliette variopinte attraversano i nostri paesi per giungere alle scuole dove prestano un servizio non solo agli altri, ma anche a loro stessi. Il passato non aveva tempi morti, aveva alternanze di ritmi, oggi i tempi morti sono fin troppo frequenti e non confinano con l'ozium rigenerante degli antichi, quanto con la noia scura di oggi, dove i vuoti divengono sempre più ampi e pericolosi. Il progetto Walking e tutti i progetti simili legati ad altre istituzioni, sono vitali perché si generi quell'equilibrio necessario che componga l'uomo di domani partendo dal ragazzo di oggi. Piccole boe che ci indicano i limiti e suggeriscono le rotte delle potenzialità che vanno sviluppate più che criticate. Fintanto che ci sono loro, il cellulare rimane al suo posto, in tasca, perché tutto ciò che serve per sorridere sentirsi bene, quanto utili... è davanti ai loro occhi e non è composto di silicio. Un grazie ad ognuno di loro che rende possibile questa concreta speranza.

Mauro Della Schiava

All'UFFICIO TECNICO del COMUNE di CODROIPO...

Lo scrivente si accinge, come accade ogni anno, a scrivervi per l'incresciosa situazione che si ripete ad ogni inizio estate in Rivolto e precisamente in via Gatteri. La non curanza del territorio e la mancanza di sensibilità nei confronti degli altri porta alcuni individui a dimenticarsi di cosa sia il rispetto delle regole, il vivere civile e l'autorità preposta. Mi riferisco, nello specifico, ad alcuni fatti accaduti a seguito della mancanza dello stagionale taglio dell'erba nei terreni che caratterizzano la concavità di via Gatteri. Si ritiene che suddetta erba non sfalciata non solo aumenti i rischi legati alla scarsa visibilità per automobilisti, ciclisti e guidatori di mezzi ben più importanti quali trattori corriere e simili, ma soprattutto moltiplichi la presenza di insetti (mi riferisco alla massiccia presenza di zecche e simili) nocivi alla salute dei nostri animali domestici e soprattutto per gli ingenui bambini nei loro puerili giochi. Non bastasse questo abbiamo ultimamente riscontrato, visto il probabile ambiente ottimale creatosi, la presenza di animali di media taglia che a loro volta hanno richiamato predatori ben più elevati nella catena alimentare. Siamo riusciti, con grande rischio per la nostra incolumità, a fotografarne uno mentre si apposta per aggredire qualche ignaro ciclista di passaggio. Mi auguro che interveniate al più presto ed intimiate il proprietario dell'appezzamento a sfalciare regolarmente detto campo affinché non ci scappi, prima o poi, causa una belva o un rettile stritolatore, il classico morto.

Un cittadino di Rivolto travolto dall'incuria della società

GOVERNO GIALLO VERDE di CONTE, PRIMI ATTI e DECISIONI

Parziale bilancio a quasi un mese dall'insediamento. Archiviata la crisi di governo, il nuovo esecutivo presieduto dal prof. Giuseppe Conte, esterno al parlamento, coadiuvato da due vice Matteo Salvini (L.N.) con delega all'Interno e Luigi Di Maio (5 Stelle) al lavoro, assieme agli altri 16 ministri, si è messo subito al lavoro. In un mese circa, già si registra da un lato la prorompente personalità di Salvini che detta l'agenda o la linea del governo, dall'altro l'atteggiamento alquanto timido e remissivo del leader pentastellato Di Maio. Giudizio a parte merita il premier Conte che dimostra notevole equilibrio e una responsabile moderazione. Fin qui lo stile dei principali protagonisti.
Passando alle prime decisioni operative, al di là del cosiddetto "decreto dignità" proposto dal ministro Di Maio con alcune parziali modifiche alla legge che regolamenta il diritto del lavoro e la riforma del job act, è emersa la linea dura sugli sbarchi degli emigranti, voluta dal ministro degli interni Salvini. Su questa linea di fermezza, già il predecessore Marco Minniti del governo Gentiloni si era accordato con il governo e le altre fazioni della Libia da dove partono questi viaggi. Tale posizione aveva portato ad un drastico ridimensionamento degli sbarchi degli emigranti o dei profughi in Italia. Salvini si è posto su queste posizioni in modo ancora più energico e senza timori riverenziali rispetto ad alcuni paesi europei che, come ad esempio la Francia, predicano bene facendo la morale sulla necessità dell'accoglienza, ma razzolano male, respingendo i profughi al valico di Ventimiglia. Di tutto questo, è giusto darne atto e riconoscere i fatti. Resta però il dubbio che i toni forzatamente alti e sopra le righe del ministro leghista, costituiscano una sorta di campagna elettorale permanente in vista anche del percorso che porterà alle elezioni europee del 2019. Non solo, ma parlare di queste questioni certamente importanti, ma più percepite che reali, serve anche a distogliere dal vero problema che è e resta, la situazione economica con un debito pubblico ormai insostenibile. L'attuale ministro dell'economia Giovanni Tria con lucido realismo e semplice buonsenso, l'ha evidenziato a chiare lettere. In questo, non si è molto discostato dal predecessore Carlo Padoan, com'è ampiamente scontato visti i dati e le cifre economico-finanziarie.
Su questo, il governo presieduto da Conte è chiamato a rispondere e ad operare con soluzioni efficaci, di certo non indolori. Su questo, il governo giallo verde verrà giudicato dagli italiani. Pertanto, l'affermazione propagandistica di Matteo Salvini che al tradizionale, recente raduno leghista di Pontida, ha pronosticato di poter governare per almeno trent'anni, potrebbe ritorcesi contro com'è accaduto all'esponente P.D. Matteo Renzi, sicuro di restare al governo per ulteriori vent'anni. Si è visto poi, com'è andata a finire.
Vedremo dunque, esaurita questa fase iniziale e di rodaggio, se il governo riuscirà a proseguire bene nell'attività. Come italiani e per il bene del paese, ce lo dobbiamo augurare tutti!

V. G.

LETTERA APERTA agli ABITANTI di VIA CIRCONVALLAZIONE OVEST e all'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di CODROIPO

Gentili Famiglie e Spett. Amministrazione Comune di Codroipo, pensiamo siate a conoscenza di quanto lo scrivente Comitato si è prodigato a diversi livelli, per sensibilizzare l'Amministrazione locale sul problema del traffico che giornalmente transita in Via Circonvallazione Ovest: TIR italiani e stranieri, camion trasporto ghiaia, vetture e moto, anche provenienti dal pordenonese diretti verso Lignano e Bibione.
Sono stati organizzati diversi incontri con gli amministratori locali (Sindaci ed ex Sindaci, Assessori attuali e precedenti).
Sono stati pubblicati articoli su quotidiani e mensili, per far conoscere al pubblico, che nelle vie suindicate transitano giornalmente un numero spropositato di veicoli, che in buona parte sono anche pesanti, creando un inquinamento acustico e ambientale (PM10) non più sopportabile, per la salute di tutti e in special modo dei bambini e degli anziani, che più degli altri vivono le case, che non possono nemmeno essere arieggiate, per non peggiorare al loro interno, la qualità dell'aria e del rumore. Ma nonostante detto Comitato si sia attivato già dall'Aprile 2009, chi doveva intervenire, non ha preso in seria considerazione e risolvere questo grossissimo problema, infischiandosi della salute dei cittadini. Ha provveduto si a creare delle aiuole spartitraffico in mezzo alla strada, ad installare specchi e qualche segnale in più e ultimamente a rifare il manto stradale, ma una risoluzione radicale non è stata realizzata. È chiaro ormai a tutti che la nostra strada non puo' assolutamente considerarsi una circonvallazione, dato che sulla sua sede transita una quantità di mezzi, pari ad una autostrada di intenso traffico.
Insistiamo ancora facendo presente che il nostro Comune e i comuni limitrofi non hanno avuto paura a deviare il traffico pesante fuori dagli abitati, come si può notare facendo attenzione alle segnaletiche in Via Beano verso S. Lorenzo e anche (precedenti amministrazioni) su Goricizza e Pozzo, a Varmo, a Mortegliano, inoltre a Rivignano e Dignano, nel vero rispetto della salute dei propri cittadini.
La soluzione ottimale sarebbe la realizzazione della bretella: Rotatoria Coseat / Rotatoria di Via Lignano in Codroipo, che finalmente risolverebbe il problema del traffico di una circonvallazione (Ovest) oramai posta al centro dell'abitato di Codroipo; come previsto da oltre 10 anni nel piano urbanistico stradale.
Non sappiamo se l'attuale Amministrazione Comunale abbia presentato alla Regione domanda di contributo per la suddetta realizzazione e se si dia veramente da fare con le sedi competenti, come hanno fatto altri comuni (vedasi Dignano, presto anche Manzano e Cividale, oltre a tutte le rotatorie sulla Napoleonica, ecc.), affinché si attualizzi la bretella suindicata, considerando che Codroipo è il secondo comune per numero di abitanti della Provincia di Udine, paganti regolarmente le tasse e che meriterebbe un contributo regionale allo scopo sopraindicato. Ma in attesa del suddetto contributo, si pensi a deviare su altre arterie il traffico pesante, si elimini il semaforo (bivio Via Piave / Via Circonvallazione Ovest) creando una rotatoria, facendo cosi' non si creerebbero code di mezzi di ogni tipo, lunghe anche un km, ferme in attesa del segnale verde.
Chissà se gli amministratori avranno la sensibilità di condividere le nostre preoccupazioni e porre i rimedi che ci permettiamo, ancora una volta, di evidenziare.

Il Comitato degli abitanti
di via Circonvallazione Ovest

P.S. Chi desiderasse iscriversi al Comitato, può farlo anche abitando nelle vie che confluiscono in Via Circ. Ovest, Via Piave, Via Pordenone, ecc., inviando una email a: comitatocircovest@gmail.com

Associazione Pro Flaibano

Flaibano

Festeggiamenti S. Filomena

3/4/5/6-10/11/12-14/15 AGOSTO 2018

Venerdì 3 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*

ore 21,30 ***STRABALLO BAND***
LIVE SHOW 2018
Balliamo con le cover
dei più grandi successi italiani e stranieri

Sabato 4 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*

ore 21,00 *IN BIRRERIA si balla con la musica di*
DJ DAVE MARCH

ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
SABRINA BORGHETTI

Domenica 5 agosto

ore 16,00 Battesimo a cavallo per bambini
a cura dell'Associazione L.A 104

ore 18,00 *apertura stand gastronomici*

ore 21,00 *IN BIRRERIA si balla con la musica di*
DJ LEO ROSE FROM MALAVIE
Hip hop, Trap, Reggaeton

ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
NOVANTA

Lunedì 6 agosto

ore 18,00 *apertura stand gastronomici*

ore 21,15 ***Cabaret sotto le stelle 2018***

CATINE & CLAUDIO MORETTI

ALBERTO FARINA e CLAUDIO LAURETTA

ingresso gratuito

visione anche su maxischermo

lo spettacolo avrà luogo anche in caso di pioggia

Venerdì 10 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*

ore 20,00 *si balla con la musica di*
DJ EL CUBANITO Latino americano

ore 22,00 ***GRUPPO D-90*** Pop, Rock, New wave

Sabato 11 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*

ore 21,00 *IN BIRRERIA si balla con la musica di*
DJ MANUEL ZOLLI

ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
ROGER – ***LA VOCE DEL SOLE***

Domenica 12 agosto

ore 16,30 storica ***processione con la statua di Santa Filomena*** accompagnata dalla Filarmonica ***Linda***

ore 17,30 Team match fra scuole di ballo
a cura dell'Associazione OASI DANZE

ore 18,00 *apertura stand gastronomici*

ore 21,00 *IN BIRRERIA si balla con la musica di*
DJ ANDREA FURLANO

ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
ANDREA E I SOUVENIR

Martedì 14 agosto

ore 19,00 *apertura stand gastronomici*
Euromenù 2018 – OSPITE LA SLOVENIA
degustazione piatto tipico ***ŠTAJERSKA***
(pollo impanato con verdure)
e musica folk con il *gruppo ROGAŠKI ODMEV*

ore 21,00 *IN BIRRERIA* FLUO night
con ***DJ DAVE MARCH***

ore 21,00 ballo in pista con l'orchestra
MAGRI E LISONI

ore 24,00 spettacolo pirotecnico
aspettando Ferragosto

Mercoledì 15 agosto

Pedaliamo insieme
ciclo-turistica non competitiva accompagnata dalle
auto d'epoca Citroën 2CV

ore 8,30 *ISCRIZIONI* e apertura Bar Bianco per le colazioni

ore 10,00 *PARTENZA* ***giro ciclo-turistico***
percorso zona collinare e sosta presso un prosciuttificio

ore 12,00 *apertura stand gastronomici*
Pranzo e premiazioni dei partecipanti

ore 17,00 ANIMAZIONE PER BAMBINI
giochi e laboratori con materiali di riciclo
con la compagnia ***MARAVEE ANIMAZIONE*** di Varmo

ore 21,00 gran finale e ballo in pista con l'orchestra
COLLEGIUM

Martedì 14 AGOSTO STAND "Flaibano inMostra"
esposizione artistica-artigianale